

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 23 Gennaio 2014

Question Time delle ore 10:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede la Vicepresidente del Consiglio, Elena Coccia

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Moretto interroga l'Assessore Palma. Consigliere, esponga la sua interrogazione che riguarda la gestione della Mostra d'Oltremare. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore entra in tema, parlando della Mostra d'Oltremare, quella che dovrebbe essere la politica attiva di un'Amministrazione a mettere in campo tutte le iniziative che possono portare risorse alle casse comunali, a mettere a regime i beni che ha.

Ho avuto modo più volte di entrare nel merito delle partecipate, di quelli che sono i tesori che questa città ha, anche in quest'interrogazione non trascuro tutte le altre risorse che ha questa città. Nel caso specifico della Mostra d'Oltremare mi soffermo su alcuni aspetti non solo di gestione ma anche della tenuta dei beni che sono dentro la mostra, la ristorazione, il parco arboreo che viene trascurato e abbandonato, come vengono programmate le fiere dalle quali non si ricava un centesimo e ancora di più perché sono stato osservatore di un incidente successo a una famiglia durante una mostra. Questa gestione di una parte della Mostra d'Oltremare che riguarda il parcheggio, sia quello sotterraneo sia quello in superficie. Quando si entra nella Mostra d'Oltremare non c'è nessun avviso, né tanto meno c'è scritto le aree da chi e come vengono gestite o i costi; vi è una barriera dove con la mano i custodi che sono all'ingresso indicano che lì non si può andare e sarebbero i parcheggi sotterranei. Questa sarebbe la cosa più gradita perché dal parcheggio sotterraneo ci sono le isole che indicano le varie uscite e questo significa che i visitatori arrivano direttamente sotto il padiglione.

Non si capisce perché i custodi all'ingresso indicano di andare avanti, non fanno entrare nei padiglioni sotterranei. Allora si prosegue e lì si trova un'altra barriera di altro personale di una società privata che fa un biglietto del costo di 4 euro fissi, non è ad orario quindi. Questo, tra l'altro, anche in modo arrogante perché sono stato protagonista non diretto, ma di una famiglia entrata lì dentro per prendere una bustina di patatine e sostare quindi appena dieci minuti, hanno avuto un battibecco con il custode il quale gli ha intimato di portare via la macchina perché lì non si poteva stare se non si pagano i 4 euro. Tutto questo in modo arrogante che, fortunatamente questa era una persona perbene, ha abbassato i toni ed è andato via, anche perché i bambini erano terrorizzati da quello che stava avvenendo.

Allora mi chiedo com'è che un'area privata, di proprietà del Comune, venga gestita da una cooperativa o società privata, che stabilisce le modalità, i costi e quanto altro? Come si arriva all'affidamento di un ampio parco della Mostra d'Oltremare a queste persone che, tra l'altro, hanno un atteggiamento irrispettoso nei confronti degli utenti ed ovviamente questo allontana ed influisce sull'immagine della stessa Mostra d'Oltremare. Quindi sono tre le argomentazioni che ho racchiuso in questa interrogazione, che riguardano l'abbandono totale del bene della Mostra d'Oltremare, compresa la piantumazione perché vi sono alberi secolari abbandonati a sé stessi, rami spezzati lasciati sulle aiuole e ovviamente queste fiere che sembrano veramente fiere paesane, quando invece la Mostra d'Oltremare potrebbe sicuramente dare molto di più se gestita in modo differente.

La cosa più importante è capire come vengono gestite perché oltre al parcheggio, anche in altre occasioni vi sono queste attività affidate dalla Mostra ai privati non si sa come e con personale molto spesso inesperto e arrogante, che sicuramente non depone bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. In merito ai quesiti posti dal Consigliere Moretto, al di là seguire un po' l'evoluzione delle attività organizzative e manageriali che in questo momento sta mettendo in campo il consiglio di amministrazione per il rilancio della Mostra d'Oltremare, bene fa il Consigliere a ricordarci che Mostra d'Oltremare è un gioiello che può essere attrattore per la città. Quindi in una funzione osmotica tra città e Mostra d'Oltremare dovrebbe innanzitutto continuare sempre di più ad autofinanziarsi, e lo fa già da tempo, non influenza né pesa sulle casse del bilancio comunale, ma ovviamente implementare perché le potenzialità di mostra sono tali da poterci immaginare un'evoluzione anche di diverse linee di attività in genere.

Per quanto riguarda i quesiti posti, sul discorso del servizio parcheggi è vero, è affidato a questa società, la Mediterranea, la quale svolge questo servizio durante le manifestazioni fieristiche. Durante queste manifestazioni i parcheggi sottostanti ai padiglioni 5 e 6 sono destinati fino ad ora per gli espositori; questa è anche una motivazione logistica perché l'ingresso e la bigliettazione della mostra oggi si trova davanti rispetto a Viale Kennedy.

Devo dire che la sua osservazione è pertinente perché l'ampiezza dei parcheggi che sono all'interno di Mostra, questa è una nota che porterò al consiglio di amministrazione, secondo me per com'è funzionale oggi il sistema dei parcheggi potrebbe essere a regime in maniera più efficace e probabilmente anche venendo incontro alle esigenze di mitigare la tariffazione di questo servizio.

Oggi è affidato alla Mediterranea, ma sono venuto a sapere che il consiglio di amministrazione nell'ultima seduta ha deciso di procedere per tutte le aree adibite al servizio parcheggi, all'assegnazione delle stesse mediante una gara pubblica. Quindi questo è un trascinarsi di un'assegnazione precedente, adesso invece il consiglio ha deciso di affidarlo attraverso una gara pubblica. Per cui in quell'occasione si può intervenire sia per l'utilizzazione che invocava lei, sia per quanto riguarda il sistema di tariffazione che potrebbe essere rivisitato.

Per quanto riguarda il costo del biglietto d'ingresso, fino ad ora, poiché era collegato agli espositori erano loro che direttamente definivano il prezzo del parcheggio. Quando invece parliamo di fiere autoprodotte, la tipica fiera della casa per esempio, la tariffazione

è diversa, abbiamo una tariffazione di 5 euro per gli adulti, 3 euro per gli under 14 o over 65 nei festivi; nei giorni feriali 3 euro per gli adulti e 1 euro per gli under 14 o per gli over 65. Quindi rispetto a qualcosa è stato già fatto nel senso che è prevista una tariffazione diversa e comunque diversa anche se parliamo di giorni festivi o di giorni feriali, però potrebbe essere occasione della formulazione del bando di stratificare meglio il piano di tariffazione.

Per quanto riguarda la segnalazione che faceva il Consigliere sulla manutenzione del parco arboreo, proprio perché il parco arboreo ha delle unicità di alcune essenze importanti e rare, viene costantemente monitorato dalla società, in quanto hanno all'interno un agronomo e una ditta di manutenzione. Loro portano il dato importante, per far capire quanto sia stata la manutenzione svolta, e che mentre tutta la città è stata colpita dal punteruolo rosso, parliamo delle palme, lì ci sono oltre 400 palme che sono state difese da questo parassita.

Ho chiesto poi anche altre informazioni e per quanto riguarda la Fontana Esedra quella è funzionante, solo che poiché costa tanto tenerla in esercizio, addirittura mille 200 euro per ora di consumi energetici e di presidio impiantistico, viene messa in funzione solo in occasione di eventi in cui i costi possono essere sostenuti.

C'è l'altro tema che segnalava il Consigliere Moretto e relativamente allo stato di vetustà e di abbandono per determinati comparti all'interno della Mostra e in particolar modo dei padiglioni 5 e 6. Il consiglio di amministrazione e l'assemblea, dove ho partecipato, ha approvato il masterplan di rilancio di Mostra d'Oltremare che va nella direzione auspicata proprio per aprire ad altre linee di fatturato, di ricavi e contemporaneamente altre linee di beneficio per la collettività, avendo una concezione diversa, nuova dell'utilizzazione di Mostra d'Oltremare. Nel masterplan che è stato approvato dall'assemblea è centrale il piano degli investimenti previsti dal grande progetto; il grande progetto che vede attore Mostra d'Oltremare prevede un investimento di 83 milioni, diviso in nove lotti e tra questi il lotto 5, quello delle aree padiglioni è prevista la manutenzione straordinaria dei padiglioni 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 9 – 10 e l'importo che è stato previsto nel piano degli investimenti è pari a 25 milioni.

Poi c'è il restauro e il consolidamento del lotto 1, la Torre delle Nazioni, per 7 milioni e mezzo, tutti gli immobili tra cui anche il Teatro Mediterraneo, il Cubo d'Oro, sono 5 milioni. Anche gli accessi e potremmo intervenire nella direzione segnalata dal Consigliere perché i nuovi ingressi sono previsti e il costo nell'intervento è pari a 2 milioni e mezzo, anche le aree esterne sono soggette a restauro e sono state quotati interventi per 12 milioni, in pratica la riqualificazione di tutti gli assi urbani relativamente collegati alla Mostra d'Oltremare per circa 20 milioni. Quindi un grosso intervento importante che nel masterplan approvato e legato all'operazione Grande Progetto, dovrebbe andare nella direzione auspicata dal Consigliere Moretto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore mi auguro che le cose che lei diceva siano realizzate nel prossimo futuro, per quanto riguarda le cose che lei precisava del consiglio di amministrazione che vi hanno illustrato.

Non soddisfa la risposta perché lei non viene con dati, come al solito, sempre più raramente quest'Amministrazione risponde agli atti ispettivi, ha la cattiva abitudine di

non soddisfare quelli che sono gli atti ispettivi da parte del Consiglio Comunale o quando risponde lo fa in base alle cose che gli vengono dette dai diretti interessati.

Ho posto la questione delle essenze arboree e lei mi diceva che c'è un costo per la loro tenuta; ci fa piacere sentire che le palme della Mostra d'Oltremare, diversamente da quello che è successo in città, non siano state attaccate dal punteruolo rosso, però se anziché farsi informare dall'interessato, avrebbe fatto una visita alla mostra non riesco a capire che cosa significhi che le palme non sono state attaccate, quando poi vediamo una situazione di degrado e di abbandono di tutte le essenze arboree, di tutta la parte a verde. Le aiuole incolte, le piante pendenti di rami spezzati e quanto altro, quindi sarebbe stato anche utile capire quanto questo agronomo, con tutta la squadra dei giardinieri, che non ho mai visto all'opera, ci costano.

Per quanto riguarda la questione che lei diceva che viene affidata agli espositori, credo che al di là del canone che la Mostra d'Oltremare pretende dagli espositori, dovrebbe anche vigilare su come vengono svolte le fiere, il servizio di vigilanza a chi viene affidato perché quando ci sono questi disservizi non è che la cittadinanza fa la differenza di chi ha causato il disservizio, ma è la Mostra d'Oltremare la responsabile.

Anche per quanto riguarda la bigliettazione dalla parte che entrano con le auto sarebbe impossibile, come faceva rilevare lei, fare il biglietto dal lato dell'ingresso della Mostra d'Oltremare e poi portarsi dall'altro lato, il biglietto si fa dall'altro lato. Quando si entra con l'auto c'è il gazebo, si parcheggia e poi devono fare il biglietto, quindi non ci sarebbe questo disagio per la bigliettazione.

Per quanto riguarda i costi c'è la differenza tra l'anziano o il bambino, però una famiglia che va con due adulti e tre bambini diventa un costo eccessivo, potrebbe essere l'ingresso di una famiglia, cioè i bambini non dovrebbero proprio pagare.

Per quanto riguarda la Mediterranea, sarebbe stato opportuno come hanno avuto questo appalto anche se fa parte del passato, una risposta per sapere com'è avvenuto l'affidamento a questa società e quando è che poi si farà questo bando pubblico e perché c'è un onere così forte di 4 euro senza una tariffa oraria che esercita questa società o cooperativa, liberamente o anche il personale da dove proviene, se queste persone sono idonee, hanno un decreto per indossare una divisa o quanto altro perché i modi arroganti sono più delinquenziali che non di una persona che gestisce un servizio d'ordine, credo che questo non venga assolutamente fatto.

Per cui credo che sia opportuno che lei approfondisca bene e dia una risposta più esaustiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Continuiamo con l'interrogazione del Consigliere Nonno sulla scadenza dei contratti con il consorzio delle cooperative sociali. Risponderà l'Assessore Gaeta.

CONSIGLIERE NONNO: So che l'Assessore l'ha letto, per cui salto i preamboli e aspetto la risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola all'Assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Abbiamo avuto modo di parlare con il Consigliere Nonno della problematica, quando ne abbiamo parlato la situazione, rispetto alle scadenze, era

prossima. In particolare il Consigliere si riferiva a dei lotti che erano in scadenza e che quindi prevedevano il rischio ed effettivamente c'è stata poi l'interruzione temporanea di alcuni servizi.

Attualmente questi due lotti, e stiamo parlando in particolare dell'ADI, assistenza domiciliari anziani e disabili della settima e ottava Municipalità, in realtà è in fase di gara, il 29 di questo mese noi avremo la gara di aggiudicazione. Ci sono stati dei tempi brevi da un punto di vista amministrativo, ma disfunzionali per le attività che sono state interrotte per le prime settimane dell'anno. Per le altre Municipalità l'assistenza domiciliare sta continuando regolarmente perché la scadenza è prevista per la fine del 2014.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere prego.

CONSIGLIERE NONNO: L'importante è che ci prepariamo affinché quando scadano gli altri non arriviamo nelle stesse situazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ancora il Consigliere Nonno che interroga l'Assessore Fucito sul mancato invio dei bollettini per il pagamento dei canoni di locazione degli alloggi ERP. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Sulla questione dei bollettini che sembra superata, vorrei capire se è una cosa che capiterà di nuovo, se è stata superata e che rimedi sono stati trovati per evitare che in futuro riaccada. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio Consigliere, ovviamente non avrà a ripetersi. La natura di questo mancato invio risiede nel passaggio di competenze tra l'Amministrazione e Napoli Servizi, ma anche in un'interpretazione che ritengo sia stata troppo rigida, che alla scadenza dell'affidamento di Poste Italiane, era il 21 giugno 2013, si ritenne di procedere ad una proroga di quest'affidamento all'epoca praticato a Poste Italiane, di avviare le procedure selettive, mentre occorreva fare una proroga per consentire questo svolgimento.

Questo ha causato tre mesi di mancato recapito che sono stati poi dopo colmati dalla Napoli Servizi. Scontiamo qualche ritardo nell'invio perché la procedura che Napoli Servizi ha avviato e stipulato con Postatel è una procedura economica, che consente l'abbattimento della spesa a soli 23 centesimi ad utente, in luogo dei 70 precedenti. Di qui l'interrogativo se un risparmio di 50 centesimi, ma io credo di no, valga la necessità di un invio per posta ordinaria, quindi non sempre puntuale, in luogo dell'invio per posta prioritaria com'era un tempo previsto.

Magari a una riflessione che fosse in un momento diverso, valuterei se fosse ragionevole prevedere un addebito di 50 centesimi a fronte di una garanzia di un recapito certo, a data certa, con un invio veloce. Al momento gli invii sono stati colmati e non risultano ulteriori mancanze.

CONSIGLIERE NONNO: Mi ritengo soddisfatto, Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Nonno che interroga l'Assessore Calabrese

sul mancato avvio dei lavori di riqualificazione per l'asfaltatura dei marciapiedi di Via Pisani, a Pianura.

CONSIGLIERE NONNO: Non credo che l'Assessore abbia bisogno di avere un riassunto. La domanda è semplice: si riusciranno a far iniziare i lavori appaltati il 27 luglio?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: La mia risposta è sì. Ringrazio il Consigliere Nonno per l'interrogazione anche perché mi permette di testimoniare l'impegno che l'Amministrazione porta avanti per accompagnare i percorsi delle Municipalità; ricordo che i lavori sui quali mi sta interrogando il Consigliere sono lavori appaltati dalla Municipalità, perché sono lavori su una strada secondaria.

Questo però mi permette di testimoniare l'azione di accompagnamento che l'Amministrazione centrale fa nei confronti della Municipalità. È inutile ripetere tutta la sequenza degli interventi dalla sua interrogazione di novembre ad oggi, comunque siccome là c'è un problema che Cassa Depositi e Prestiti richiedeva di essere accompagnata la richiesta da atti della Ragioneria, ieri mi sono visto con il tecnico Borghetti della Municipalità, questi aveva dato una determina che ha portato anche in Ragioneria e che probabilmente sbloccherà tutta la vicenda di Cassa Depositi e Prestiti. Questa, siccome c'erano dei soldi che avevano una diversa destinazione, richiedeva un accompagnamento da parte della ragioneria del Comune che accompagnasse questa storia di diverso utilizzo dei fondi. Borghetti ha presentato una bozza di determina alla Ragioneria, la Ragioneria questa mattina mi doveva confermare che quella bozza di determina poteva essere sufficiente, e sulle linee generali era d'accordo, quindi spero nel giro di poche ore la determina può arrivare a Cassa Depositi e Prestiti e quindi questa poi può fare la devoluzione del mutuo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Ieri non ero in Consiglio, ma telefonicamente mi aggiornavo e ho saputo che oggi a mezzogiorno la Ragioneria dovrebbe rispondere. Quindi una volta che Borghetti ha avuto la risposta positiva relativamente a questa determina si manda tutto a Roma a Cassa Depositi e Prestiti e se tutto va bene un mese e mezzo potremmo anche affidare questi lavori già appaltati e partire, ma questo dipende se a mezzogiorno la Ragioneria chiama Borghetti.

Allora a mezzogiorno in punto chiamerò l'Assessore Calabrese e gli chiederò di intervenire sulla Ragioneria perché non è normale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il Consigliere Moretto interroga l'Assessore Fucito sulle case popolari prive di riscaldamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, la mia interrogazione è simile a quella che ha fatto il Consigliere Nonno, mette in evidenza l'errore che è stato fatto per affidare la gestione alla Napoli Servizi e le difficoltà che da questa decisione dell'Amministrazione

sta venendo fuori.

C'è una situazione molto grave perché gli inquilini del Comune di Napoli pagano, specialmente in quei condomini misti, dove alcuni hanno già acquistato gli alloggi, altri no, quindi una buona parte sono ancora di proprietà del Comune di Napoli e gestiti, o meglio non gestiti, dalla Napoli Servizi. Questo sta creando delle difficoltà, gli amministratori si stanno dimettendo perché non riescono più a gestire l'ordinario, cioè la manutenzione degli ascensori perché quando il Comune non paga la propria quota al condominio sono costretti a fermare, la stessa cosa riguarda il gasolio per i riscaldamenti, stessa cosa per le bollette dell'energia elettrica per le illuminazioni dei servizi del parco, gli esercizi condominiali. Questa è una situazione che si ripercuote da diversi mesi e non si arriva a nessuna soluzione.

Già c'era una sofferenza quando veniva gestito dalla Romeo, dove c'erano dei ritardi, ma alla fine si riusciva a gestire la situazione, non ci si trovava nelle condizioni in cui si è adesso, con la gestione della Napoli Servizi.

Mi domando l'Amministrazione nel momento che ha fatto questa scelta quali controlli, quali sono gli interventi che intende fare per dare il minimo di questi servizi che gli utenti devono dare. Bisogna tenere presente che nel bollettino gli affittuari pagano regolarmente la quota condominiale per poi inefficienza della Napoli Servizi e dall'Amministrazione non hanno i servizi che comunque pagano sulla bollettazione, la quale è arrivata anche con sei mesi di ritardo, dal momento che la gestione dalla Romeo è passata alla Napoli Servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: La condizione che il Consigliere indica è originata dai due o tre anni precedenti, non tanto aggiornata alla condizione attuale, nel senso che vi siano stati vuoti nelle questioni degli oneri condominiali non c'è dubbio, anche perché scarse o insufficienti erano le previsioni di bilancio, che vi siano stati dei problemi anche manutentivi che hanno corrisposto al periodo nel quale non vi è stata una previsione di spesa per queste azioni, tutto ciò è vero.

Si richiami alla Napoli Servizi ma non ho inteso da quale arco temporale perché al primo luglio noi abbiamo stipulato la convenzione con la Napoli Servizi e la stessa Amministrazione ha curato la redazione di tutti i disciplinari per tutte le azioni della Napoli Servizi che vanno dalle scuole, alle strade, alle custodie, alle aree verdi, ai cimiteri e quindi al patrimonio; la redazione di questo disciplinare è avvenuta il 20 dicembre a cui seguirà il contratto. Quindi ogni definizione di diritti e doveri precisi si fa sulla base di un contratto che è in fieri e sicuramente lo potremo analizzare.

Capisco che dopo 21 anni di brillante gestione privata, con le felicitazioni di migliaia utenti, con una grande efficienza che si è conosciuta nella nostra città, sfido chiunque a dire che questi problemi non ci sono già stati, sembra veramente incredibile che nei tempi dati si ritenga che questa scelta della Napoli Servizi sia stata una scelta infausta come il Consigliere ci dice. Nel merito 957 ascensori sono stati visionati dalla ditta Del Bo, con quest'assestamento di bilancio sono stati previsti 3 milioni e mezzo di euro per recuperare quota parte degli oneri condominiali, pure dovuti, al tempo stesso vi sono degli importanti interventi che la Napoli Servizi sta svolgendo, in estate più dediti alle

aree verdi, negli ultimi due mesi alle manutenzioni che sono state realizzate in via ordinaria con la dotazione economica della quale dispone, che sono 2 milioni di euro di manutenzione, in luogo dei 10 milioni che venivano destinati nell'anno 2010 per la manutenzione ordinaria.

Non credo che ci troviamo di fronte ad un risultato, in termini assoluti, risolutivo ma sfido chiunque a valutare se i 2 milioni di euro siano stati spesi meglio o peggio dei 10 milioni dell'anno 2010, cui si affiancavano 15 milioni di euro di manutenzione straordinaria. È quindi un lavoro dinamico, che sta procedendo, che conoscerà anche delle positive accelerazioni per dotazioni di manutenzione straordinaria che potranno essere accordate alla Napoli Servizi.

Consigliere demanderei a una discussione di merito in Commissione perché adesso forse l'orario e l'interesse dell'Aula lo vedo scemato o comunque orientato su altri argomenti, quindi proporrei un approfondimento in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La risposta del Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ritengo che non abbia proprio risposto perché l'Assessore ha sempre l'abitudine di partire da lontano su cose su cui viene interrogato. Ripete, per l'ennesima volta, il risparmio della Romeo con la Napoli Servizi, i risultati e quanto altro, ma la invito semplicemente a leggere i giornali perché lei vive in un mondo tutto suo e continua negli errori che fa l'Amministrazione nel dire che tutto va bene.

Se arriva un'interrogazione, arriva a seguito di decine e decine di reclami che sono venuti dagli utenti e che chiedono aiuto. Lei mi dice che tutto va bene, che abbiamo risparmiato, che la Napoli Servizi sta trasformando anche gli appartamenti, sta facendo interventi e quanto altro, ma vive una fantasia lei perché non esiste da nessuna parte!

Risponda adeguatamente, ci sono queste difficoltà, gli amministratori dicono che non arrivano le quote rispetto a quando la gestiva la Romeo, lei dice adesso ci costa di meno, va bene, costerà anche di meno, ma un risultato lo deve anche dare perché noi possiamo anche un pagare proprio nulla, non diamo nemmeno i 2 milioni che dice lei alla Napoli Servizi e dichiariamo che la manutenzione non viene fatta più, è tutto privatizzato. L'Amministrazione che deve comunque continuare nella misura che gli spetta a dare i servizi ai conduttori degli appartamenti, tutto qui, che non esiste, non c'è rispetto a prima, che già andava male.

Ricordo le sue continue interrogazioni sulla questione della gestione e lei oggi può dire che a distanza di sette mesi un piccolo passo avanti l'abbiamo fatto? Che dalla Romeo ad oggi paghiamo di meno e comunque abbiamo un servizio migliorato? Assolutamente no!

Allora è inutile che lei mi viene a dire che paghiamo di meno, certo, paghiamo di meno, ma se prima avevamo qualche servizio oggi non lo abbiamo proprio più.

Andiamo anche in Commissione, ma cerchiamo di dare delle risposte, che non è che deve dare a me, ma attraverso il rappresentante dei cittadini le dà a quelli che hanno questa sofferenza e che a noi, come rappresentanti, si rivolgono per avere delle risposte certe da un Assessore che invece vive nel mondo dei sogni.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno lunedì 13 Gennaio 2014***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede la Vicepresidente del Consiglio, Elena Coccia****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Invito i Consiglieri a prendere posto perché procediamo all'appello.

Si procede all'appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 34 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Maurino Arnaldo, Schiano Carmine e Santoro Andrea.

Ci sono due comunicazioni: “Per sopraggiunti impegni professionali rassegno le mie dimissioni irrevocabili da Presidente del gruppo consiliare del PDL a decorrere dalla data odierna, demandando al Vice Capogruppo vicario, Consigliere Gabriele Mundo, le funzioni di direzione e organizzazione del gruppo consiliare. Ringraziando i Consiglieri del gruppo per il sostegno unanime sempre dimostrato. Porgo cordiali saluti. Marco Mansueto”.

La seconda comunicazione: “In riferimento alla precedente nota in cui le comunicavo la costituzione di un nuovo gruppo consiliare composto dai Consiglieri comunali PDL Salvatore Guangi e Stanislao Lanzotti; fermo restando la nomina di Capogruppo del soprattutto, preciso che il corretto nome del costituente gruppo consiliare è il seguente *Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*”, a firma di Salvatore Guangi. Diamo la parola al Consigliere Santoro che chiede di intervenire per una commemorazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Il 20 gennaio ricorre la celebrazione di San Sebastiano Martire, il patrono della Polizia Municipale. Nella provincia di Napoli ha avuto un sapore amaro questa ricorrenza perché in quel giorno si sono celebrati ad Acerra i funerali di Michele Liguori, il Tenente della Polizia Municipale di Acerra, responsabile e anche l'unico componente del Nucleo Ambientale di quel Comune.

Michele Liguori per il suo impegno nella lotta contro le discariche abusive, sono decine quelle che ha sequestrato, scoperto, contro i roghi tossici, è diventato un emblema.

Michele è morto è causa di due tumori che l'hanno divorato in meno di un anno; colpa della diossina, gli agenti patogeni PCB 118 e PCB 126, gli stessi che 12 anni fa furono individuati come la causa dell'avvelenamento delle greggi; gli stessi che continuano a mietere vittime tra la popolazione di quelle terre. Nella nostra regione ancora non esiste un registro dei tumori, purtroppo le tante discariche che sono state individuate, anche da Michele Liguori, stanno ancora lì, ancora non si sono bonificate quelle terre.

In riferimento alla storia di Michele Liguori lui aveva dato fastidio a tanti, un pentito ha raccontato che l'impresa edile dei fratelli Pellini, dal 1998 al 2005, continuava a lavorare impastando l'amianto con il cemento. Per i fratelli Pellini il reato di disastro ambientale è stato prescritto, anche la condanna in primo grado per traffico di rifiuti illeciti rischia di cadere in prescrizione in appello. Questo aveva spinto Michele a dubitare, la moglie Maria raccontava, tre giorni prima che Michele Morisse, ad un giornalista alcuni aneddoti: "Un giorno è tornato con le suole che si squagliavano sul pavimento della cucina – raccontava la moglie – non so dove avesse camminato, ma le scarpe erano letteralmente in decomposizione. Un'altra volta ha perso la voce all'improvviso. Certe notti lo annusavo sconcertata, trasudava odori chimici, puzzava di pneumatici bruciati".

Il Vigile Liguri scattava fotografie, stendeva rapporti, denunciava, chiedeva aiuto, nell'epicentro del disastro lui era l'unico agente della Sezione Ambientale di Acerra e questo rende l'idea; per due anni è stato addirittura spostato ad aprire la porta del castello del paese perché era considerato troppo zelante. Alla fine è tornato sul campo di battaglia, a respirare veleni per altri due anni, dal 2011 al 2013, sempre in solitudine.

"A maggio – racconta la moglie – si fece giallo di colpo. Prima si pensava fosse la colecisti, coi scoprimmo i tumori", una donna con un sorriso dolce e disperato, che gli è sempre stato accanto e lui in quell'ultima intervista, rilasciata pochi giorni prima di morire, diceva: "Questa è la terra di mio padre e di mio figlio, non potevo far finta di non vedere. A me i vigliacchi non sono mai piaciuti".

Nei racconti spesso la moglie tirava fuori tanti ritagli di giornali che parlavano dell'attività del marito: "Questo è lui durante un sequestro – raccontava al giornalista – questa è la località Calabricito, la bomba ecologica, la discarica con i fusti, resti di fonderia, plastica e liquami. Qui è a Gorgone, dove ogni volta perdeva completamente la voce. Sui giornali dicevano sempre il "Nucleo di Polizia Ambientale" e noi ridevamo perché c'era solo Michele". Michele era l'unico Vigile di quella sezione, ha chiesto tante volte rinforzi, ma non glieli hanno mai dati. Spesso si portava la moglie e il figlio a fare questi sopralluoghi.

In mezzo ai ritagli c'era un articolo recente, in cronaca locale, era la notizia più importante, il titolo: "Il pentito: rifiuti. I Pellini erano coperti, l'eccezione era il Vigile Michele Liguori. I tre fratelli Pellini con i loro impianti di smaltimento fanghi e un'impresa edile con cemento avvelenato sono stati condannati per traffico illecito di rifiuti tossiti. Erano capaci di corrompere tutti – c'è scritto nell'articolo – amministratori

e Carabinieri, solo Liguori dava fastidio. Faceva le foto, non offriva coperture". Nelle intercettazioni questi delinquenti lo chiamavano "O vigil chiatt c'a barba", lui che poi in un mese si è smagrito per questo male incurabile.

Il Vescovo di Acerra così l'ha ricordato: "Michele è un moderno nuovo angelo, che ha lottato contro la bestia, contro il male. Caro Michele ora stai andando verso la terra del cielo dove troverai le pietre del pantano, le acque delle sorgenti del Riullo, il terreno del Calabriticito, ma trasformate, libere dall'inquinamento e le tue scarpe non si scioglieranno così com'è avvenuto sui terreni inquinati".

Michele Liguori è la dimostrazione che non è vero quello che una certa retorica fa credere da un po' di tempo su Napoli, sulla provincia, sulla nostra regione. Non siamo un popolo di gente che ha voltato la faccia dall'altro lato, lo dimostra Michele Liguori e i tanti che come lui indossando una divisa, da semplici cittadini o anche da politici hanno fatto le loro denunce, li accomuna un isolamento che ha caratterizzato queste storie. Noi abbiamo il dovere di superare quest'isolamento, di mettere in rete queste storie che ci sono per dimostrare che i campani non sono un popolo che ha voltato l'altra faccia.

Era doveroso, per me, commemorare Michele Liguori non solo perché da qualche mese anch'io indosso una divisa e un berretto bianco, anche se in un Comune fuori dalla mia città, non solo per quello spirito di appartenenza che mi porta a solidarizzare con un collega, ma perché credo che veramente noi istituzioni abbiamo il dovere di ricordare questa storia, di ricordare le tante storie come quella di Michele e di portarle come esempio alle nuove generazioni. Noi abbiamo il dovere di raccontare queste vicende per spronare i giovani a reagire, a non voltare la faccia dall'altro lato.

Michele Liguori nella sua attività normale ha fatto un qualcosa di eroico perché in una situazione così devastata, di anormalità, chi fa il proprio dovere alla fine finisce per diventare un eroe, noi abbiamo il dovere di ricordarlo e in questo modo tutti quelli che fanno il proprio dovere non dovranno sentirsi in colpa per farlo, né dovranno sentirsi isolati e avranno la forza di poter rispondere a qualcuno che magari dice: "Ma chi te lo fa fare". Va fatto per dovere, per amore della propria terra, per amore dei figli affinché possiamo lasciare loro una terra migliore di quella che abbiamo trovato.

La prego Presidente di poter inoltrare alla famiglia Liguori questa commemorazione unitamente a un messaggio di cordoglio che sono certo possa essere condiviso dall'intera Amministrazione comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Chiedo al Consiglio un minuto di raccoglimento.

L'Aula esegue un minuto di silenzio

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Procediamo con i lavori con l'intervento ai sensi dell'articolo 37, Consigliere Fiola Ciro.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Volevo rammentarle la questione del Consiglio monotematico sul patrimonio, sembra che stiate scappando, sono mesi che lo chiedo. Quando deciderete avvisateci un po' prima, in modo da farvi sapere prima le cose che vogliamo dire.

Colgo il piacere della presenza del Sindaco perché stamattina parleremo di legalità,

dell'uso distorto del termine camorra e parleremo dell'uso distorto del termine "Terra dei Fuochi". Faremo chiarezza su tante bugie che si stanno dicendo da mesi, sperando che domani mattina si leggerà qualche verità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Avevamo programmato il patrimonio come Consiglio Comunale da fissare, lo abbiamo fissato nell'ultima riunione e si terrà il 30; il 28 il lavoro e il 30 il patrimonio.

Non ci sono altri articoli 37.

Procediamo con: "Nomina dei 7 Consiglieri comunali componenti dell'Osservatorio permanente del Centro Storico Unesco".

Ogni Consigliere dovrà indicare due nominativi e saranno proclamati eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Sono 7 da rieleggere, 5 vanno alla Maggioranza e 2 ... "Nel caso che gli eletti non risultino i due rappresentanti dell'Opposizione, gli ultimi due degli eletti decadono e subentrano i primi due non eletti della Minoranza", quindi due devono essere espressamente indicati dalla Minoranza.

Gli scrutatori sono i Consiglieri Santoro, Maurino e Schiano.

Procediamo.

Si procede alla votazione con l'appello nominale

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	VOTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	VOTA
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	VOTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NON VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	VOTA
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	NON VOTA
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	VOTA
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	VOTA
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	VOTA
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	VOTA
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	VOTA

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	VOTA
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	NON VOTA
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	VOTA
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	VOTA
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NON VOTA
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	VOTA
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	VOTA
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	VOTA
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	VOTA
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	VOTA
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NON VOTA
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	VOTA
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	VOTA
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo allo spoglio dei voti.

Si procede allo spoglio delle schede

PRESIDENTE PASQUINO: Sgambati 5, Esposito Gennaro 2, Coccia 13, Lebro 3, Verneti 9, Gallotto 6, Moretto 5, Mundo 4, Pace 1, Lorenzi 3 e Maurino 5.

Allora eleggiamo : Coccia 13, Verneti 9, Gallotto 6, Sgambati 5, Maurino 5 e questi sono i cinque della Maggioranza. Poi ci sono Moretto 5 e Mundo 4 i due di Opposizione. Poi seguono non eletti: Caiazzo con 4, Lebro 3, Lorenzi 3, Esposito Gennaro 2, Pace 1. Su questa votazione si chiede l'immediata esecuzione.

INTERVENTO: Scusi, Presidente, che cos'è l'immediata esecuzione?

PRESIDENTE PASQUINO: Ha una procedura più rapida, diventa esecutivo immediato.

INTERVENTO: Quindi l'immediata esecuzione significa l'applicazione immediata della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo per l'immediata esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità viene approvata la delibera che mette immediatamente a lavoro la Commissione.

Noi abbiamo già eletto i componenti della Commissione Urbanistica, ai sensi dell'articolo 6, delle norme tecniche di attuazione del PRG. Questi sono stati eletti nelle persone di Rusciano Domenico, Apicella Michele, Giardiello Paolo, Laino Giovanni, Cembalo Patrizio, Morra Vincenzo, Veniero Raffaella, Russo Giovanni Fulvio.

In data 22 ottobre 2013, il professor Vincenzo Morra, in qualità di esperto in discipline geologiche, ha dato le sue dimissioni e quindi siamo chiamato a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del regolamento consiliare per le nomine, ad eleggere il sostituto, questo è in relazione ai nomi che sono stati mandati dall'ordine, dalle Università o dagli istituti di ricerca.

L'elenco è questo e sono presenti: Calcaterra Domenico, geologo, Onofri Giorgio, Russo Francesco e De Vita Pantaleone. Quindi i Consiglieri possono votare fra questi nomi.

Procediamo alla votazione indicando un solo nome.

Si procede alla votazione con l'appello nominale

SINDACO	de Magistris Luigi	VOTA
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	NON VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	VOTA
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	VOTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	VOTA
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	VOTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NON VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NON VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	VOTA
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NON VOTA
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	VOTA
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	VOTA
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NON VOTA
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	VOTA

CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	VOTA
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	VOTA
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	NON VOTA
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	VOTA
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	VOTA
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	VOTA
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	VOTA
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	VOTA
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	VOTA
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	VOTA
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	VOTA
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	NON VOTA
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	VOTA
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono presenti in Aula che non hanno votato. Quindi possiamo procedere all'apertura dell'urna.

Si procede allo spoglio delle schede

PRESIDENTE PASQUINO: Votanti 28: 7 hanno dichiarato il non voto, 5 nulle, 8 bianche, 15 Calcaterra.

Risulta eletto Calcaterra che sostituisce il professore Morra.

Diamo anche qua l'immediata esecuzione, così la Commissione può lavorare.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Passiamo adesso al punto all'ordine del giorno che riguarda: "La delibera di Giunta comunale numero 44, del 24 gennaio 2013, proposta al Consiglio sull'adozione di un

regolamento comunale per l'affidamento e la gestione degli orti urbani", relazione del Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Arriva finalmente in Aula questo provvedimento che fu approvato in Giunta nel dicembre 2012, c'è stato un passaggio in Commissione e analogamente all'esperienza che abbiamo fatto con l'adozione di spazi verdi pubblici, di aiuole e di giardini, vorremmo riportare anche nella città di Napoli la possibilità, oltre a quello che è già stato realizzato di alcuni orti all'interno di scuole o quelli realizzati ad ABC, vorremmo dare la possibilità di affidare aree di proprietà comunale, sia all'interno di parchi sia all'interno di aree fruibili dall'Amministrazione comunale e da assegnare attraverso dei bandi, di concerto con le Municipalità, piccoli appezzamenti di terreno, tra i 20 e i 120 metri quadri, perché si possano realizzare degli orti.

Questi hanno un altissimo valore sociale e culturale, come anche di partecipazione democratica ai processi di forme di cittadinanza attiva anche all'interno di attività produttive. C'è un regolamento che raccoglie le migliori esperienze già realizzate negli anni passati, rispetto alle tecniche di produzione, al fatto che bisogna comunque utilizzare tecniche di agricoltura biologica o a ridotto impatto ambientale.

Alcune idee o emendamenti vengono dalle Commissioni e sono per favorire soprattutto gli anziani e le fasce sociali...

(Brusio in Aula)

INTERVENTO: Presidente, questo non è un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Io posso soltanto richiamare i Consiglieri. Li richiamiamo... per favore!

ASSESSORE SODANO: Mi avvio comunque a concludere perché è una delibera abbastanza semplice, c'è solo la valutazione di assegnare pezzi del territorio della proprietà comunale per un uso sociale molto importante, che è quello della riappropriazione e della coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno.

In questo momento, ma ne discuteremo anche dopo sulla delibera sui mercatini del contadino, danno la possibilità di avvicinare le scolaresche e i cittadini alla produzione agricola, al valore che la terra assume in questo momento e all'importanza del valore educativo di come si coltivano i prodotti. Chiaramente parliamo di piccoli appezzamenti, quindi l'utilizzo ha sicuramente un valore sociale ed economico, ma con 100 metri quadri si possono fare delle produzioni nel corso dell'anno importanti e quindi hanno anche un valore di risparmio per i nuclei familiari.

Ci sono tutte le condizioni perché questo atto si approvi rapidamente, ci sono molte richieste dalle Municipalità, abbiamo molte aree all'interno di parchi pubblici che erano già stati disegnati per dedicarli poi alla fruizione come orti, bisogna regolamentarlo per mettere in condizione il servizio e le Municipalità di poter assegnare attraverso un avviso pubblico ai cittadini o alle associazioni che ne faranno richiesta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente annunciamo che noi non parteciperemo al voto di nessuna delibera e usciamo dall'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Altri interventi? Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Quello che andiamo a discutere oggi è un atto importante e che è rimasto in Commissione per molti mesi e già era venuto all'attenzione del Consiglio Comunale. Non si può non essere d'accordo sull'ipotesi che noi abbiamo sempre portato avanti, che siano i cittadini, i comitati e le associazioni a gestire con attività ecocompatibili gli spazi urbani, le aree verdi. È un principio che ci vede favorevoli.

Già nel 2003, quando ero Assessore a Milito, proposi l'adozione delle aree verdi e proposi "Adotta un'aiuola", cose che oggi si fanno finalmente e si fanno anche bene nella nostra città, ma ritengo che rispetto a questa delibera, che poteva essere anche applicata utilizzando la delibera numero 32 del 31 luglio 2012, che questo Consiglio Comunale ha approvato e che purtroppo non trova ancora applicazione, anche se allegato a quell'atto deliberativo noi approvammo anche una mozione con la quale si chiedeva in via sperimentale l'adozione di quell'atto per tre aree della nostra città, che ancora ad oggi non sono state individuate.

Su questo atto la Consigliera Caiazzo ha presentato un emendamento che dopo discuteremo, ma ritengo che se ci saranno emendamenti o ordini del giorno rispetto a una questione importante, cioè quella del pericolo di privatizzazione di aree pubbliche senza un vantaggio per l'Amministrazione. La nostra delibera, quella di Consiglio Comunale prevedeva l'affidamento delle aree verdi a comitati ed associazioni private, in cambio della gestione dell'area, della manutenzione per liberare i nostri giardinieri che sono oberati di lavoro, quindi in quella prospettiva noi avevamo preparato l'atto deliberativo, per dare la possibilità all'Amministrazione di avere un risparmio anche sul personale che impegniamo quotidianamente e che con molto sacrificio.

Quest'atto deliberativo pone quindi un problema, problema di cui abbiamo parlato e per questo motivo l'avevamo rinviato in Commissione, che è quello del pericolo di privatizzazione di una parte di un'area pubblica senza un vantaggio per l'Amministrazione. Gli orti urbani in una città come Napoli, per funzionare, dovrebbero essere recintati, perché è chiaro che se io l'ho fatto per un anno per sport o per vocazione, per un anno ho provato a lavorare un pezzettino di terra e so che fatica ci vuole per avere dei prodotti, alla fine quei pochi prodotti che arrivavano era il risultato di un duro lavoro. Immagino in un parco pubblico, senza una recinzione, quanto tempo possano resistere questi prodotti perché nella nostra città c'è un alto tasso di vandalismo, vorrei ricordare a quest'Aula che un nostro concittadino, Giacomo Della Guardia, ha adottato uno spazio verde a Via Cortese. Questo a sue spese, lui spende tutti i mesi la sua pensione per tenere questo parco.

Quest'area di 3 mila metri quadri è stata completamente trasformata, mi sembra di stare in Svizzera, aveva creato anche un presepe, aveva illuminato tutto il parco nel periodo natalizio e aveva comprato un abete che gli era costato 80 euro. Purtroppo in questa città ci sono sciagurate abitudini, come quella del 17 di gennaio dove si incendiano gli alberi secchi, ma i vandali hanno pensato di bruciare anche gli alberi in vita e nonostante

quest'albero fosse legato con una catena, questi vandali sono andati la notte del 14 gennaio e sono stati allontanati dalle persone, perché non riuscivano a strappare l'albero, ma sono ritornati il giorno dopo. Praticamente hanno spezzato l'albero, lo hanno in parte segato e hanno portato quest'albero ad alimentare i fuochi che si fanno il 17.

Questo è l'esempio per dire com'è complicato tenere delle aree verdi in questa città e quindi come sarebbe complicato avere un orto che poi non viene vandalizzato o dove nessuno va a prendersi i prodotti di questa terra. Qual è la soluzione per impedire che qualcuno poi vada a vandalizzare o a prendersi i prodotti? La soluzione è la recinzione.

Nel momento in cui noi facciamo la recinzione andiamo a privatizzare per un privato o per un'associazione una parte di un'area pubblica e noi lo andiamo a recintare senza avere un vantaggio per l'Amministrazione comunale.

Questo era il dubbio che era sorto e che c'è ancora, spero che rispetto a questo ci possa essere una risposta perché so che alcuni Consiglieri hanno presentato un emendamento in cui si dice che se nel caso, quindi questo non incide sull'atto deliberativo, se il concessionario dovesse richiedere una recinzione di questo orto lo deve fare in base alla delibera che ha approvato il Consiglio Comunale in data 31 luglio 2012, questo per avere un cambio, nel senso che io do lo spazio da coltivare e tu mi tieni la gestione dell'area. Quindi c'è un vantaggio per l'Amministrazione e non incorriamo in problemi che ci potrebbero essere in futuro.

In questa città noi o affidiamo l'orto a uno che si fa rispettare e questo sappiamo bene che cosa può diventare o altrimenti dopo pochi mesi corriamo il rischio che questi orti vengono abbandonati. Allora la nostra osservazione va solo nello spirito di far funzionare l'atto deliberativo.

L'atto deliberativo nel caso di approvazione della mozione o dell'emendamento che propongono gli altri Consiglieri, dice solo che nel caso il privato o il comitato volesse recintare l'orto, allora noi affidiamo l'orto in applicazione della delibera numero 32 del 31 luglio 2012.

Assessore Sodano questa è l'osservazione, nel senso che quella proposta non va ad intaccare l'atto deliberativo, ma mette in condizione l'Amministrazione di dire che ha recintato, forse ha privatizzato un pezzo di parco, ma gli è stato chiesto di tenere tutta l'area verde pulita.

Sindaco, noi abbiamo parlato di quell'area adottata da un pensionato che spende i suoi soldi a Via Cortese per tenerla, in pratica è stata vandalizzata in piccolo, nel senso che hanno tagliato e decapitato un albero di natale ed è stato bruciato. Noi ci stiamo preoccupando, privatamente, di procurare quest'abete per rimmetterlo, per dare atto al lavoro fatto da questo cittadino. Ci terrei che il Sindaco, durante questa manifestazione, potesse essere presente per dare la testimonianza di vicinanza del Comune a chi si preoccupa di adottare delle aree e di tenerle in condizioni gradevoli.

Questa è l'osservazione che facciamo all'atto, che condividiamo e lo votiamo, anche se non dovesse essere approvato, c'è comunque il nostro voto favorevole, però vorrei che si facessero delle osservazioni e delle riflessioni rispetto a quanto io ho illustrato e detto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Luongo Antonio. Prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Buongiorno all'aula e all'amministrazione. Presidente, con

il mio intervento chiedo cortesemente la possibilità di mettere ai voti l'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo già nella fase della discussione.

CONSIGLIERE LUONGO: Siamo già in discussione? Mi scusi, ero distratto. Mi deve perdonare.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, non si preoccupi, però siamo già in discussione, il punto si è già incardinato, ha già parlato il Vicesindaco.

CONSIGLIERE LUONGO: Allora, dopo questo punto chiedo di mettere ai voti l'inversione dell'ordine del giorno, dal momento che è presente la Coldiretti, la Confagricoltura e la Confederazione italiana agricoltori, che da stamattina stazionano sotto la pioggia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi sulla delibera, cedo la parola al Vicesindaco per le conclusioni, avvisando l'aula che ci sono due mozioni e dieci emendamenti.

(intervento fuori microfono)

Allora, sono nove emendamenti e un ordine del giorno.

ASSESSORE SODANO: Molto brevemente, anche per dare una risposta al consigliere Attanasio, che già in Commissione e in diversi incontri ha posto il problema, oltre a leggerlo in una mozione di accompagnamento del consigliere Schiano ed Esposito. Innanzitutto il regolamento prevede il tema della protezione delle aree e non è prevista la possibilità di costruzioni di manufatti permanenti, quindi non sono previste recinzioni, se non piccole, come stabilito al punto numero 7 dell'articolo 6, dove si legge che «all'interno di appezzamenti è vietata la costruzione, l'installazione e il deposito di ogni tipo di struttura ancorata o meno al suolo, fatti salvi appezzamenti protettivi leggeri con film plastico sostenuti e comunque fino a un massimo di un metro di altezza». Ricordiamoci che stiamo parlando di aree da 20 metri; chiedo ai consiglieri di ascoltare, dal momento che abbiamo emendamenti che sostengono cose radicalmente opposte. Vorrei riportare il termine della discussione sugli orti urbani, del valore dell'orto urbano, stiamo parlando di aree con un'estensione compresa tra 20 e 100 metri quadrati, per cui piccolissime attività, che non hanno un valore economico prioritario; lo possono avere nel momento in cui riusciamo a coltivare piccole quantità di ortaggi; non è neanche prevista la possibilità di piante permanenti, considerata la durata della concessione, che è di cinque anni; pertanto si parla solo di orto. All'interno dell'orto parliamo di piccole superfici, che hanno una remuneratività bassa, per uso familiare; cercare di collegare questo regolamento degli orti urbani con un regolamento proposto del consigliere Attanasio e votato in Consiglio comunale, che prevede l'utilizzo economico fino a un 10 per cento delle aree all'interno di parchi pubblici, quindi attività economiche, il chiosco, il punto ristoro, l'attività di gioco per bambini, ovvero attività che hanno una valenza

economica, cercando di equiparare le due cose a mio avviso sarebbe un torto e potrebbe costituire un ostacolo per attività che invece vogliamo favorire, tant'è vero che ci sono alcuni emendamenti che chiedono la fruizione gratuita per il primo anno per fare in modo che quest'attività sia conosciuta e apprezzata; tuttavia, considerato il parere del Segretario Generale, le condizioni finanziarie dell'ente e il rispetto nei confronti del piano che abbiamo approvato, credo che sia opportuno mantenere il valore, seppure simbolico. Pertanto, personalmente comprendo la *ratio*, ma credo che si tratti di materie diverse, da un lato c'è l'attività economica, rappresentata dal chiosco in un parco pubblico, al quale possiamo chiedere la manutenzione, giacché registra un certo riscontro economico; quello che invece noi abbiamo già chiesto ed è previsto nel regolamento è che chi prende in affidamento un appezzamento per un orto, deve già provvedere alla pulizia degli spazi comuni: i vialetti tra gli orti, l'accesso agli orti, quella parte è già a carico del concessionario.

Quindi, io credo che non dobbiamo appesantire la norma e anzi credo che più la rendiamo semplice più avremo una grande risposta da parte dei cittadini.

Inviterei quindi i consiglieri Schiano ed Esposito a soprassedere sulla mozione con questa motivazione, mentre sull'ordine del giorno presentato dai consiglieri Attanasio e Caiazzo, che prevedono una priorità per alcune aree che risultano incolte e desertificate, quindi prevedono una priorità di affidamento di queste aree nell'ambito dell'affidamento dei parchi comunali, il parere è favorevole.

Non so se vogliamo esprimere il parere anche sugli emendamenti, oppure se procediamo uno per uno.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci concentriamo prima sulla mozione e sull'ordine del giorno.

È stata distribuita sia la mozione che l'ordine del giorno, che in realtà era una mozione trasformata in ordine del giorno.

In merito alla mozione, a firma di Carlo Schiano e Luigi Esposito, c'è l'invito da parte del Vicesindaco a ritirarla.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Intervengo su questa mozione. Io condivido la mozione, per i motivi che ho riferito prima, ma vorrei fare una precisazione prima di ritirarla, se i consiglieri sono d'accordo. Il punto è che qualora si preveda una recinzione, chiederanno di recintare, e quindi anche 100 metri all'interno di un'area verde di 3 mila metri quadri è come se fosse una privatizzazione di un bene pubblico, significa che se la recintiamo non c'è accesso da parte degli altri; per cui, a norma di legge, operiamo una sorta di privatizzazione. Il consigliere Schiano aveva solo ipotizzato che si potesse andare a fare la recinzione, senza intaccare la delibera, a quel punto interviene un'altra delibera; questo era a tutela dell'amministrazione; dal momento che il nostro obiettivo è quello di fare gli orti e non vogliamo in alcun modo creare dei problemi, io invito a questo punto anche il collega a ritirare la mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: Invito a leggere l'articolo 7, altrimenti parliamo di cose diverse. L'articolo 7 prevede: «La fruibilità da parte della cittadinanza delle aree

destinate ad orti urbani, non diventano aree private, gli orti devono essere accessibili dalla cittadinanza»; dopodiché è chiaro che io non posso andare a raccogliere i pomodori che ha piantato un altro signore, però non c'è una normativa sulla privatizzazione delle aree.

CONSIGLIERE CAIAZZO: D'accordo con quello che dice, ma questa possibilità non si può dare nemmeno se si va a occupare un'area limitrofa, cioè ai margini di un certo quantitativo di metri quadri, che non ha niente a che vedere con la visibilità o la fruibilità da parte dell'utenza; mi spiego meglio, nemmeno a margine di un grosso spazio di 9-10 mila metri quadri è contemplata la recinzione?

ASSESSORE SODANO: Il massimo è 100 metri quadri.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Io mi riferisco a grandi aree.

ASSESSORE SODANO: Non abbiamo grandi aree, noi possiamo dare un piccolo appezzamento.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Sì, un piccolo appezzamento, ma nemmeno se questo è ai margini dell'area stessa?

ASSESSORE SODANO: Sì, noi possiamo fare la recinzione con un massimo di un metro con dei particolari materiali che non devono essere impattanti, ma solo a protezione; ma se a quel cittadino, al quale abbiamo affidato un massimo di 100 metri quadri, e che se è bravo riesce a produrre tre chili di pomodori e cinque chili di patate, se a questo chiediamo di mantenerci l'intero parco o l'intera area, ovviamente nessuno è incentivato a prendere gli orti; se invece lui potesse vendere quei prodotti, ma questo è vietato, oppure se potesse aprire un piccolo chiosco per venderla, si tratta di un'altra operazione, che non è la stessa che noi vogliamo favorire con gli orti urbani; gli orti urbani hanno un valore prevalentemente sociale e culturale, prima che economico; l'aspetto economico è relativo alla capacità produttiva, massimo 100 metri, ma nella maggior parte dei casi saranno di 50 metri per avere una diffusione maggiore, un numero maggiore di cittadini che si avvicinano al contatto anche materiale con la terra; questo è in genere in Italia lo spirito con cui si sviluppa la filiera degli orti urbani, io non vorrei troppi vincoli, altrimenti si otterrebbe l'effetto opposto rispetto a quello che vogliamo conseguire.

CONSIGLIERE SCHIANO : La sua risposta è soddisfacente, per cui ritiro la mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Schiano, la mozione viene ritirata. Mi pare che il Vicesindaco abbia preso in considerazione quanto veniva detto nella mozione; per quanto riguarda l'ordine del giorno, deve essere chiaro che non possiamo scrivere «Si propone di emendare», perché trattandosi di un ordine del giorno, si raccomanda al Sindaco.

CONSIGLIERA BEATRICE: Infatti, è stato trasformato, anche se non c'è stato il

tempo di modificarlo. In realtà è una filosofia che si evince nella premessa della delibera, che a nostro parere, andrebbe maggiormente specificata e anche un po' indirizzata, perché in coerenza con le premesse della delibera che vuole che «il patrimonio verde cittadino svolga importanti funzioni di tutela ambientale, tra cui la difesa del suolo dalle impermeabilizzazioni, che il verde cittadino svolga anche funzioni di miglioramento all'estetica e all'immagine della città, che l'amministrazione comunale con questa iniziativa si propone di promuovere il verde come elemento qualificante del tessuto urbano, di generare costante attenzione al degrado urbano e di recuperare spazi verdi e pubblici», nella premessa si dà la priorità ai parchi cittadini e di municipalità, viceversa, noi chiediamo alla Giunta che in prima applicazione si individuino parchi a scala cittadina e di municipalità «laddove in tali parchi si riscontrino aree desertificate o incolte e in via prioritaria dovrebbero essere individuate aree abbandonate e incolte, tra cui quelle già a destinazione agricola da recuperare e da sottrarre all'impermeabilizzazione e al degrado urbano ricadenti al di fuori dei parchi». Chiediamo, quindi, che si dia priorità a queste aree particolarmente degradate e bisognose di recupero. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, credo che lei si sia espressa con chiarezza; voglio ricordarle soltanto, me lo diceva prima il Segretario, che l'individuazione delle aree è demandata a un regolamento, il quale è in fase di redazione per il bando, di tenere conto di quello che nell'ordine del giorno potrebbe essere «Impegna il Sindaco in via prioritaria, laddove nei parchi si riscontrino aree desertificate o incolte, a individuare aree abbandonate», ovvero, quello che lei interpreta come un emendamento, lo indichiamo come un impegno del Sindaco; ribadisco che la delibera non si chiude in modo conclusivo per l'individuazione delle aree, perché demanda al regolamento al momento del bando. quindi, il momento del bando e la raccomandazione che lei rivolge con quest'ordine del giorno può essere tranquillamente recepito e mi pare che il Vicesindaco abbia dato rassicurazione in tal senso.

Metto allora in votazione l'ordine del giorno come formulato, con il parere favorevole del Vicesindaco.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Adesso passiamo agli emendamenti, che sono stati distribuiti, altrimenti arrivano subito.

Una volta ricevuti, daremo il parere a ciascun emendamento.

Li avete ricevuti tutti? Sì.

Sul primo emendamento, si legge abbastanza chiaramente: «In ottemperanza ai principi in materia di assegnazione dei terreni agricoli, di cui all'articolo 25 del regolamento per le assegnazioni in godimento di beni immobili di proprietà del Comune ad esclusione degli alloggi ERP», dopo la parola "lucro", vanno aggiunte queste tre righe.

Come si esprime l'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

(voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche incolte, «assegnazione di terreni agricoli incolti»

(voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: aggiungiamo «e incolte». Cambia qualcosa Vicesindaco per lei?

ASSESSORE SODANO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene quest'aggiunta.

Chi è d'accordo con questo emendamento che viene accolto dall'amministrazione, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 2, a firma di molti consiglieri, di cui non riesco a comprendere i nomi: «Beneficiari della concessione, sostituire alla parola "previo pagamento di canone forfettario ricognitorio anticipato complessivo" a titolo gratuito», mi sembra molto chiaro l'emendamento.

La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Io, come ho detto alla consigliera Beatrice prima, in linea di principio sono d'accordo, ma credo di aver anche motivato nella mia precedente replica che non possiamo prevedere la gratuità, possiamo prevedere un canone forfettario ricognitorio, ma la gratuità, viste le condizioni in cui versa l'ente, non possiamo prevederla; a tal proposito c'è anche un parere del Segretario Generale che ci invita, in sede di presentazione del bando, a indicare la cifra forfettaria; chiaramente, nello spirito di quanto ho detto prima, si tratterà di un canone estremamente basso, trattandosi di poche decine di metri quadri.

CONSIGLIERA BEATRICE: In effetti, questo lo avevo anche spiegato, nel senso che se poi la cifra forfettaria è molto bassa, alla fine c'è più un dispendio per l'amministrazione che deve impegnare un ufficio a rendicontare 10 euro al mese; quindi, è anche giustificato dallo spirito stesso della delibera, che aveva uno scopo sociale. Queste erano le premesse dell'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi lo ritira?

CONSIGLIERA BEATRICE: Se deve essere ritirato, va bene, ma non conosco il principio contabile per cui l'emendamento non può passare.

ASSESSORE SODANO: Diciamo che lo accogliamo come raccomandazione, nel senso che sarà questa la valutazione che faremo proprio per evitare di avere un appesantimento dei nostri costi di gestione o delle spese a carico dell'utente.

CONSIGLIERA BEATRICE: Certamente, bisogna valutare.

ASSESSORE SODANO: Però, inviterei al ritiro proprio per le motivazioni che esprimevo prima, perché altrimenti siamo costretti a dare un parere contrario.

CONSIGLIERA BEATRICE: Certo, poi cercheremo insieme questo principio contabile che non riesco a individuare.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il consigliere Gennaro Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Giusto per capirci, gratuito è differente da liberale, cioè nella gratuità non è che non esiste uno scambio, semplicemente non c'è un pagamento, ma c'è un altro tipo di ritorno; giusto per capire, e poi è una questione di efficienza ed efficacia degli uffici, cioè se una persona stima che per mantenere l'orto spende una determinata somma e ho un risparmio nella spesa, comunque è gratuito il soggetto che non paga un canone, ma in realtà il Comune ha avuto un beneficio, perché si risparmia la spesa relativa alla manutenzione; quindi il fatto che sia scritto "gratuito" non significa che non è economicamente rilevante; pertanto, in realtà, abbiamo il timore della Corte dei Conti, ovvero della normativa contabile e in realtà in molte pronunce della Corte stessa si dice che l'attività volontaria o sociale che fa il privato a favore del Comune è un'attività economicamente rilevante; il nostro problema è essere certi che gli uffici riescano a valutare questo valore, il punto rimane sempre l'efficientamento degli uffici, dei servizi, e a questo punto devo dire che non sono nemmeno in grado di stabilire una cosa tanto semplice come potrebbe essere la concessione di un'area, dove il Comune ha un valore economico attribuito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere. Ad ogni modo, l'emendamento è ritirato e viene trasformato in raccomandazione.
Prego.

(voci in aula)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Vi chiedo solo una cortesia, visto che mi gira un po' la testa e vorrei rimanere qui fino alla fine.

Io mi pongo un problema, che è stato ribadito dall'assessore. Guardate che molte delle aree che potremmo indicare per fare gli orti urbani versano in uno stato di degrado totale e poiché la soluzione proposta è ragionevole, perché ci consente veramente di costruire questo rapporto con la natura e la terra, io credo che siano sufficienti anche 50 o 100 metri. Qui parla di gratuità e in merito a questo punto abbiamo dei problemi, e lo dico perché quando si tratta di un appezzamento che può essere coltivato facilmente, sarà coltivato, se invece l'appezzamento si trova in uno stato pietoso e il Comune non è nelle condizioni di farlo, correremo il rischio di disincentivare l'iniziativa. Per quanto concerne alcuni costi considerati necessari dai nostri servizi, quelli indispensabili per rendere possibile che quel terreno possa essere consegnato, dovremmo fare in modo che qualora il Comune non sia nelle condizioni di consegnarlo pronto all'uso, pulito, qualora l'anziano, la famiglia o l'associazione ne faccia richiesta, possa almeno ristorare le spese, perché non è impresa semplice togliere le erbacce e conferirle ai rifiuti; tra l'altro, più

avanti leggo che possiamo mandare via gli assegnatari con una comunicazione scritta fatta pervenire venti giorni prima. Io direi che lo spirito è giustissimo, ma facciamo in modo che una volta emanati i bandi, possano partecipare tanti cittadini e da parte nostra vengano individuate numerose aree, meglio sistemate o anche incolte. Pertanto, dalle cose che sono state segnalate, auspico che il Vicesindaco trovi una formulazione che consenta di emanare il bando per mettere in campo un'iniziativa di questo tipo, che in un momento di forte crisi, può anche essere l'occasione per coltivare un po' di cibo. Dobbiamo quindi fare in modo che con quest'iniziativa, fermo restando il rispetto di tutte le normative e al riparo dalla Corte dei Conti, vengano messi in gara centinaia e centinaia di piccoli appezzamenti per fare gli orti urbani, viceversa, credo che il tutto si riveli un fallimento.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere.

Quindi, l'emendamento numero 2 diventa una raccomandazione.

Passiamo all'emendamento numero 3, a firma dei consiglieri Verneti Marino e Capasso. L'emendamento in questione «chiede all'amministrazione di emendare l'articolo capo 2, comma c, aggiungendo dopo il termine "disoccupati", l'espressione "persone giovani maggiorenni in difficoltà socio-economiche, residenti nel territorio della municipalità di riferimento e indicate dai servizi sociali"». Pertanto, sul detto comma c si dovrà scrivere: "disoccupati, persone giovani maggiorenni in difficoltà socio-economiche, residenti nel territorio della municipalità di riferimento e indicate dai servizi sociali"».

Prego, l'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'emendamento, prego, consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Consigliere Marino, la proposta è di inserire «ovvero» e l'aggiunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, «disoccupati, ovvero». Dunque, con il parere favorevole dell'amministrazione e con la correzione che viene suggerita dal consigliere Borriello Antonio, cioè il termine «ovvero» che da una distinzione e non aggiunge, e con la condivisione da parte dei firmatari dell'emendamento, pongo in votazione l'emendamento.

(voci in aula)

Il termine «ovvero» serve per chiarire che i disoccupati sono una categoria, mentre gli altri sono un'altra categoria.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 4, sempre a firma dei consiglieri Vernetti, Marino e Capasso: «Migliorare il suddetto articolo 2, beneficiari della concessione, al secondo rigo del capo 6, aggiungendo dopo la parola “associazione” i termini “di volontario, per progetti di aiuto e integrazione sociale a favore» e aggiungendo dopo il termine “disagiate” la frase “indicate dai servizi sociali e territoriali”. Pertanto, il comma 6 del suddetto articolo 2 si dovrà riscrivere. L’amministrazione potrà inoltre, attraverso apposite convenzione stabilire di concedere una parte degli appezzamenti alle associazioni di volontariato per progetti di aiuto e integrazione sociale a favore delle persone diversamente abili o a persone gravemente disagiate indicate dai servizi sociali e territoriali».

ASSESSORE SODANO: Il parere è favorevole. Noi siamo qui, lo dico per l’aula, fuori dal bando, cioè abbiamo la possibilità di stabilire convenzioni con associazioni; anche in questo caso si tratta di una Giunta e quindi il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’amministrazione, pongo in votazione l’emendamento numero 4.

Chi è d’accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 5, a firma del consiglieri Formisano, Luongo ed altri, di cui non si legge il nome. L’emendamento così recita: «Articolo 3. Criteri e durata della concessione. Al punto numero 4, sostituire le parole “in qualsiasi momento” con “con un preavviso di trenta giorni”».

Parere dell’amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, era mancato questo preavviso e correttamente viene indicato.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’amministrazione, l’emendamento numero 5 viene messo in votazione.

Chi è d’accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 6, a firma dei consiglieri Vernetti, Marino e Capasso. «Chiede all’amministrazione di emendare e migliorare solo quest’ultimo quarto capoverso del suddetto capitolo 3, dell’articolo 4. Modalità di gestione delle aree e orti urbani; a pagina 3, eliminando solo le ultime due parole della frase “socialità di concerto”, sostituendole con la frase “di inclusione sociale, visite guidate di scolaresche. Pertanto, il suddetto quarto capoverso del capo 3 dell’articolo 4 si dovrà riscrivere: promuovere iniziative di aggregazione, di inclusione sociale e visite guidate per le scolaresche».

Parere dell’amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’amministrazione,

l'emendamento numero 6 viene posto in votazione.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 7: «Chiede all'amministrazione di emendare e migliorare solo il capo 2 e 3 del suddetto articolo 5. Modalità di gestione degli orti, sostituendo e riscrivendo l'articolo capo 3 con le parole "in caso di morte del concessionario, gli eredi avranno diritto, presentando apposita domanda entro trenta giorni dal decesso, di ottenere una breve proroga della concessione per una massimo di novanta giorni non rinnovabili al fine esclusivo di effettuare solo la raccolta della semina. Al termine dei novanta giorni si procederà a una nuova concessione"».

Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Anche in questo caso il parere è favorevole e credo che espliciti molto meglio di quanto riportato nel testo originale.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 7.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 8, sempre a firma dei consiglieri Verneti, Capasso, Marino, in cui si legge: «Deve essere scritto con le parole "Il servizio qualità dello spazio urbano provvederà a organizzare iniziative volte alla diffusione delle buone pratiche colturali attraverso mirate informative agli assegnatari, coinvolgendo anche le realtà del mondo scolastico, del settore sociale e culturale, gli organismi di tutela ambientale, nonché le associazioni e i consorzi dei coltivatori biologici"».

Parere della Giunta.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 8.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Emendamento numero 9, a firma dei consiglieri Schiano e Luigi Esposito.

(intervento fuori microfono)

Il numero 9 è ritirato.

Passiamo al numero 10, sempre a firma dei consiglieri Luongo, Formisano e altri due, che propone «la revoca dell'assegnazione. Dopo le parole "per altri motivi di pubblica

utilità, previo avviso agli interessati”, aggiungere le parole “almeno di venti giorni prima”».

(voci in aula)

Qui si tratta di revoca dell’assegnazione.

Consigliere Luongo, lei è d’accordo a inserire “trenta giorni” e lo uniformiamo? Sì.

Parere dell’amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 10, viene posto in votazione con il parere favorevole dell’amministrazione.

Chi è d’accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Adesso mettiamo in votazione la delibera, così come è stata formulata, che è la: «Delibera di Giunta comunale numero 44 del 24.01.2013. Adozione di un regolamento comunale per l’affidamento e la gestione degli orti urbani». Abbiamo avuto un ordine del giorno approvato e nove emendamenti; pertanto, con gli emendamenti e con gli ordine del giorno, pongo in votazione la delibera, così come è stata formulata dalla Giunta al Consiglio.

Chi è d’accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. I consiglieri Santoro e Pasquino.

La delibera viene approvata a maggioranza.

Votiamo l’immediata esecuzione della delibera.

Chi è d’accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Ordine dei lavori. C’è intanto la proposta del consigliere Luongo, il quale propone di invertire l’ordine del giorno.

CONSIGLIERE LUONGO: Dal momento che stiamo parlando di verde e di ambiente, mi sembra normale.

PRESIDENTE PASQUINO: C’è un’ulteriore motivazione, perché quella per cui piove non trova riscontro.

Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Luongo, a favore della quale si è già espresso il consigliere Borriello Antonio, il consigliere Carmine Attanasio, lo stesso dicasi per il consigliere Ciro Fiola. Non ci sono pareri contrari, pertanto la pongo in votazione.

Chi è d’accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara.

All'unanimità il punto previsto come punto numero 11, che riguarda la proposta al Consiglio numero 6 del 09.01.2014: «Differimento entrata in vigore della delibera di Consiglio comunale numero 27 del 2013, limitatamente all'individuazione delle aree di cui alla tabella al punto numero 3 del dispositivo della stessa delibera numero 27 del 2013 e ai criteri di assegnazione dei posteggi, di cui all'articolo 5 dell'allegato "Regolamento per il funzionamento del mercato di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, ai sensi del decreto ministeriale 20 novembre 2007, l'individuazione delle aree a ciò destinate, relazione Panini e Sodano», quindi questa viene messa in discussione e diventa il punto numero 4 all'ordine del giorno e perciò la mettiamo in discussione.

Relazione l'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Nel mese di luglio, il Consiglio comunale ha approvato il regolamento relativo ai mercati titolati in vario modo "del contadino", "a chilometro zero", "del consumo diretto", in ciò chiudendo una fase sperimentale che aveva accompagnato i mesi precedenti e dando norma ordinata all'insieme delle condizioni in parte previste anche da precise disposizioni di carattere generale.

Il testo approvato dal Consiglio comunale che peraltro ha avuto una serie di emendamenti proposti unitariamente dalla Commissione lavoro e attività produttive, quindi all'unanimità dei componenti, aveva e ha le seguenti caratteristiche:

la prima; rafforza la tutela igienico-sanitaria e quindi le condizioni di esercizio per chi opera in questi mercati e le condizioni di igiene per chi di quei mercati usufruisce;

la seconda; rafforza la natura di mercati a chilometro zero, nel senso che il Consiglio comunale, partendo dal lavoro della Commissione, con una lettura molto attenta delle norme, modifica anche normative di carattere nazionale, per esempio, la previsione che il 10 per cento dei prodotti posti in vendita possa essere di altro soggetto produttore e di altra condizione per rafforzarne inequivocabilmente la natura di mercati a chilometro zero, in ciò attribuendo un elemento di valore sostanziale a questa scelta. Lo stesso testo prevede che ogni stallo e ogni conduzione, ogni area mercatale, venga assegnata esclusivamente tramite bando, evitando quindi assegnazioni di carattere diretto nel caso di mercati gestiti direttamente da associazioni, ne rafforza la natura anche di orientamento al consumo, valorizzando come tratto caratterizzante le stesse iniziative di formazione, approfondimento da tenersi in concomitanza con lo svolgimento del mercato e infine quel regolamento modifica rispetto al testo approvato dalla Giunta e quindi di proposta al Consiglio comunale, gli aspetti relativi alla cadenza, introducendo come unica previsione la cadenza mensile, anziché anche una possibilità di cadenza settimanale e interviene su alcune aree, eliminandone alcune contenute nella proposta presentata dalla Giunta al Consiglio comunale e introducendone altre.

Mi permetto di dire, se nell'elencazione degli interventi posso dare un'interpretazione, in ciò cercando di contemperare gli interessi di quanti utilizzano i mercati e il contadino come venditori e degli esercizi che in una qualche maniera insistono su aree che sono prospicienti o vicine ai mercati del contadino.

Il 26 luglio il Consiglio comunale approva il regolamento, il 03 agosto quel regolamento viene mandato, con una nota di accompagnamento, alle municipalità per tutti gli adempimenti che competono alle municipalità. Sulle municipalità prosegue, vista

l'importanza del testo, un lavoro di pressione, di insistenza che è stato svolto sia con note scritte che con incontri verbali, teso a sollecitare il ruolo della municipalità fino, per alleggerire gli oneri che erano deputati alle municipalità, in uno spirito di collaborazione tra i diversi livelli e i diversi insediamenti dell'amministrazione comunale, a fornire ipotesi di bando, per quanto riguarda l'assegnazione degli stalli e ipotesi di testo per quanto riguarda le convenzioni da stipulare successivamente. Quel regolamento, come ricorderanno i consiglieri comunali, ha avuto esecutività immediata; noi abbiamo inteso, e su questo abbiamo anche informato formalmente il Presidente del Consiglio comunale, che l'esecutività immediata non potesse che riguardare tutte le norme di carattere igienico-sanitario e come tali norme da garantire immediatamente ancorché più prescrittive di normativa nazionale, individuando invece l'esecutività immediata per quanto riguarda gli stalli a conclusione delle procedure di gara e di assegnazione degli stalli, onde evitare incautamente una disparità di trattamento fra l'associazione che aveva un solo luogo nel quale esercitare la vendita diretta dei prodotti, luogo semmai tolto dentro al testo finale approvato dal Consiglio comunale e un'associazione che per un caso del tutto fortuito si ritrovava confermati due, tre o quattro luoghi nei quali esercitare la vendita dei prodotti; però, è evidente, che dopo un lasso di tempo consentito a fronte dell'esecutività immediata per lo svolgimento di tutti gli adempimenti, nel momento in cui questi adempimenti non vengono svolti, non si può trascinare oltre una previsione approvata dal Consiglio comunale.

Pertanto, dal 1° gennaio nella città di Napoli non ci sono più mercati a chilometro zero; è evidente che questa situazione produce una serie di effetti negativi, sui quali, peraltro, con la delibera che proponiamo al Consiglio comunale, la Giunta intende intervenire. Il primo, non abbiamo più mercati a chilometro zero e non si tratta di un fatto tecnico, ma un fatto che ha evidentemente ricadute negative sugli agricoltori che da quei mercati, dalla vendita di quei prodotti ricavano un sostegno per le proprie condizioni economiche, così come ha una ricaduta negativa su quei cittadini che a quei mercati si rivolgevano per i loro acquisti.

La seconda questione è che esiste una posizione più generale, che è di tutto il Consiglio comunale, mi permetto di dire, e sicuramente della Giunta, che attiene alla valorizzazione del rapporto territorio-vendite, che quindi fa del chilometro zero non un fatto occasionale o geografico, ma una scelta di grande valore culturale, di orientamento, di sostegno alla produzione e alla qualità della produzione, e in questo la discussione fatta in Consiglio comunale ha valorizzato, io credo in termini unanimi, questa condivisione, e c'è un'emergenza nell'emergenza che è ciò che deriva dal dato Terra dei fuochi e dal fatto che una serie di articoli e di pronunciamenti assolutamente gratuiti e senza condizioni scientifiche di riferimento, tendono a equiparare tutto quanto proviene da Napoli e dalla Campania come prodotto inquinato. È evidente che la chiusura dei mercati del contadino a fronte di questa situazione, oltre a tutti gli effetti negativi che ho descritto, tende in qualche modo a determinare questo corto circuito per quanto riguarda il rapporto Terra dei fuochi e prodotti dell'agricoltura.

Per queste ragioni, sollecitati anche dalle associazioni degli agricoltori e da alcune municipalità, per quanto ci riguarda, come Giunta, proponiamo al Consiglio comunale una norma di modifica transitoria del regolamento approvato nel mese di luglio. È una norma che si limita, sottolineo il termine limita, a chiedere una proroga per quanto riguarda l'assegnazione degli stalli alla fine del mese di marzo, intendendo quello come

un termine ultimo, entro il quale le municipalità sono in grado di poter mettere a bando l'insieme dei posti disponibili e degli stalli; non ci siamo mai sognati, evidentemente, di chiedere in ciò la delibera di proposta al Consiglio e volutamente molto precisa, di chiedere alcun'altra sospensione di quanto approvato dal Consiglio comunale, perché non ve ne sono le ragioni, né vi sono motivazioni di carattere più generale.

Quindi, al 31 marzo, per quanto riguarda le aree e le modalità di esercizio.

Devo dire, però, per correttezza, alle consigliere e ai consiglieri comunali, perché questo è stato oggetto non soltanto di note scritte, ma anche di incontri, che pendono sul tema regolamento del mercato del contadino altre due questioni che non sono oggetto della delibera che vi proponiamo come Giunta al Consiglio comunale, ma che sono stato oggetto di posizioni e documenti rappresentati da alcune municipalità e dalle associazioni. Uno attiene alle piazze e alle vie dove esercitare la conduzione dei mercati a chilometro zero, nel senso che alcune municipalità e le associazioni degli agricoltori chiederanno al Consiglio comunale di rivedere alcune di queste collocazioni. La seconda questione che verrà posta, e quindi non è nei contenuti che la Giunta ha proposto e propone al Consiglio comunale riguarda la cadenza, considerando la sola previsione di una cadenza mensile, come una condizione restrittiva in quelle condizioni, dove non esiste di fatto, anche in termini di vicinanza geografica, una condizione di concorrenzialità rispetto a esercenti che, a fronte di costi particolarmente sostenuti, sostengono la loro attività all'interno di negozi, per cui dipendenti, regole e una serie di costi che gravano sull'esercizio, molto più consistente.

Nel corso della riunione fatta con la Commissione lavoro e attività produttive, rispetto a questi due temi, abbiamo inteso predisporre un confronto con i componenti del Consiglio comunale, con le municipalità più disteso il tempo, che consentisse, rispettando la volontà dei consiglieri e ricercando sempre il massimo di consenso e di unanimità predisporre un percorso diluito nel tempo, ma ad oggi l'emergenza è affrontare un nodo di qualità politica, che attiene al reddito, che attiene la conduzione di questa città, che attiene le convinzioni del Consiglio comunale che riguarda il fatto che non può essere che la città di Napoli ad oggi si ritrovi senza mercati a chilometro zero.

Con questa distinzione, cercando di ricostruire, per come sono stato in grado e chiedo scusa alle componenti e ai componenti del Consiglio comunale se in questa descrizione ci sono lacune o mancanze, nel resoconto complessivo degli elementi che attengono il percorso che abbiamo fatto, le osservazioni sul regolamento approvato dal Consiglio comunale, motivare con i termini dell'urgenza la proposta che la Giunta formula al Consiglio comunale; abbiamo poi detto formalmente, e qui torno un attimo indietro, alla Commissione lavoro e attività produttive, che in modo molto puntuale, per merito del Presidente dei singoli componenti, a fronte di una nostra richiesta, aveva convocato una riunione, ma la necessità di assumere comunque una decisione e i tempi previsti dalle regole del nostro Consiglio comunale, a suo tempo, ci imposero di approvare la delibera in temi di Giunta prima dello svolgimento della riunione della Commissione. Precisammo allora, anche se poi saltò per mancanza del numero legale il Consiglio comunale, che nessuna intenzione da parte nostra di mancare di rispetto alla Commissione e all'autorevolezza dei singoli componenti; purtroppo, ci condizionarono le norme, giuste peraltro, in base alle quali le delibere per le quali si richiedeva la discussione in un Consiglio comunale dovevano essere esposte all'albo almeno ventiquattro ore prima e quindi l'incrocio dei tempi non ci permetteva allora di poter assumere una decisione

come Giunta successiva a quella riunione.

Per queste ragioni, che poniamo in discussione e chiediamo ai componenti del Consiglio di discutere la proposta che la Giunta fa e di approvarla in modo tale che la prossima domenica possa già essere una giornata nella quale si esercitano i mercatini del contadino e i mercatini a chilometro zero per gli elementi di valore che qui ho richiamato e che, aldilà delle singole posizioni, sono un patrimonio unanime delle donne e degli uomini che compongono questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie all'assessore Panini per l'illustrazione della delibera proposta.

La parola va adesso al consigliere Fiola, del gruppo Partito Democratico,. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Speravo che il Sindaco si trattenesse in aula, perché gli ho detto in modo preciso che avrei gradito la sua presenza alla discussione di questa proposta della Giunta comunale al Consiglio. Bene, non c'è, andiamo avanti. L'assessore, da circa tre o quattro mesi, su varie questioni, partendo da cose che non riguardano i mercatini agricoli, c'è una gogna mediatica contro di me, in base alle quali vengo ritenuto responsabile di cose non vere, si aggiungono termini di uso distorto, come "camorra" e "Terra dei fuochi", che nulla centra con la discussione della delibera in oggetto; stamattina sono un po' più contento, perché non mi ritrovo solo sui giornali, ma sono accompagnato dal consigliere Moretto, che mi onora della sua presenza.

Venendo alla delibera in questione, rispetto alla quale c'è una richiesta di sospensione, votata all'unanimità da questo Consiglio, voglio ricordarlo, ed è stata votata all'unanimità dalla Commissione attività produttive; all'interno della suddetta delibera non risulta da nessuna parte che alcun componente del Consiglio, me compreso, è contrario ai mercatini a chilometro zero; anzi, vado oltre, e mi rivolgo a chi parla di protezionismo, senza probabilmente conoscerne il significato, che il consigliere Fiola, in un emendamento, ha aggiunto un luogo dove potevano esporsi questi prodotti, il mercato di Caramanico; in questa delibera, non si trovano da nessuna parte le accuse rivolte da alcuni soggetti di questo Consiglio comunale nel nome della camorra e della Terra dei fuochi.

Detto questo, cosa si chiedeva agli organi competenti?

In un passaggio del suo intervento lo diceva, gli adempimenti non vengono svolti; qual era la richiesta a quest'altro lato: a tutela dei cittadini, a tutela dei consumatori, contro la camorra e contro la Terra dei fuochi si chiedeva l'applicazione delle norme igienico-sanitarie, si chiedeva l'applicazione, poiché il Presidente Pasquino sosteneva che l'esecuzione immediata significava non solo permettere l'esposizione di questi prodotti, ma applicare il regolamento in esso votato sulla questione della garanzia dei prodotti posti in vendita e le norme igienico-sanitarie previste dal regolamento europeo numero 852. Ebbene, questo non è mai avvenuto, l'immediata esecuzione, caro assessore, non c'è mai stata e lei deve accertare il motivo per cui l'immediata esecuzione a tutela dei consumatori non è mai avvenuta. Infatti, chi parlava di protezionismo, ha presentato una serie di emendamenti talmente restrittivi, che quando l'amministrazione si reca effettivamente a fare i controlli, non c'è possibilità di esposizione di questi prodotti, non sono a firma mia, ma li condivido, perché garantiscono i consumatori.

Assessore, lei conosce la nuova legge regionale sul commercio, approvata il 09 gennaio scorso e sa che le associazioni sono state presenti alla stesura di questa legge? Dopo le leggo alcuni articoli e potremo stabilire se sono conformi al regolamento approvato, perché a mio avviso vanno oltre, hanno copiato degli emendamenti presentati agli articoli che compongono il nostro regolamento; se lei, assessore, sfoglia queste foto, vedrà un tortano e una pizza, non si tratta di un prodotto a chilometro zero; la seconda foto immortalata una vetrinetta con fegato sottovuoto e della carne, dei salumi, che a mio avviso non sono a chilometro zero; lei sa cosa vuol dire vendere la carne non certificata e non tracciata? La terza foto, invece, mette in bella mostra tutta una serie di formaggi esposte alle intemperie e nella vetrinetta della carne di maiale. La foto successiva riprende dei contenitori di polistirolo, del sangue marcio sotto e sopra altra carne sempre sottovuoto; si tratta di un salumificio che non ha nulla a che vedere con i prodotti a chilometro zero.

Adesso le leggo alcune norme previste dalla nuova legge regionale sul commercio, votata in aula il Articolo 40: «Il Comune riserva agli imprenditori agricoli apposite aree di mercato concesso con le modalità previste dal regolamento e verifica che gli stessi imprenditori vendano esclusivamente beni provenienti dalla coltivazione dei propri fondi agricoli», dove prodotti provenienti dai loro fondi agricoli significa frutta, verdura e ortaggi.

Articolo 41: «Delle compatibilità rispetto alle esigenze di carattere igienico-sanitario, delle dotazioni», si tratta di cose complicate, per cui vi chiedo di prestare attenzione a quanto sto leggendo, perché caro assessore per istituire un mercatino sono necessari anche i servizi collaterali, di cui non abbiamo tenuto conto, se avessimo voluto la non esposizione e vendita di questi prodotti, ci saremmo semplicemente riferiti alle norme regionali, condivise anche dalle associazioni di categoria; continuo: «... delle dotazioni di opere di urbanizzazione primarie e dei necessari servizi, nonché del rispetto delle previsioni del SIAD». Caro assessore, sempre rivolto a chi parlava di protezionismo e a chi parlava di camorra e di Terra dei fuochi, che non hanno nulla a che vedere in questo caso, chi parlava e chiedeva non che non venisse realizzata l'esposizione di questi prodotti, ma la tutela nei confronti dei cittadini per vedere cosa si poneva in vendita, questo si chiedeva, mentre la gogna mediatica ha parlato di protezionismo, socio fondatore di un'associazione, che ritorna spesso come fosse un reato, quando invece non c'è alcuna traccia nel Codice penale. Anche la questione di cui parlava lei, assessore, sull'insediamento, l'articolo 42 della legge regionale stabilisce quanto segue: «Prima di insediare un mercatino, si dovrebbero andare a vedere gli equilibri socio-economici della zona», perché se installo un mercatino due volte alla settimana, dove ci sono già due fruttivendoli, vuol dire che faccio chiudere delle attività per aprirne altre. I prodotti a chilometro zero, lo dice la parola stessa, dovrebbero essere venduti nell'azienda di produzione; ma va anche bene che arrivino in città, rallegrano la città, la gente è contenta, ma ci deve essere il rispetto di quanto abbiamo chiesto fino ad oggi e che l'amministrazione non ha voluto verificare. Pertanto, è inutile mettere alla gogna mediatica delle persone che stanno tutelando la salute dei cittadini e ribadisco che la camorra così come la Terra dei fuochi non c'entrano niente. Allora, invito chi vuole parlare a verificare quantomeno cosa intende contestare. Io mi batterò fino in fondo; Sindaco, questa è la legalità, questo stiamo chiedendo, ben vengano decine e decine di agricoltori che invadono la città, non ci sono problemi, ma devono rispettare la legalità, questo chiediamo, e io vado oltre la gogna mediatica, perché la gente mi conosce e sa

cosa sto portando avanti; ringrazio il consigliere Moretto, il consigliere Lebro che hanno partecipato alla stesura di questa delibera, mi assumo io la responsabilità, perché in questo momento sto tutelando la salute dei cittadini e mi batterò sempre e accuserò l'amministrazione se non farà i controlli e non applicherà immediatamente tutte le misure affinché venga verificata la regolarità di chi espone questi prodotti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola.

La parola va adesso al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Prima di entrare nell'argomento tecnico, colgo l'occasione, visto che è presente il Sindaco e gli altri, per fare una premessa, che parte da un altro Consiglio comunale; infatti, il 28 gennaio prossimo è convocato il Consiglio comunale su lavoro e la Commissione, che anche in questo caso si è distinta per un lavoro ampio e approfondito, ha fatto degli incontri preliminari con tutte le forze della città, alla presenza dell'assessore, ha convocato prima le parti produttive, Confcommercio, Unione degli industriali, ha sentito le parti culturali, le università, la scuola, gli ordini professionali, terzo incontro con le parti sociali, i disoccupati e tanti altri.

Questa premessa è dovuta al fatto che c'è stato un motivo che ha caratterizzato gli interventi di tutti, la richiesta di una parola magica: normalità, intesa nel senso di legalità. Ho voluto fare questa premessa, perché quest'istanza forte non possiamo ignorarla in tutte le cose che facciamo e in tutte le cose di cui parleremo, compresa questa. Legalità vuol dire rispetto delle norme, e mi si consenta, significa anche un approccio verso gli argomenti senza ipocrisie né riserve mentali. Vengo al punto. Il tessuto normativo di cui stiamo parlando è frutto di un lavoro attento, oculato, che ha richiesto molto impegno da parte di tutti i consiglieri e della Commissione. Come diceva poc'anzi il consigliere Fiola, che insieme al consigliere Lebro e al consigliere Moretto rappresenta la parte dei tecnici, si tratta di un tessuto normativo che si può dividere in due singoli tronconi, uno che riguarda le regole e un altro che ha riguardato le zone e l'individuazione delle zone in cui dovevano svolgersi i mercati. Sul primo punto, quello di carattere normativo, su cui ben diceva il consigliere Fiola, ci sono evidenti collegamenti rispetto alle normative di carattere regionale, questo tessuto normativo è imprescindibile in tutto il suo sviluppo, in quanto assicura innanzitutto che venga rispettato dal punto di vista ontologico il mercato del contadino, perché se si tratta di un mercato a chilometro zero, certamente non può essere svilito attraverso la commercializzazione di prodotti che non siano a chilometro zero; dopodiché la Commissione, in perfetta sintonia con la normativa nazionale, regionale, ha dato delle indicazioni di carattere igienico-sanitario che vanno assolutamente rispettate. A mio avviso, non credo che in quest'aula ci sia qualcuno che pensi che questa normativa sia rivalutabile, dal momento che si tratta di un tessuto che ribadisce norme di carattere nazionale e regionale.

Per quanto riguarda il discorso della localizzazione di questi mercati, perché il punto su cui si è registrata una vertenzialità è proprio questo, ovvero la localizzazione dei mercati insieme alla periodicizzazione e quindi una calendarizzazione degli eventi attraverso cui ci dovevano essere questi mercati; questi sono i due concetti. Orbene, distinguiamo, se la parte normativa, ribadisco, è imprescindibile, anche perché altrimenti andremmo contro altre normative superiori in grado gerarchico; per quanto riguarda, invece, un discorso di

calendarizzazione, ci può sempre essere un discorso di rivisitazione se uno tiene conto di quelle che sono le istanze che provengono dal basso, ovvero dalla cittadinanza. Voglio ricordare che noi abbiamo fatto un incontro in Commissione alla presenza dei rappresentanti delle municipalità, i quali hanno detto che in talune occasioni ci sono, per l'appunto, delle votazioni unanimesi da parte della municipalità su delle istanze che riguardano due concetti, quello della localizzazione e quella della calendarizzazione, due concetti che certamente possono essere oggetto di un'individuazione, di una trattativa, anche di una ricezione di quelle che sono le volontà che provengono dalle municipalità, che come è stato rilevato, sono carenti in quello che è stato lo sviluppo di un tema che era invece di loro competenza riguardo i bandi che avrebbero dovuto essere predisposti. Ben venga allora, dal momento che le municipalità espongono che il ritardo è stato dovuto anche alla necessità di individuare con la base, quindi con la popolazione, quelle che sono le eventuali richieste di ulteriori zone o di revoca di quelle che erano state eliminate.

Vengo al punto. Per quanto riguarda, torno a dire, localizzazione e calendarizzazione, io penso che sia compito di un'amministrazione o di un Consiglio comunale una valutazione che tenga conto di differenti posizioni; penso che oggi sia necessario e indispensabile che si dia la possibilità alle municipalità di fare ammenda del ritardo che hanno fatto riscontrare nell'indizione dei bandi; tutto questo rendendo imprescindibile il contenuto di carattere normativo e, come diceva il consigliere Fiola, con una predisposizione a monte di quelle che sono le organizzazioni che devono muoversi di concerto con il mercatino per il rispetto fondamentale delle regole stabilite.

Voglio concludere dal concetto da cui sono partito, ovvero quello di legalità, che devo dire è stato invocato in modo molto forte da tutte le parti sociali che sono state ascoltate nel corso di questi incontri; un altro concetto è quello della normalizzazione, ovvero rispetto delle regole, come nel caso della delibera di cui stiamo parlando e del regolamento, però con un occhio a quelle che possono essere le istanze che provengono dalla base.

Concludo il mio intervento, ricordando che forse sono state interpretate anche malamente da parte di alcuni dei diretti interessati che ho visto sotto il palazzo quello che può essere lo spirito, che non è certamente contrario, perché altrimenti si fa della demagogia o si perde il filo logico, perché altrimenti sembrerebbe strano che paradossalmente un regolamento che vuole normalizzare una situazione possa essere malamente interpretato dai destinatari, che quindi lo considerano un motivo ostativo alla loro attività, quando invece non è assolutamente questo e anzi con un occhio attento a una rivisitazione, qualora necessario, su quello che può essere e la calendarizzazione e quelle che sono le ubicazioni, pur essendo un discorso diverso. Fermo e intoccabile, a mio avviso, il tessuto normativo che è stato predisposto in perfetta sintonia per quello che riguarda la regolamentazione e la normalizzazione del funzionamento di questi mercatini con la legge nazionale e con la legge regionale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta.

Adesso, la parola va al consigliere Lebro. Si prepari il consigliere Moretto, a seguire i consiglieri Molisso e Coccia.

CONSIGLIERE LEBRO: L'ho fatto in Conferenza dei capigruppo e lo faccio anche in

Consiglio, perché secondo me in politica bisogna avere un'onestà intellettuale. Io esprimo piena solidarietà agli attacchi volgari che ha ricevuto il consigliere Fiola, perché questo Consiglio si deve assumere le proprie responsabilità; noi abbiamo fatto un lavoro che è durato mesi, con gli assessori che si sono succeduti al commercio e anche con il Vicesindaco per fare emergere una delibera che secondo me è una buona delibera, anche se come tutte le delibere, può essere rivista e migliorata su alcuni aspetti, sugli elenchi che a mio parere sono costantemente *work in progress*, ma sempre con un lavoro condiviso. Dalla Commissione, lo hanno ricordato i colleghi, è uscito un lavoro condiviso con tutte le forze politiche ed è cosa rara, non è cosa facile avere una visione unanime. Oggi, però, sono emerse delle cose gravi, perché dico questo? Nel momento in cui c'è una delibera unanime e un'immediata esecutività, è vero che le municipalità non hanno provveduto a fare il bando, ma io vorrei conoscere il motivo per cui si è continuato a rilasciare autorizzazioni a questi mercati. Come diceva il consigliere Fiola, la legalità è un aspetto importante, se questo Consiglio esiste per dare un indirizzo politico e per votare delle delibere, nel momento in cui non si applicano, viene meno il nostro mandato. A tal proposito, vorrei ricordare all'assessore Panini che la Direzione centrale del commercio aveva tutti i poteri per poter fare i bandi, perché rimangono alle strutture centrali le politiche omogenee e quindi hanno e avevano i poteri per fare i bandi. Perché dico questo? Io non posso essere considerato un nemico dei mercatini agricoli; da Presidente di municipalità, sono stato il primo assessore che ha creato un mercatino che ha avuto anche successo e che è quello del Centro direzionale; non sono contrario al mercato agricolo in quanto tale, ma certamente sono innanzitutto per un rilancio dei nostri mercati cittadini e certamente per una presenza organizzata dei mercatini agricoli. La delibera ha tentato di fare questo, anche se nelle ultime settimane è montata una polemica pericolosa, perché se si parla di Terra dei fuochi, se si parla di prodotti, io non vorrei che passasse il messaggio per cui bisogna comprare ai mercatini agricoli, che io ho condiviso, da parte nostra abbiamo sempre affermato che i nostri mercati sono sicuri, perché noi siamo il Consiglio comunale di Napoli, abbiamo un piano commerciale con tanti mercati sulla città, pertanto il nostro ruolo è quello di ribadire che i nostri mercati sono sicuri, che noi siamo in grado di controllarli e come bene sta facendo l'assessore Panini, si sta cercando anche di riorganizzarli e di metterli in sicurezza, come avviene in alcuni mercati particolari, come quello di Sant'Antonio Abate, che è tra i mercati più storici e più preoccupanti per certi aspetti; viceversa, noi stessi da questo Consiglio comunale potremmo far emergere un messaggio pericolosissimo, ovvero che noi vogliamo i mercatini agricoli, perché non siamo in grado di offrire dei prodotti adeguati alla nostra città. Attenzione a questo passaggio. Pertanto, da parte mia, la proroga, è stato un fulmine a ciel sereno, perché nel momento in cui abbiamo proposto una delibera, l'abbiamo approvata, gli emendamenti sono passati con il parere favorevole della Giunta, sia del Vicesindaco che dell'assessore Panini, perché all'epoca si poteva modificare qualsiasi cosa, nello stesso tempo chiediamo la proroga, mentre però i mercatini si stanno svolgendo; sinceramente, vedo delle stranezze su questo punto; se abbiamo commesso degli errori, non c'è nulla di male, se abbiamo fatto una leggerezza, se abbiamo fatto qualcosa può accadere in un'amministrazione, non esiste nulla che si fa e rimane per sempre immutato, ma facciamolo nelle sedi adeguate, perché la proroga di sei mesi mi preoccupa. Allora, se c'è qualcosa che va rivisto, perché l'assessore o il Vicesindaco hanno riscontrato delle leggerezze o degli errori, si riporta la

delibera in Commissione, si valuta tutti assieme cosa può essere corretto, ma nel frattempo le delibere del Consiglio comunale si applicano, altrimenti viene meno la nostra funzione e viene meno anche una fiducia rispetto agli organi che devono vigilare sull'applicazione di quella delibera, che in questo caso sono la direzione e gli organi collaterali. Non è sufficiente accusare le municipalità di non aver fatto i bandi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Adesso la parola va al consigliere Moretto del gruppo Fratelli d'Italia. ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Innanzitutto voglio esprimere la mia piena solidarietà al consigliere Ciro Fiola, nei confronti del quale abbiamo dovuto leggere delle accuse molto gravi sulla stampa e senza che da parte di quest'amministrazione ci fosse stata una sola dichiarazione a favore della Commissione, a favore del consigliere Fiola e soprattutto a difesa dell'operato del Consiglio comunale, che è l'espressione della città. Un Consiglio comunale, che finalmente dopo anni, dopo che per diciotto mesi ha esaminato e verificato tutte le condizioni che venivano sollecitate da un decreto legge approvato nel 2007, per cui parliamo di un qualcosa che non veniva regolamentato dal Consiglio comunale da oltre otto anni e che dopo otto anni finalmente dava atto a questa città, che per molti è dell'anarchia, di uno sforzo per poter tornare almeno in piccola parte alla normalità; quella stessa normalità che prima è stata ricordata dal Presidente della Commissione lavoro, sviluppo e innovazione, che è il sentimento dell'intera società, come emerso dal confronto che abbiamo avuto con tutte le categorie, partendo dalla Confcommercio, Unione degli industriali, la Federico II, e tutti coloro che hanno risposto all'appello per cercare di trovare insieme un elemento che indicasse la strada per uscire da questo stallo di crisi che attanaglia la nostra città. E allora un'amministrazione attenta, un'amministrazione che dovrebbe mettere al centro la legalità, addirittura noi siamo costretti a leggere sulla stampa che chi vuole applicare per intero e vuole far rispettare le regole, diventa camorrista; vogliono solo i camorristi, coloro che predicano il proibizionismo e non si fa veramente un processo agli assessori, agli uffici, alle municipalità che hanno disatteso; perché noi oggi ci troviamo a dibattere ancora una volta di un problema che pensavamo di aver risolto nel mese di luglio? Perché c'è stata una disattenzione, per non dire altre cose, perché altrimenti dovremmo dire che quelli sono stati camorristi, che hanno illuso la città, che hanno illuso l'intero Consiglio comunale, che dopo mesi di lavoro in Commissione ha approvato all'unanimità la regolarizzazione di una materia che è sentita e che va regolamentata. Perché è stata tenuta nel cassetto per mesi, quando invece il Consiglio comunale ha approvato l'esecutività immediata, per cui la delibera andava applicata fin dal giorno dopo, non dopo ventiquattro ore o dopo mesi? Ecco, allora, che il processo dobbiamo farlo a questi signori, che sono legati certamente a qualche interesse di categoria, interesse personale e non all'interesse generale; tale interesse generale è presente in questa delibera, ovvero nelle cose proferite dal Presidente della Commissione, dal consigliere Fiola, anche dal consigliere Lebro e da tutti i consiglieri che hanno presentato emendamenti, che si dimenticano e affermano il contrario di quanto sostenuto in precedenza, senza capirne il motivo; è lì che nasce certamente un interesse non più generale. E allora queste persone vanno processate,

devono essere processate, perché non ci intimorisce che i gazebo arrivino qui sotto, non siamo intimoriti dal fatto che un interesse particolare può apparire come interesse per la città, si sta tentando di capovolgere una situazione che non è così che è compromessa da questo stallo, da questo atteggiamento, perché se le municipalità hanno contestato, senza essere in diritto di farlo, perché non si contesta di fronte a una delibera approvata, ma si collabora; hanno avuto anni di disponibilità per confrontarsi nelle Commissioni e poter esprimere le loro ragioni e ogni cosa che è stata fatta è stata spiegata all'assessore, anche quando si parla degli stalli, vogliamo conoscere le ragioni per le quali sono stati presentati alcuni emendamenti approvati dal Consiglio comunale all'unanimità e questo vuol dire che ogni consigliere comunale ha la coscienza e la conoscenza del problema ed è colui che vive sul territorio, che conosce le esigenze della gente, che conosce le esigenze della cittadinanza e per questo accoglie e raccoglie il grido proveniente dai cittadini; è su questa base, caro assessore, che ci siamo espressi, non c'è interesse di categoria, come qualcuno voleva insinuare nei confronti di qualche consigliere, non lo abbiamo, io non ho nessun interesse e nessun altro lo ha, c'è la nostra esperienza, l'esperienza di ciascuno di noi; io sono stato Presidente della circoscrizione di Poggio Reale e quindi conosco bene il territorio e se vi dico che sotto le torri angioine non può tenersi un mercatino e su questo punto presento un emendamento è perché la Sovrintendenza ai beni culturali lo ha vietato ventisette anni fa, quando in quella zona si teneva il mercato del pesce. Dopo la riqualificazione delle torri angioine, il mercato non si è più tenuto, da circa un trentennio, e se qualcuno non conosce la storia di questa città o volutamente non la vuole ricordare, è lì che nasce l'interesse personale di qualcuno o di qualche categoria e se si ha veramente la coscienza di governare questa città con onestà intellettuale, non si arriva, dopo sette mesi che la delibera è stata tenuta in un cassetto, a chiedere una proroga dell'illegalità, perché è questo quello che si sta chiedendo in questo momento e alla quale questo Consiglio comunale ha messo fine, provvedendo a fornire delle disposizioni precise in una delibera approvata e noi invece proponiamo una proroga dell'illegalità, per far vendere senza regole, dopo che per otto anni si è dimostrato di non voler mettersi in regola, perché in questa città, onorevole Sindaco, nessuno vuole la regolarità e voi pensate che sia sufficiente una proroga di tre mesi per vedere finalmente, nel mese di marzo, la regolamentato quanto scritto in questa delibera. Lo credete davvero? Allora, assessore, le chiedo cosa ha fatto lei da luglio ad oggi, visto che già da luglio e anzi dal 2007 non si poteva operare in queste condizioni; dov'è la legalità onorevole Sindaco se è scaduto tutto e per un mese non è accaduto nulla? Tutti sono tranquilli, e anzi vogliono imporre al Consiglio comunale di continuare a operare nell'illegalità, nell'illecito e l'assessore, con faccia tosta che si ritrova, si presenta in Consiglio comunale con un documento che si prefigge di prorogare l'illecito. Siamo caduti veramente in basso e vi consiglio di aggrapparvi a qualcosa per cercare di non precipitare insieme a chi non riesce ancora a capire che bisogna voltare pagina.

Onorevole Sindaco, come possiamo noi collaborare? Come può l'opposizione collaborare su questi temi; la collaborazione implica il confronto, e ci devono essere veramente delle forti ragioni per poter chiedere la collaborazione delle opposizioni; questa mattina, a nome di tutte le opposizioni, ho dichiarato che noi non partecipiamo al voto su queste delibere, perché l'opposizione non può assumersi la responsabilità su atti che vengono fatti in questo modo, che non prevedono un confronto e per l'esistenza dei quali non sussiste alcuna motivazione valida. Non potete chiamarci a condividere delle cose che

probabilmente comportano delle preoccupazioni, e lo dicevo anche a Salvatore, di nome e di fatto, che a mio parere era difficile che quanto stesse facendo potesse avere i risultati da egli stessi auspicati. Da parte mia non voglio sempre dire che avevamo ragione, ma vorrei che si ragionasse e qualche volta si ascoltasse l'opposizione, perché l'opposizione è governante, governiamo la Regione, siamo maggioranza di governo, non siamo un'opposizione ottusa che vuole a tutti i costi demolire, ma dateci una mano ad aiutarvi. Ho chiesto al consigliere di desistere, dal momento che sta cercando di continuare sull'illecito, dopo che per tanti anni siamo riusciti ad approvare una delibera all'unanimità, no, ci ritroviamo ancora oggi a discutere sullo stesso punto e qualcuno ha avuto la sfacciataggine di farla discutere prima delle altre delibere; ma dove siamo? In un Consiglio comunale, oppure stiamo facendo un'altra cosa, vi siete resi conto delle responsabilità che siete chiamati ad assumervi nel fare i consiglieri comunali, non mi pare.

E allora, se vogliamo cominciare a ragionare, e concludo, cominciate con il ritirare questa delibera, che non ha senso, perché se la mettete ai voti dichiarerete dove sta la camorra, dove sta l'illecito, chi la sostiene, e non mi intimoriscono le minacce, né tantomeno i gazebo o le bandiere che sventolano, perché so di essere nel giusto e di rappresentare degnamente da vent'anni gli elettori che continuano a votarmi; ci deve essere una ragione, una buona ragione, perché io faccio opposizione nell'interesse della città e invito voi a ragionare su qual è il vero interesse della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

La parola va ora alla consigliera Molisso. Segue la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, intervengo brevemente, poi eventualmente interverrà il consigliere Esposito, che ha seguito più da vicino la problematica. Diciamo che mi è nata un'urgenza, ascoltando gli interventi dei consiglieri Fiola e Moretto.

Parto dall'ultimo intervento, quello del consigliere Moretto, al quale mi rivolgo dicendo che non c'è proporzione, nel senso che lei ha esposto la questione di una proroga di termini, dipingendola come fosse un attentato alla Costituzione, alla legalità e tra l'altro non si comprende chi siano le vittime effettive di questo attentato alla legalità e alla costituzione che noi stiamo compiendo, perché vede, anche le fotografie che ha fatto vedere il consigliere Fiola, enfatizzando e alludendo a presunte irregolarità, che sono tutte da dimostrare, dal momento che quelle foto non le dimostrano; lei ci illustra la presunta violazione, ma da parte nostra non abbiamo la possibilità di legiferare o regolamentare alla luce di chi viola le regole, noi dobbiamo legiferare e regolamentare, partendo dal presupposto che stiamo lavorando nel rispetto delle regole; non è questa la sede per una tale denuncia, perché ci saranno i controlli che possono fare emergere e devono giustamente punire i trasgressori e tutelare il consumatore, ricordando al consigliere Fiola che per quanto concerne il commercio agroalimentare è la Comunità europea a fissare le norme di sicurezza; pertanto, laddove, una volta effettuati i controlli, si ravvisino delle violazioni, si punirà il responsabile secondo quanto prescritto dalla legge, ma questo mi pare del tutto ovvio e scontato.

Effettivamente quanto riferito dal consigliere Lebro è vero; l'amministrazione non è perfetta, noi non siamo perfetti; con ogni probabilità, quando abbiamo votato quella delibera abbiamo commesso qualche errore e per questo motivo si impongono degli

aggiustamenti; per quanto ci riguarda, l'errore è stato determinato dal fatto che noi prima dell'esame della delibera in questione da parte del Consiglio non abbiamo noi stessi attuato uno dei principi, in cui invece crediamo fermamente, perché è stato un caposaldo della campagna elettorale del Sindaco, ovvero quello della democrazia partecipativa, dove il confronto con i destinatari delle scelte politiche deve avvenire a monte delle scelte stesse e non a valle; evidentemente questo confronto successivo ci ha fatto rendere conto che forse abbiamo commesso qualche errore, al quale possiamo tranquillamente porre rimedio, attraverso dei correttivi a quel deliberato regolamentare.

Perché è così importante evitare che l'inefficienza di un apparato burocratico e di una macchina amministrativa si possa ripercuotere sul commercio, in questo caso, su un'attività produttiva come l'agricoltura, che è la vera vittima di questo tempo e di questa discussione. Dal discorso del consigliere Moretto non si comprende chi dovrebbe essere la vittima di questa lesione costituzionale che noi ci accingiamo a perpetrare; da parte nostra, invece, abbiamo un dato certo: l'agricoltura campana in questo momento è in ginocchio; allora, a questo punto, più che attaccarmi a questa fantomatica e conclamata legalità, io vorrei appellarmi al concetto di giustizia e vi chiedo, secondo voi, a cosa serve il mercatino di cui stiamo dibattendo, qual è il valore della vendita diretta dal produttore al consumatore? Qual è l'importanza della politica del chilometro zero? A tal proposito vorrei fare una precisazione al consigliere Fiola: consigliere, chilometro zero non significa affatto chilometro zero, ma, come dice la legge e non certamente io, indica un metodo di offerta diretta dal produttore al consumatore, facendo in modo che il prodotto offerto compia la minore strada possibile, cioè si va a creare un'offerta alternativa alla grande distribuzione, dove invece si trova un'offerta di prodotti che viaggiano anche per duemila chilometri. Qual è il valore e l'importanza di una tale politica? Noi siamo il futuro di questa città e di questa regione, sapete qual è dal mio punto di vista? È il nostro territorio, i nostri prodotti che ne sono diretta espressione e la cultura enogastronomica che si è sviluppata a partire da questi rappresenta il futuro di questa città; noi non dobbiamo avere paura di dire che i prodotti campani sono i prodotti migliori possibili; questa campagna di distruzione della qualità, della reputazione, dell'immagine del prodotto campano, in particolare di quello agricolo, è un macigno che si è abbattuto sulla nostra economia, distruggendo quel poco che c'era di esistente e forse precludendo di puntare su quello che potrebbe essere il vero fulcro per i futuri investimenti, per la futura programmazione politica, economica, lavorativa e produttiva; la vocazione di questa nostra regione è quella della Campagna Felix, noi dobbiamo partire da questo e puntare su questo.

E allora, qual è la verità, consigliere Moretto? Si tratta di una vicenda che mi ha fatto venire in mente la questione del mercato ittico, dove tra il dire e il fare si è messo di mezzo il mare, ovvero tra la deliberazione consiliare che ha stabilito che il mercato non si doveva più trasferire da Napoli a Bolla fino alla riapertura di via Duca degli Abruzzi è passato oltre un anno; questo è il vero delitto, consigliere Moretto, riversare le nostre inefficienze, i ritardi e le incapacità della macchina comunale sul commercio, rischiando di mandare in mezzo alla strada cento famiglie, nel caso del mercato ittico, mentre in questo caso non ho i numeri, ma certamente impedire lo svolgimento del mercato, perché non siamo stati in grado prima di redigere un buon regolamento e successivamente di darne applicazione.

Quindi, i termini della questione sono molto diversi rispetto a come è stata esposta dai

colleghi che ho citato e che mi hanno preceduta negli interventi; non è possibile interrompere lo svolgimento di un'attività che è utile a chi la esercita, è gradita dalla nostra cittadinanza e rispecchia una politica, che è quella della valorizzazione del prodotto campano, per cui non solo napoletano, che in questo momento è la vera vittima della situazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Molisso.

La parola va adesso alla consigliera Coccia, Vicepresidente dell'assemblea.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente.

La consigliera Molisso, con la sua pacatezza, in realtà ha detto la cosa che io volevo dire, ovvero che mi sembra un accanimento eccessivo questo che si sta rappresentando oggi nel Consiglio comunale, in relazione a un argomento, che tutto sommato, inizialmente poteva apparire come un argomento di secondaria importanza; evidentemente, però, visto il forte accanimento, vuol dire che non è di secondaria importanza e chissà se attraverso questa questione non si stia delineando in maniera chiara e precisa una diversa visione sia della società e della politica, ma addirittura delle intese.

Mi sembra assurdo che ogni qualvolta accada qualcosa, si tiri in ballo la legalità; la legalità è una cosa ben più importante, che ha un suo aspetto, che andrebbe veramente sottolineato, guardato e così via; qui non si tratta di legalità o illegalità, qui stiamo cercando semplicemente di capire se la nostra città è allineata o meno alle altre città italiane, europee e mondiali, questo è il punto cruciale.

Lo dicevo qualche tempo fa in un'intervista, che forse è quella che ha generato questo eccesso di parola; nell'intervista dicevo che quest'estate sono stata in California, ovunque c'erano mercati del contadino, mercati a chilometro zero; pertanto, non si tratta solo di una questione ad esclusivo appannaggio della città di Napoli, ma si tratta di entrare in un'assoluta normalità europea e mondiale; la mia impressione è che, per la stragrande maggioranza, questi consiglieri non conoscano che cosa sia l'agricoltura in Campania; quando ero a scuola e studiavo la geografia, si diceva che i coltivatori della Campania erano orticoltori, che cosa significa? Qual è la differenza con il latifondista? L'orticoltore è colui che possiede piccoli campi, di qualche ettaro, all'interno dei quali coltiva quello che è sufficiente per la propria famiglia, e quel poco di più che non ha la forza di entrare nel circuito dei mercati generali, sia per la sua esiguità, sia per impossibilità nel riuscire a garantire una continuità; io credo che queste cose siano a conoscenza di pochi consiglieri, perché altrimenti non potremmo far trasparire questo eccesso di zelo rispetto alla questione. Il mercato, quello globale, quello della media e grande distribuzione richiede una continuità di erogazione, non solo, ma richiede anche una continuità della qualità del prodotto; di conseguenza, ecco che nascono le coltivazioni intensive, realizzate sotto le serre ed ecco che noi riusciamo ad avere frutta e verdura fuori stagione; l'orticoltore, invece, è un'altra cosa, questo non potrebbe mai concorrere con il supermercato, e tutto sommato non può neanche competere con il piccolo esercizio ortofrutticolo, perché non riesce ad assicurare né la continuità né la quantità del prodotto. Questa è la differenza per cui non ci può essere e non c'è concorrenza tra grande, media e piccola distribuzione e distribuzione a chilometro zero.

Voglio aggiungere che le persone che vengono qui a vendere sono persone che svolgono un'attività didattica; quando l'altro giorno, in occasione della Conferenza dei capigruppo

sono venuti i rappresentanti delle categorie agricole, ovvero coltivatori diretti, CIA e Confagricoltura e hanno portato delle firme che avevano raccolto un sabato e una domenica, ce n'erano alcune di un asilo di piazza Dante, le cui maestre mi riferivano che il fatto che i bambini avessero visto i coltivatori diretti e gli agricoltori, aveva permesso loro di comprendere che la verdura e la frutta non nasce nel polistirolo, ma nella terra.

Pertanto, di cosa stiamo parlando? Di una città che vuole continuare a essere una città parassita rispetto alla campagna? Perché quando le arance vengono vendute sull'albero a 10 centesimi, mentre al supermercato o al negozio ortofrutticolo arrivano a non meno di 1,50 euro, a chi si fa male? Non è un caso che sia stato raccolto un numero così alto di firme nel giro di pochissimi giorni, proprio perché chi va nei mercati del contadino non è la stessa persona che deve fare la spesa per tutta la settimana, non è il ristorante, non è il grande acquirente che fa la ricchezza di una media o di una grande distribuzione, è il popolo minuto, sono le casalinghe, che cominciando a frequentare questi mercatini, hanno riscoperto dei beni che sembravano scomparsi dalla nostra agricoltura, perché non riescono a introdursi nei grandi mercati e nella grande distribuzione; si tratta di prodotti di nicchia, che vanno scomparendo; io vorrei che qui venisse Carlinti e Primi, che è diventato un guru italiano nell'ambito del buon cibo italiano, alla dieta mediterranea; io ho visto i nostri mercatini frequentati dai turisti, perché i turisti si divertono a riconoscere i nostri prodotti famosi in tutto il mondo.

(voci in aula)

Qui invece sembra che i prodotti della nostra terra siano come delle bombe a orologeria, e non ci rendiamo conto che il piccolo contadino che coltiva la propria terra, la mantiene pulita, non la fa riempire di rifiuti tossici; il contadino che tiene bene la sua terra scongiura il dissesto idrogeologico. E allora di cosa stiamo parlando? E qual è questa questione così grave? Quando l'associazione *Libera* confisca le terre alla camorra, a chi le affida? A cooperative agricole di giovani che producono e vendono i prodotti della terra. Perché in quest'aula si parla come se chissà quale lesa maestà si fosse verificata? Signori miei, voi non conoscete il mondo contadino, io invece lo conosco, perché da lì provengo e questo mi fa onore, perché con quei prodotti della terra hanno permesso ai miei genitori di far studiare i propri figli e i loro figli studiano in virtù del fatto che i nonni possono vendere i propri prodotti.

Allora, vogliamo ricondurre le cose nella terminologia giusta? Stiamo allungando il tempo di una delibera, nient'altro; e quegli emendamenti che mi venivano rimproverati come incoerenza, sono stata io per prima a presentarli, poiché non mi limito ad agire secondo quanto mi dicono le categorie; ho chiamato una dirigente dell'ASL, alla quale ho chiesto di dirmi quali sono le regole europee e nazionali ed è proprio in virtù di quelle regole che ho presentato degli emendamenti, che il consigliere Fiola ha valutato come descrittivi, ebbene lo sono, ma rappresentano la tutela dell'igiene pubblica.

Allora, signori miei, vogliamo vedere veramente dove viene conservata la carne? Vogliamo farla quest'indagine dall'ASL? Vogliamo guardare i fruttivendoli che espongono la merce a terra, con le auto che vi passano accanto? Benissimo, se questa è la guerra che volete portare avanti, inneschiamola pure, ma non credo che faccia bene a nessuno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicepresidente Coccia.

La parola va ora al consigliere Pace, del Gruppo Misto CD. Si preparino i consiglieri Attanasio, Borriello, Frezza, Esposito Gennaro, Russo.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, in via preliminare, vorrei sgombrare il campo da un equivoco, ovvero qui nessuno dice che i mercatini non devono tenersi, nessuno mette in discussione il loro valore didattico, oltre che di segnale civile di grande portata; tantomeno, nessuno vuole mettere in dubbio che i valori della cultura contadina, oggi, potrebbero costituire un elemento di riflessione importante per uscire dalle secche di una civiltà ingrippata su ben altri punti di riferimento; il problema credo che sia molto più semplice e a tal fine sarebbe probabilmente opportuno, e con questo intervento chiedo, qualora fossero d'accordo i colleghi, di fermarsi un attimo per mettere a punto alcune questioni tecniche; a mio parere, i problemi sul tappeto sono due: il primo è il mancato rispetto di una delibera consiliare, a cui chiaramente bisogna porre rimedio; il secondo aspetto, è un aspetto di merito, nel senso che laddove dovesse essere concessa una proroga, è comunque troppo lunga a sei mesi, poiché in questo lasso di tempo si cristallizzano dei diritti che diventano poi diritti che richiedono di essere rispettati, poiché la prassi fa norma, per cui io direi una proroga massima di tre mesi, fino al 31 marzo, fermo restando che discendendo le norme di rispetto della salute e della sicurezza alimentare da regolamenti europei, perché mi sembra che sia questo il punto dirimente e volevo dirlo anche ai colleghi che mi hanno preceduto, è del tutto ovvio che il regolamento europeo, come voi sapete, è immediatamente esecutivo e non necessita di altri provvedimenti da parte degli Stati membri per essere recepito; se il regolamento europeo obbliga al rispetto di talune norme di tutela della salute, non è necessaria alcuna norma, perché è prevalente e va applicato immediatamente, per cui non possiamo discutere del se, del come e del quando, ma dobbiamo applicare le norme di sicurezza alimentare e di rispetto della tutela. Pertanto, va da sé che anche la proroga deve svilupparsi in base al rispetto di questo prerequisito fondamentale.

Il secondo aspetto, in merito al quale chiedo anche agli assessori una parola definitiva di chiarimento, è quello della proroga, che laddove consentita, deve rispettare il discorso della messa a reddito.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, se distrae l'assessore Panini, non riesce a seguire gli interventi dei consiglieri. Vi chiedo gentilmente di non disturbare gli assessori.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, la ringrazio per il provvidenziale e paterno ausilio, che da al mio umile intervento.

La terza condizione, quindi, che a mio avviso va rispettata, è quella per cui non possiamo permetterci, senza una verifica, di venire meno al disposto del 174 del piano di rientro e verificare che queste pratiche corrispondano a quanto in esso è esatto, anche perché credo che ci sia poi un problema più generale di tutela del libero mercato e della concorrenza sleale. Pertanto, con questo intervento, io chiedo al Consiglio di considerare nell'ordine questi problemi: prima di tutto, laddove dovessero emergere elementi di criticità, rimandare in Commissione il testo, fatto salvo per la parte che prevede la proroga che non può essere superiore ai tre mesi per ovvi motivi di non predeterminare dei diritti quesiti, di subordinare nel periodo di proroga l'espletamento dell'attività al rispetto rigoroso dei

regolamenti europei e alla verifica del rispetto del 174. Per queste proposte, se d'accordo, potremmo anche fare una sospensione in modo che i capigruppo possano elaborare uno specifico testo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dicono l'assessore Panino e il Vicesindaco, che potremmo sospendere la seduta, qualora i consiglieri iscritti a parlare siano d'accordo. Se accogliamo la proposta del consigliere Pace, accolta dal Vicesindaco e dall'assessore Panini per fare una breve riflessione.

CONSIGLIERE : Presidente, credo che sarebbe corretto far intervenire i consiglieri iscritti, avere una replica e poi sospendere.

PRESIDENTE PASQUINO: D'accordo, va bene, prego consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Noi diamo degli elementi che possano servire per l'incontro, mi sembra anche...

PRESIDENTE PASQUINO: Resta la proposta, vediamo, Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi sembra anche rispetto per quei Consiglieri che erano iscritti a parlare e che non sono potuti intervenire perché qui c'è molta confusione. Purtroppo bisogna intervenire anche gridando, anche se io, oggi, non ho voce, devo gridare perché veramente non si riesce a sentire gli interventi in quest'Aula. Io penso che, Consigliere Pace, scusi, la tracciabilità del prodotto è il primo interesse pubblico dei cittadini in un momento in cui, veramente, molti cittadini hanno il dubbio di cosa mettere a tavola. Quindi, questa iniziativa è stata assunta con consenso da parte di tutti i cittadini di questa città, tanto è che gli operatori in una raccolta di firme che hanno fatto questa settimana, in una sola giornata mi sembra abbiano raccolto 5 mila firme con i documenti, attenzione, io sono passato e ho visto che stavano chiedendo i documenti alle persone, quindi, diciamo sono delle firme reali e questo dimostra qual è l'interesse della città verso questa iniziativa che si è fatta.

Io non comprendo le parole grosse dette in quest'Aula: per quale motivo abbiamo anteposto l'ultima delibera alle altre delibere? Ma il motivo è stato esposto durante la richiesta e nessuno si è opposto in Aula. Vorrei che ci fosse maggiore attenzione. Nessuno ha detto: non siamo d'accordo. Perché si parlava di tematiche comunque legate all'ambiente che andavano in linea con la delibera che avevamo appena discusso. Noi diciamo che, come ambientalisti, come verdi, siamo d'accordo che ci sia questa proroga, ma solo di tre mesi, perché nei fatti girava un documento che voleva prorogarla a sei mesi, ma penso che questo, a parte la specificazione che dovrebbe essere ripresa in maniera settimanale, e quella va bene, perché so che ci sono dei documenti che andremo ad approvare, però io direi che non bisogna fare del terrorismo. Perché, è vero che si fa il Consiglio Comunale, ma tutti questi campanelli che si creano in Aula è anche perché qualcuno dice delle cose senza nessun nesso e senza nessuna verità, nel senso che si parla di 174 che, a mio parere, non centra nulla. Perché qualcuno ha detto: no, gli operatori non stanno pagando l'occupazione di suolo. A me risulta che stanno pagando. Poi questo ce lo

dovrà dire l'Assessore, penso, dopo, nella replica, ci verrà detto. Caro Assessore, al di là adesso dell'interruzione, una delle domande, una delle voci che sta girando è che questi operatori non pagano. Non è vero. Mi risulta che non è vero, quindi non centra nulla con il 174, non facciamo terrorismo verso i Consiglieri. Qui c'era una attività che era svolta. Su questo ha ragione il Consigliere Fiola, bisogna fare in modo che tutte le norme igieniche vengano rispettate, che i prodotti non previsti nella delibera non vengano venduti. Questo è normale, ma questo non dipende dal Consiglio Comunale di Napoli, che delibera, dipende dai controlli che mancano in questa città relativamente ad altre situazioni. Piazza Leonardo, c'è una ordinanza di copertura dell'area, ancora c'è pioggia che cade da un mese, da quando è stata fatta l'ordinanza, non c'è qualcuno che faccia applicare l'ordinanza. Quindi, rispetto delle norme igieniche e l'applicazione delle ordinanze chi è preposto a lavorare non è il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha dettato delle regole ma poi c'è bisogno di chi fa eseguire le regole, chi le fa seguire. Quindi, inutile fare del terrorismo su una iniziativa che abbiamo sempre condiviso e che deve continuare, che può essere continuata con altri mezzi. Noi abbiamo proposto un ordine del giorno del quale discuteremo, penso, ampiamente, anche di farlo in applicazione della delibera che ho citato prima di affidamento di spazi verdi, penso a Salvatore Di Giacomo, dove 5 mila metri quadri di aiuole abbandonati, dove ci potrebbe essere l'aiuto di quelli che hanno i 22 stalli nell'area, perché sostanzialmente la percentuale di area coperta sarebbe addirittura minore del 10%. Quindi, ci sono anche altre formule, caro Assessore, che possano aiutare a fare attività ecocompatibile rispetto ad una delibera approvata dal Consiglio Comunale due anni fa, che parla anche della possibilità di fare nelle aree verdi, diciamo, agroalimentare. Ecco abbiamo un atto deliberativo, nel pieno rispetto degli atti che quest'Aula ha già votato. Ci sono anche altre possibilità che troverebbero contenti anche gli operatori perché con gli operatori abbiamo parlato, non è che non parliamo e sono anche qua, in rappresentanza. Ritengo, invece, che va bene la proposta di Pace dopo gli interventi di tutti e la replica dell'Assessore, di fare una breve sospensione per comprendere come chiudiamo oggi questa giornata, che sia a favore dei cittadini che hanno condiviso questa splendida, ripeto, iniziativa della vendita diretta. Diciamo le preoccupazioni che ha espresso Fiola sono giuste. Però sarebbe anche giusto andare a controllare tutti quei negozianti che espongono alimenti all'esterno dei negozi, alle aggressioni degli agenti atmosferici. Questo vale per tutto, non solo per coloro che fanno questo tipo di attività nelle aree che abbiamo dato in concessione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola ora al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Si prepari il vice Presidente dell'assemblea Frezza.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Vorrei intervenire precisando bene come stanno le cose, altrimenti noi corriamo il rischio di discutere di tutto e probabilmente questo può condizionare fortemente il lavoro che dobbiamo tutti quanti noi fare questa mattina. Prima cosa: i mercatini non si stanno svolgendo. Per dare una informazione, ho sentito un intervento che questi mercatini si stanno ancora svolgendo. Questa è la voce Pasquino, Presidente, Pasquino, per cortesia lei è pregato di ascoltare.

PRESIDENTE PASQUINO: Sto svolgendo un compito istituzionale, quello di sentire

Consiglieri che portano...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Mi dicono che non si sente. I mercatini sono sospesi in applicazione della delibera che era fino al 31/12/2013. Poi, quale è la preoccupazione, sempre massima, che sta al primo posto nella testa di tutti quanti noi nelle iniziative che abbiamo prodotto con la delibera sul regolamento e di tutte le iniziative che sono state prodotte sul piano legislativo non ultima quella della Regione Campania? Tracciabilità dei prodotti, la certificazione della loro salubrità e la tutela dei nostri consumatori. Noi siamo tutti quanti spinti a garantire queste tre iniziative. Che cosa si vuole rappresentare questa mattina? Alcuni articolazioni del Consiglio Comunale che sono le municipalità, su questo presterei un po' di attenzione, perché qui invece faccio una proposta, c'è anche l'Assessore, non si è riusciti in alcuna delle municipalità anche per i drammi che ci sono, perché le stesse sono impegnate in prima linea a dare tante risposte a tante esigenze della città, ma molte di queste municipalità non hanno, come da delibera a cui si fa riferimento nei nostri interventi, ancora adempiuto a quelli che sono i loro compiti, individuando le aree e predisponendo i bandi. Quindi, c'è una nostra attività quella di regolamento che, in qualche modo, è monca, manca di una parte considerevole, perché la delibera disciplina il mercatino non è che lo elimina, attraverso la delibera a cui si fa riferimento... Presidente, un po' di silenzio. Presidente, quando mi muovo io non fai altro che richiamarmi...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, il suo Consigliere Esposito Aniello gentilmente sta discutendo a voce alta con Madonna, Madonna portatevi fuori e discutete.

Consigliere o Assessore (non dice chi è)?: Stanno strumentalizzando non vogliono far ascoltare. Ha ragione, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è che non vogliono far ascoltare, mettono in prima linea il loro discorso rispetto all'intervento del Consigliere Borriello. Loro sono già d'accordo con il Consigliere Borriello, a parte...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: è possibile chiedere un po' di silenzio? Guardi che sono capace di parlare 8 ore. Quindi, il mercatino del contadino...

PRESIDENTE PASQUINO: Lebbro vuole, per cortesia, lasciare il vice Sindaco?

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, perché è fastidioso, io vi avevo chiesto...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Glielo sta dicendo.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono due categorie che non esistono più. I democristiani non ne trovi in giro. Borriello continui perché ora si sono calmati.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Governa un po', per piacere, Presidente. La delibera a cui si fa riferimento nel 2013 del regolamento, disciplina e va a regolamentare il mercatino a chilometro zero. La nostra scelta è di disciplinare in applicazione delle leggi regionali e delle stesse normative, questa attività. Adesso, i controlli devono essere effettuati sempre, se non sono stati effettuati i controlli c'è stata una carenza, Assessore, bisogna rafforzare i controlli comunque e sempre, e fare in modo che noi riusciamo, attraverso i controlli a garantire i prodotti migliori e soprattutto che tutto sia svolto nella massima legalità. Ed io penso che, probabilmente, gli stessi agricoltori, gli stessi produttori saranno molto contenti di vedere più controlli. Perché, ogni tanto, c'è sempre qualche criminalizzazione da una parte e dall'altra, gli stessi mercatini sono stati criminalizzati e mi pare del tutto sbagliato, come non si vuole essere criminalizzati, ed è giusto che nessuno possa criminalizzare gli altri, ma neanche gli altri possono assolutamente criminalizzare una attività importantissima soprattutto in un periodo come questo nella nostra città. Ci sono i produttori a chilometro zero. Questo è da dirvi. I produttori sono a chilometro zero, quelli che coltivano i prodotti nella nostra Città, nella nostra Provincia, nella nostra Regione, vicino a noi. In un momento che c'è una forte criminalizzazione verso i prodotti della Campania, una criminalizzazione sbagliata, quella sì criminale, da parte anche di grandi lobbies nazionali ed internazionali, per bloccare e frenare anche i prodotti campani. L'iniziativa svolta da noi con serietà è anche quella che sta venendo avanti, che noi dobbiamo preoccuparci che i prodotti siano certificati, siano garantiti, ma che non può essere criminalizzata la Campania, la nostra terra e soprattutto anche un'attività così importante non solo per il mercatino perché alcuni di quei prodotti arrivano anche commerciando a posto fisso. Quindi, valorizzare le eccellenze delle nostra terra, che sono gli ortaggi, che sono il nostro coltivato, è qualcosa che va nella direzione di superare un momento di difficoltà serio, che sta riguardando anche i nostri commercianti a posto fisso, perché la criminalizzazione soprattutto nelle strutture dei supermercati, anche nelle strutture piccole dei bottegai che fanno i fruttivendoli, spesso nelle settimane scorse, i cittadini si recavano lì e chiedevano di non comprare prodotti campani. Noi possiamo tollerare questo? C'è un atto più criminale e camorristico di questo? Contro una terra, una Regione, contro delle economie in nome di qualcosa che non ha una sua spiegazione scientifica; è un fenomeno che riguarda, forse, probabilmente, una parte piccola del territorio campano. Come reagiamo rispetto a questo? Adirittura dire: non confondiamo la Terra dei Fuochi. No, la Terra dei Fuochi è una terra verso la quale lo Stato e la comunità nazionale deve tanto e molto. Noi, se vogliamo, anche nell'interesse della Terra dei Fuochi, di accendere una luce sulla Campania, dobbiamo, con grande spirito e slancio difendere i nostri prodotti. Quindi, Assessore, ci aiuta avere il mercatino così come istituito e disciplina la legge dei nostri prodotti a chilometro zero? Sì. E riguarda solo la loro economia? No, riguarda anche l'economia di tanti altri fruttivendoli, quelli che vendono gli stessi prodotti della terra della Campania. Quindi, cercherei di superare una contrapposizione che si vuole mettere in campo che, secondo me, non ha ragione di esistere tra il mercatino a chilometro zero e coloro che vendono in strutture a posto fisso. Questa contrapposizione è quella più nociva, e noi dobbiamo fare in modo che questo non avvenga. Certo, che va disciplinato, certo che vanno anche...

(Interruzione registrazione audio per problemi legati all'impianto microfonico)

...determina una concorrenza sleale, avere tutte quelle accortezze, ma quello che non possiamo tollerare è che un regolamento del Consiglio Comunale se da parte delle municipalità non vengono iniziative, quel regolamento importante e positivo ed io sono d'accordo con Moretto, quella delibera è una buona delibera, ma può rimanere una iniziativa monca; in questo caso, noi andremmo paradossalmente a danneggiare una produzione a danneggiare una attività e, che, io credo, sarebbe un suicidio, oltre che politico istituzionale anche culturale. Guai, se dovesse passare una contrapposizione tra commercianti a posto fisso con colui che fa il mercatino a chilometro zero sui prodotti della Campania. Sarebbe il più grande regalo che possiamo fare a tanta parte del nostro paese e soprattutto a tanti prodotti che vengono dall'estero che non hanno i controlli e le certificazioni che sono previsti per i prodotti nazionali e soprattutto quelli campani.

Quindi, abbiamo davanti a noi anche una iniziativa più grande che dobbiamo saper cogliere assieme, perché l'agricoltura, nel suo insieme, può rappresentare uno straordinario polo di sviluppo per avviare anche una crescita della nostra città, della nostra Regione duramente segnata dalla crisi economica. Ecco perché sono d'accordo per la sospensiva, cerchiamo però di non trovare soluzioni di tipo politistico che non ci portano da nessuna parte, affrontiamo il problema con tutte le raccomandazioni che sono venute in materia di controllo che hanno svolto benissimo Fiola, lo stesso Moretto. Quindi, massima attenzione, perché prima di ogni altra cosa vengono i nostri consumatori, i nostri concittadini e poi l'interesse della nostra terra e facciamo in modo che noi si faccia un solo intervento in modo da entrare a regime pieno con la delibera, con la legge regionale ed a mio avviso potrebbe essere questa la soluzione. Tra le altre cose, la delibera che viene presentata a noi, è una delibera fatta a fine anno portata in Giunta ai primi di gennaio, è già trascorso anche un mese, scusate, a marzo i primi di marzo, bisognerà mettere la patata, bisognerà mettere qualcosa, cerchiamo di avere rispetto di queste cose, costruiamo con la raccomandazione che è venuta un provvedimento che dica oggi e solo oggi e fino al 30 giugno con tutti i suggerimenti che ho cercato di introdurre, in modo che noi sappiamo per certo, lo sanno tutti, lo sanno le municipalità a tutti gli operatori, che abbiamo una fase di transizione, quella sin qui seguita che, purtroppo, non è risultata essere congrua e per renderla più congrua e fare in modo che ci sia un contributo anche in questa fase da parte di tutti. Penso che una proroga con tutti i paletti che ho indicato, con l'ulteriore emendamento per quanto concerne le Municipalità potrebbe essere una buona cosa. Corte dei conti. Noi non abbiamo alcuna esposizione con la Corte dei Conti, aveva ragione Attanasio, questi pagano, non è che hanno l'area a titolo gratuito, l'esposizione nei confronti della Corte dei Conti non l'abbiamo, esposizione nei confronti della Magistratura ordinaria, penso, assolutamente no, perché stiamo realizzando un percorso che ci consente da qui a qualche mese a mettere in campo i bandi e non si possono avere i bandi di questa municipalità piuttosto che di quell'altra. Dobbiamo avere su questo, e svolgere come amministrazione centrale, come Consiglio Comunale, un attento ruolo anche di coordinamento perché i mercatini a chilometro zero, devono essere presenti in tutto il territorio cittadino così come da delibera approvata nel 2013. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. La parola adesso al vicepresidente Frezza. Si prepari il Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, grazie. Oggi stiamo parlando di questa proposta di delibera della Giunta Comunale per il rinvio dell'entrata in vigore di questo regolamento. Questa è una discussione abbastanza delicata, come sta venendo fuori da questa discussione che, sta coinvolgendo tutti i Consiglieri e tutte le forze politiche, perché parliamo di un argomento che è di interesse generale sull'economia della nostra città, che raccoglie anche l'interesse e l'attenzione di tanti cittadini. Riguarda soprattutto un percorso che è quello messo in piedi dalla nostra Giunta e dall'amministrazione: quello della rivalutazione dell'immagine della città. Quindi, valorizzare i prodotti del nostro territorio, che non è solo Napoli, ma tutta la Campania. Anche qui, in quello che mi sto apprestando a dire, sicuramente, ripercorrerò strade già delineate dai colleghi che mi hanno già preceduto. Stiamo parlando da due ore di questo argomento, ma ci tenevo a sottolineare l'importanza del percorso, della valorizzazione di prodotti di qualità, di eccellenze che molti dei miei colleghi hanno messo in discussione con i loro interventi, scomodando anche la Corte Costituzionale, oppure dei percorsi tecnici legali che a me sembrano spropositati, rispetto all'oggetto del contendere. In effetti la delibera, è vero che è stata approvata all'unanimità ed in questo probabilmente ci sono stati alcuni passaggi troppo veloci in commissione ed in Consiglio, su questo si poteva fare maggiore attenzione; riconosco che ci sono stati, sicuramente, dei passaggi che potevano essere curati meglio, soprattutto nel rispetto del rapporto con le municipalità e nel fatto che le municipalità per nostra decisione hanno delle capacità di agire ed ampi poteri sul decentramento, cosa che poi, andando a tagliare, o rivedere, o togliere, o mettere delle piazze o strade, sicuramente è stata trattata con un margine di superficialità. Le motivazioni legate all'immediata esecutività che non è diventata immediata, le ha sottolineate l'Assessore Panini in maniera molto brillante, egregia. Questa delibera e regolamento relativo sono esecutivi per gli aspetti importati, quelli relativi soprattutto alla questione igienico - sanitaria, rispetto delle normative europee, all'esecuzione ed al mantenimento dei livelli di funzionalità degli stessi mercatini, ma in ogni caso c'erano dei problemi gestionali che avrebbero reso impossibile rendere esecutiva la delibera sulla continuità dei mercatini stessi. Perché se è previsto che questi mercatini dovevano essere riconfermati con il nuovo regolamento mediante degli appositi bandi che dovevano gestire le Municipalità, dare la possibilità di farli alle Municipalità è stato un atto di grande capacità di gestione dei percorsi di decentramento, ma, sicuramente, non avrebbe avuto un risultato effettivo perché le municipalità i bandi non li hanno fatti ancora, giustamente questo diceva l'Assessore, come la scelta dei luoghi ha dato origine ad altri momenti di contenziosi, per cui l'immediata esecutività non poteva esserci. Questo per rispondere anche al Consigliere Moretto, ma credo che sia un fatto normale, se non ci sono i bandi, che sono previsti nella delibera, nel regolamento ed è l'unico modo per rendere funzionale questi mercatini, come potevano partire se i bandi non venivano fatti? Me lo chiedo immediatamente, significava chiuderli subito. Nel frattempo è arrivata questa nuova legge regionale del 9 gennaio, la proposta di delibera al Consiglio Comunale è dell'8 gennaio, quella che la Giunta ci ha sottoposto la legge regionale è subentrata il giorno dopo. Quindi, sul rispetto delle normative igienico sanitarie ci tengo a precisarlo, sono anch'io pienamente d'accordo sul fatto che debbano essere imposte, controllate, verificate, non so le fotografie dove le ha scattate il Consigliere Fiola, rispetto ampiamente tutti i Consiglieri, quello che propongono e fanno, ma non vedo degli

elementi che possano essere probativi all'interno delle foto, potrebbero essere anche, fra virgolette, messe in discussione se ci trovassimo in un'aula di Tribunale perché non si vede specificamente. Riconosco la sua buona fede e gli credo tranquillamente, ma potrebbero essere state scattate in qualsiasi altro luogo. Per cui una più attenta osservanza dei regolamenti igienico - sanitari va assolutamente applicata. Non voglio ritenere che ci siano delle situazioni così disastrose. La legge regionale è un momento importante perché introduce delle nuove normative, forse anche più stringenti, ma comunque detta delle linee guida che possono essere diverse da quelle che abbiamo approvato nella precedente delibera. Per cui la proroga, al di là, del fatto di garantire il funzionamento di questi mercatini che, come si sottolineava, sono molto ricercati dai cittadini, per cui sono per noi un elemento per contraddistinguerci e dare possibilità a coloro che vogliono utilizzare questi prodotti, di dargli una opportunità eccezionale. Per cui l'occasione di prorogarli può essere utile, sia per dare la possibilità alle municipalità di fare nuovi bandi, soprattutto dargli la possibilità di contattarli perché ci sono alcune municipalità che si sono viste estromesse, alcune strade, oppure non c'erano addirittura: faccio il caso di via Diaz, all'epoca era ancora area di cantiere, chiaramente se le municipalità riunendosi, come stanno facendo, in giunta, in commissione, con atti deliberativi che possono essere e saranno tradotti anche in atti di Consigli Municipali, possono rientrare almeno sulle indicazioni più precise e puntuali delle zone, dei luoghi dove effettuare questi mercatini e poi coinvolgendo le commissioni consiliari, nostre e loro, fare un percorso di perfetta simbiosi per arrivare ad una intesa che superi quello che c'è stato, oltre a rivedere. Perché io non credo che sia impossibile, dopo aver approvato la proroga di cui, anticipo il mio parere favorevole, non sia possibile addirittura in questo periodo, nel quale i mercatini non ci sono, ma potrebbero esserci fino a che non mettiamo appunto queste normative; si potrebbe addirittura rivedere l'intera delibera e nessuna legge vieta di sostituire una delibera con una nuova delibera, qualora entrino in vigore leggi diverse. Abbiamo la legge regionale, potrebbe essere anche quello lo spunto per rivedere tutto, ed occorre un tempo tecnico che, secondo me, fino al 31 marzo è assolutamente troppo breve. Credo che questo sia il percorso, come il Consigliere Pace faceva riferimento alla legge 174, nella delibera 27 si stabilisce al punto 7 che ci sono delle agevolazioni tariffarie ma, comunque, c'è il pagamento dell'occupazione, della COSAP ed è conforme alle normative che lo prevedono. Quindi, scomodare la legge 174 per andare a verificare se tutto è lecito e legittimo, non so fino a che punto serva, non è che loro hanno queste aree gratuitamente, stiamo creando un contributo all'ulteriore dissesto finanziario di cui ci vorrebbero giornate per parlarne di quello che sta accadendo a livello centrale, di Cortei dei Conti che sono ben più, probabilmente, importanti di quelli che coinvolgono ora la discussione in merito a questi cavilli tecnici, giuridici e così via.

Per quanto mi riguarda, ripeto, annuncio il mio voto favorevole alla riduzione dei termini, ben più ampiamente del 31 marzo, come sulla cadenza, credo, che dovremmo entrare nel merito e quindi in questa fase transitoria, non imporre delle frequenze, delle manifestazioni che siano mensili, perché anche questo è un elemento troppo stringente, quindi si potrebbe trovare un punto di mediazione rispetto ai due o tre giorni che c'erano prima, a quello mensile, anche di cadenze settimanali, chiaramente, da concordare con tutte le forze politiche. Per cui l'incontro che di qui a poco ci sarà, sarà sicuramente propedeutico e credo che, alla fine, si uscirà tutti con una sola soluzione. Quindi, ipotizzo ed auspico che ritornati in aula riusciremo a votare un unico emendamento ed a dare via

libera al processo di razionalizzazione del funzionamento dei mercatini di cui, ripeto, noi parte politica e i cittadini che ne sono gli fruitori, con tutte le garanzie adeguate, in termini di legge, regolamenti, igienico sanitarie e quanto altro hanno diritto ed abbiamo noi il dovere di portare avanti e di rendere funzionanti al più presto possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Frezza. La parola ora al Consigliere Esposito Gennaro di Ricostruzione Democratica, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Poche cose, veramente già sono intervenuti gli altri Consiglieri: Elena Coccia, Simona Molisso, Tonino Borriello, in realtà molte cose sono state dette. Io dopo quello che ho sentito dai banchi della destra, dove si adombravano delle violazioni, dei crimini internazionali. In realtà poi, leggendo il testo, il deliberato dell'atto, semplicemente si chiede di differire l'entrata in vigore limitatamente alla individuazione delle aree ed ai criteri di assegnazione. Tutto il regolamento poi entra in vigore, tutte le prescrizioni relative alla sicurezza alimentare, tutte quelle sono assolutamente vigenti; mi sembra che stiamo facendo una tempesta in un bicchier d'acqua. Ma in realtà ciò che rileva su questa delibera è che non ce l'abbiamo fatta a produrre gli atti necessari affinché questo regolamento entrasse in vigore come avevamo pensato che dovesse entrare in vigore. A questo punto, Assessore Panini, questa è una cosa che vedo spesso anche nei servizi. Il nostro problema è di organizzazione. Facevo una riflessione: ho pubblicato ad un certo punto i premi di risultato di tutti i dirigenti, giustamente, un cittadino amico mi ha detto: ma Gennaro, qua tutti hanno preso il premio di risultato, Napoli dovrebbe essere uno specchio, cioè dovrebbe funzionare benissimo, se tutti hanno raggiunto gli obiettivi che c'eravamo prefissati. Credo che la produzione di un atto in adempimento di una delibera di Giunta era un dovere minimo per i dirigenti, i funzionari che dovevano occuparsi di questo adempimento. Mi chiedo, Assessore, a questo punto: io mi sarei aspettato nel suo intervento, nella sua discussione anche in riferimento a questa anomalia che non è la prima. Io stesso, per altre questioni, anche, forse, più gravi, ho scritto al servizio ispettivo: dobbiamo pretendere rigore, diligenza, correttezza nell'adempimento delle mansioni che sono demandate ai nostri dipendenti, perché siamo obbligati a chiedere questo; chi sbaglia, altrimenti non ne usciamo, chi deve per lo meno essere avvertito che ha sbagliato, che si è lasciato sfuggire un termine. Prima la Consigliere Molisso faceva riferimento al mercato ittico per il quale noi abbiamo prodotto come Consiglio Comunale molti atti, ma anche là c'è stato un ritardo dei servizi. Io lo vedo anche caro Assessore, ora capitiamo ad esaminare questo aspetto, io questo lo vedo anche in relazione alla produzione amministrativa degli altri servizi. Mi sta venendo in questo ultimo periodo uno studio comparato tra produzione del comune Napoli e gli altri comuni di Italia. Io noto che, anche solo nella scrittura del documento amministrativo, c'è una maggiore attenzione. Io spesso devo condividere, ci troviamo a condividere le censure che fa il Segretario Generale, il direttore dei servizi finanziari, spesso i servizi o sono inadeguati, o arrancano perché non hanno la struttura o perché sono forse anestetizzati da un andamento della macchina amministrativa, che non possiamo tollerare. Lo stesso Sindaco nella conferenza stampa di qualche giorno fa, ha detto a tutti quelli che sono nelle partecipate, a tutti i dirigenti, a tutti i funzionari, a tutti i dipendenti del comune di Napoli: vi richiedo uno sforzo enorme, noi dovremmo chiedere uno sforzo normale, uno sforzo normale parametrato a quello che succede in altre

amministrazioni. Devo chiedere che i tempi si rispettino, questo è il tema. Allora, se i servizi sono andati in sofferenza, hanno maturato un ritardo che ci hanno poi esposto, perché i cittadini, i mercatini del biologico li gradiscono, ma poi, tra l'altro, io vorrei capire: noi usciamo da quest'Aula, avendo già saltato il precedente Consiglio Comunale, facendo in modo che questa anomalia, tutta napoletana, perché negli altri comuni i mercatini si tengono perpetui, chiedo a coloro che hanno censurato questo atto, io censuro il comportamento della gestione amministrativa, però io, come Consigliere Comunale, non posso uscire da quest'aula senza fare in modo che questi mercatini si tengano nella città di Napoli. Anzi, vorrei, Assessore, che si facesse di più, vorrei che io le mele quando le compro, anche dal fruttivendolo non compri le arance spagnole, farei in modo che si inneschasse questo meccanismo e questo, sì, sarebbe una azione politica ed amministrativa per la quale vale la pena spendersi; farei in modo che questi produttori avessero poi, semmai, anche un rapporto con i rivenditori locali, cosicché non si inneschi neppure un conflitto tra quelli che hanno il negozio e dicono di pagare tasse ed avere una installazione continuativa e gli agricoltori e i produttori diretti che vengono a vendere i loro prodotti. Mi piacerebbe che l'amministrazione mettesse in campo una azione di questo tipo, che i cittadini napoletani capiscano che i prodotti campani che hanno subito un colpo ferale, la vendita della produzione campana si è ridotta del 50%, per l'effetto della terra dei fuochi, dell'inquinamento, noi passiamo dalla monnezza per strada, alla Terra dei Fuochi. Credo che dovremmo far uscire fuori da quest'aula un messaggio, non dico di rassicurazione incosciente, ma di rassicurazione consapevole perché poi dobbiamo capire, anzi, dobbiamo dire ai cittadini che i nostri prodotti sono controllati, che i nostri prodotti non sono quelli della Terra dei Fuochi, non tutto il territorio campano è, per fortuna, afflitto da questa devastazione incredibile. Allora, io sollecito oggi è lei per questa delibera, Assessore, ma sollecito gli Assessori che sono il collegamento politico tra il Consiglio e poi la macchina amministrativa, a fare in modo che i servizi facciano il loro dovere, a fare in modo che non si arrivi a situazioni di questo tipo, perché il comune di Napoli comunque impegniamo ogni anno oltre 700 milioni in spesa del personale, vedo comune e partecipate, ho una tabella qua redatta dall'ufficio di Gabinetto del Sindaco, spendiamo 713 milioni 401 mila 408 euro, tra dipendenti del comune e dipendenti delle partecipate. Io credo che chi svolge una attività lavorativa nel pubblico debba essere orgoglioso, l'ho detto più di una volta, è un onore quello di servizio agli altri cittadini, quello di lavorare per il bene comune. Allora cerchiamo di trasferire questo messaggio, questo principio fondamentale affinché la macchina amministrativa possa funzionare meglio. Cerchiamo di trasferirlo a quei dipendenti che sono pochi, voglio sperare che, forse, non hanno inteso che quando ritardano l'approvazione di atti che devono poi consentire un servizio alla cittadinanza stanno facendo un danno non solo a noi come amministrazione, come amministratori locali, ma stanno rendendo un cattivo servizio ai loro concittadini. Questo è il messaggio. Allora quello sforzo enorme di cui parlava il Sindaco nell'ultima conferenza stampa, direi, carissimi concittadini onorati di servire il bene e l'interesse pubblico, rimbocchiamoci le maniche, cerchiamo di essere attenti, di lavorare con la diligenza, la correttezza e la perizia ed ai nostri Assessori chiedo che vigilino perché questo accada, che non abbiano esitazione a scrivere al servizio ispettivo quando succede qualche che non va, perché questo non è a tutela solo dei cittadini, ma è a tutela di quei lavoratori che ogni giorno entrano, prendono servizio e lavorano prestando la loro attività lavorativa in favore del pubblico. Questo è il tema

vero. Quindi, quando accadono situazioni di questo tipo, noi dobbiamo essere in grado di poter intervenire. Quindi, vediamo, probabilmente questa soluzione oggi la possiamo anche trovare. Prima leggevo con il Consigliere Iannello ci sono dei poteri sostitutivi del Sindaco, se le municipalità non hanno fatto il loro lavoro allora il comune e l'amministrazione centrale provveda essa stessa a produrre quegli atti amministrativi che sono stati prodotti dai servizi delle municipalità. Quindi, le strade sono assolutamente da percorrere, dobbiamo cercare di fare in modo che la macchina amministrativa generi veramente il risultato sperato dai cittadini. I margini ci sono, assolutamente. Ritornando sul tema della produzione agricola, mi va di dire, di condividere una riflessione che facevo con un agronomo campano impegnato nella terra dei fuochi. Il messaggio che è uscito fuori è stato quello di dire che tutti i prodotti campani sono inquinati, nocivi. In realtà la percentuale di territorio inquinato rispetto al territorio campano è assolutamente limitata, non sempre le colture trasferiscono ai frutti le sostanze nocive che sono nei territori. Mi piace dire che questa persona, questo agronomo ha detto: guarda, in realtà, la natura è una grande macchina di depurazione, quindi, anche in alcune colture che vengono da quei territori non sempre i frutti sono nocivi, perchè le radici selezionano le sostanze da trasferire poi al frutto. Allora, io non posso tornare a casa senza aver consentito, lo dico francamente, che il mercato, così come si è svolto fino ad oggi. Direi quasi se torno a casa - scherzando l'altra volta in una riunione con gli altri colleghi Consiglieri - io "abusco" da mia moglie, è una cosa impensabile che a Napoli non si possano tenere i mercatini a chilometro zero, è assolutamente impensabile. Credo che tutte le osservazioni che sono anche legittime quelle sul controllo di qualità, quella sulla sicurezza alimentare che, peraltro, competono sui servizi che dobbiamo assolutamente vigilare, è chiaro, non un passo indietro rispetto ai controlli, ma sicuramente un passo avanti verso i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito. La parola al Consigliere Marco Russo. Si prepari il Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. L'argomento trattato è risultato un argomento molto delicato che ha visto coinvolta un po' la discussione in aula, ha visto coinvolti tutti i Consiglieri che sentono il problema, vogliono sicuramente arrivare ad una soluzione positiva per lo stesso. Io, intanto, faccio un apprezzamento all'Assessore Panini per il lavoro svolto che andava in una direzione, accogliendo quello che in prima battuta poteva essere l'indicazione del vice Sindaco che andava nella direzione di dare un po' di risposte alla città di Napoli, in quanto per il problema che abbiamo vissuto, che è emerso ultimamente sulla Terra dei Fuochi, una cattivissima pubblicità è stata data alla nostra Città, alla nostra Provincia, alla nostra Regione, mettendo in allarme non solo le altre regioni ma i cittadini napoletani e quei della nostra Provincia. Penso che la discussione deve essere, sicuramente, approfondita ulteriormente, perchè i vari interventi sottolineavano degli aspetti di controllo, ma anche di qualità dei prodotti che vengono poi immessi sul mercato. Questo, voglio dire, sono regolamentati dalle leggi nazionali nonchè da alcune normative regionali. Più che altro la preoccupazione è quella di scongiurare anche in questo settore e questa occasione una sorta di sciaccallaggio da parte di qualcuno che, anziché, vendere prodotti della propria terra, potrebbe rivendere prodotti che non vengono più seguiti nè controllati dagli organi preposti. Ne parlavo qualche

giorno fa con l'Assessore, non penso che abbiamo la possibilità domani di offrire, possibilità occupazionali a migliaia di persone in questa città, abbiamo un tasso di disoccupazione altissimo nel confronto quello che usciva fuori probabilmente di qui a poco, dovremmo impegnarci di più proprio su questi due temi, o meglio su questo tema, sulle uniche risorse che abbiamo ancora disponibili: vale a dire, la terra e la risorsa mare. Noi potremmo creare le condizioni per stimolare, incentivare e far sì che da queste terre e da questo mare potrebbero uscire prodotti controllati, prodotti validi sotto l'aspetto culinario, per dare anche, con questa occasione, una possibilità occupazionale a chi poi si vuole lanciare in questo settore. Mi spiego meglio. Se noi abbiamo ancora degli appezzamenti di terra di proprietà comunale, che non vengono sfruttati, abbiamo da oltre 10 anni i famosi PRU che non sono mai partiti, l'idea potrebbe essere quella di affidare queste aree dove sappiamo per certo che i PRU non partiranno per certo, o di aree abbandonate per simulare la formazione di cooperative che potrebbero poi lì far nascere delle serre o a cielo aperto, chiaramente parliamo di terre sane, non inquinate, per far sì che li possano uscire fuori dei prodotti da immettere sul mercato, creando una filiera dove non verrà sicuramente a dare risposte a migliaia di cittadini, ma pur se riuscissimo a darne a centinaia di cittadini, potremmo di qui a poco inventarci una sorta di possibilità occupazionale per chi vuole immettersi in questo settore. Non vedo alternative rispetto alla grande industria, o il famoso posto che tutti quanti ambiscono. Ma se riuscissimo a confrontarci sotto questo aspetto nelle sedi opportune, quindi, tra l'amministrazione e la parte del Consiglio Comunale che ritiene interessante questo argomento, potremmo di qui a pochi mesi creare le condizioni per lanciare questo messaggio proprio come Amministrazione Comunale. La parentesi sulla risorsa mare che noi ancora oggi subiamo un inquinamento enorme, però ancora oggi, come sappiamo tutti, mi spiace se esco un attimo fuori dalla delibera, ma ci tengo, approfitto di questa occasione, ancora oggi noi troviamo dal mese di maggio a settembre centinaia di bancarelle che vendono prodotti ittici in particolare cozze e vongole che non vengono controllate. Quindi accelerare sul discorso della bonifica. L'Assessore Sodano nonchè vice Sindaco, sa bene come ci teniamo noi a dare una accelerata su questo tema, potremmo anche da lì far sì che dietro regolare autorizzazioni, potrebbero, anche lì, nascere delle cooperative e magari produrre un prodotto controllato. Stiamo parlando di cozze e vongole, per intenderci, l'ho detto prima per chi non mi ha sentito, per dare anche qui la possibilità a chi lo fa già, ma lo fa in nero, senza autorizzazione e senza nulla, di far emergere dal nero quelle persone che già lo fanno e magari allargare con una serie di controlli questa filiera per immettere sul mercato un prodotto controllato. Chiusa questa parentesi, per quanto riguarda la delibera in questione, suppongo che sia il caso, nonostante sia un firmatario di un emendamento per la proroga, proprio per evitare tutte quelle cose che alcuni Consiglieri hanno detto prima, dopo aver sentito chiaramente l'Assessore o gli altri Consiglieri che sono iscritti a parlare, di fare una breve sospensione magari di un quarto d'ora per cercare di trovare insieme con quale modalità possiamo intervenire sulla delibera stessa per evitare una serie di problemi che potrebbero nascere o di fraintendimenti che potrebbero nascere sull'atto deliberativo stesso. Attendo la fine degli interventi e propongo già da ora una sospensione di un quarto d'ora. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Russo. La parola ora, come ultimo intervento programmato, al Consigliere Iannello Carlo del gruppo di Ricostruzione

Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io volevo dire innanzitutto una cosa sull'ordine dei lavori: noi abbiamo elaborato un emendamento che chiedo, chiaramente, alla presidenza di consentirci di presentare l'emendamento ad inizio della sospensione. Quindi, di considerare la chiusura della discussione generale quando si interrompe il termine sospensivo perchè se così non dovesse essere, perchè abbiamo avuto delle difficoltà nella stampa della proposta di emendamento, cioè c'è il mio collega che sta cercando di stampare il regolamento. Se la presidenza mi consente, chiaramente con il consenso dell'aula, questa possibilità di presentare l'emendamento quando appena si riapre la seduta, dopo la sospensione non ci sono problemi. Questo è l'ordine dei lavori prima di iniziare l'intervento che, dichiaro, avrà una mera funzione dilatoria dei tempi per consentire al mio collega di stampare, quindi, leggerò la divina commedia citando a memoria brani,...

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per capire: l'emendamento è già stato presentato.

CONSIGLIERE IANNELLO: No, un emendamento che non è stato presentato, altrimenti non glielo direi Presidente. Presidente, è un emendamento che non è un emendamento che non è stato presentato, è un emendamento che chiede l'applicazione in questa questione specifica dell'intervento dell'articolo 4 come dell'applicazione dell'articolo 4 del regolamento delle municipalità che è un regolamento consiliare approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 68 del 21 settembre 2005. Io volevo solo informare l'aula che abbiamo una difficoltà tecnica che, sicuramente, in 30 minuti risolviamo. Io posso iniziare il mio intervento, finendo l'ordine dei lavori, vorrei rappresentare, come dire, prendendo spunto dalle osservazioni che faceva il mio collega Gennaro Esposito, sulla assoluta normalità in cui si procede in questa amministrazione, in cui tra l'altro noi diamo i premi di produttività ai dirigenti, i quali dirigenti in alcuni casi sono molto bravi, ma in altri casi avrebbero bisogno di non prendere il premio di produttività, perché se ci portano all'esame del Consiglio Comunale una delibera in cui si chiede di differire l'entrata in vigore della delibera n. 27 del 2013, eccetera, vuol dire che ci stanno facendo votare un qualcosa che non è votabile, perché l'entrata in vigore della delibera c'è già stato; il passato non è da noi modificabile, noi possiamo intervenire solo per il futuro, non soltanto per una questione di ordinario buon senso e rispetto delle leggi naturali, fisiche che governano il mondo della natura, ma che perché la disciplina retroattiva non è una disciplina che può essere adottata nè dal comune, nè dalla Regione, nè dallo Stato che si trova, quando lo fa, in gravi difficoltà di fronte alla Corte Costituzionale. E' chiaro che noi comprendiamo il senso di una deliberazione del genere, ma è una deliberazione scritta, scritta molto male. Quindi, chiederei agli Assessori competenti di cercare da un lato di motivare i dirigenti bravi, dall'altro di stigmatizzare quando ci sono delle inadempienze, anche di modulare i premi di produttività secondo il merito. Perché questo è uno dei classici meccanismi di buon funzionamento delle organizzazioni complesse in applicazione del quale si può migliorare la resa del proprio personale.

L'emendamento che noi abbiamo presentato, è un emendamento che inserisce un nuovo punto nel deliberato, chiedendo alle municipalità che in questo momento si trovano ad

essere in una situazione di inadempienza, di realizzare la loro attività entro un determinato termine che abbiamo già preventivamente individuato. Quindi, non abbiamo fatto un ordine del giorno che chiedeva l'applicazione del regolamento delle municipalità, dell'articolo del regolamento delle municipalità, come pure avremmo potuto fare, perché il regolamento delle municipalità, che è un regolamento che ordinariamente l'amministrazione può utilizzare, l'articolo 4 prevede in caso di mancata adozione da parte degli organi della municipalità di atti obbligatori o necessari, il Sindaco assegna al competente organo della municipalità un tempo perentorio per l'adozione dei provvedimenti, trascorso inutilmente il termine, la Giunta, su proposta del Sindaco o dell'Assessore delegato alla materia, adotta gli atti consequenziali. Quindi, se noi avessimo utilizzato i normali strumenti giuridici di cui questo comune pur si è dotato, avremmo potuto evitare di arrivare a chiedere al Consiglio Comunale un deliberato di sospensione dell'efficacia, non chiaramente di differimento dell'entrata in vigore della delibera, ma di sospensione dell'efficacia di una delibera che è già entrata in vigore. Noi non abbiamo utilizzato questa normativa che disciplina l'ordinario svolgimento dell'attività amministrativa dell'ente comunale, quindi, mettiamo in imbarazzo il Consiglio Comunale. Però, chiaramente, che deve fare? Gli interessi sostanziali che ci sono, sono degli interessi che, chiaramente, corrispondono al perseguimento dell'interesse pubblico. Quali sono questi interessi che corrispondono al soddisfacimento dell'interesse pubblico che possono suffragare quei Consiglieri Comunali che intendono sospendere l'efficacia e non differire l'entrata in vigore? Sono il fatto che i cittadini, come dire, apprezzano questi mercati. Il fatto che in questo momento c'è, come dire, una situazione di particolare criticità dell'agricoltura campana che è sotto un attacco mediatico, che trascina l'agricoltura in una guerra che le parti più rozze, incolte di questo paese stanno scatenando nei confronti del Mezzogiorno di Italia. La circostanza, come giustamente osservava il collega Gennaro Esposito, è la circostanza che tutta la restante normativa regolamentare che quindi è a tutela della sicurezza, della qualità dei prodotti, quindi, l'intera praticamente normativa regolamentare che questo Consiglio ha deliberato, entrerà in vigore. Noi, adesso, ci troviamo di fronte ad una, ripeto, situazione di imbarazzo perché è chiaro l'imbarazzo, l'opposizione, noi siamo dell'opposizione, ma ci facciamo carico di questi interessi, di questi interessi dell'agricoltura campana e di difesa di questi prevalenti, secondo noi, interessi pubblici per cercare di dare un contributo a questa che, però, deve cercare di far rientrare la normale operatività della macchina amministrativa secondo quei che sono i criteri che regolano la buona amministrazione. Criteri che regolano la buona amministrazione che noi abbiamo già in parte nelle normative di cui ci siamo dotati nel corso del tempo che, quindi, dovremmo attuare. In questo modo nessuno potrà più sfuggire dalle proprie responsabilità e scaricare in maniera inopportuna ed inappropriata, le responsabilità sul Consiglio che viene messo in uno stato di chiaro imbarazzo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ordine dei lavori. Io ho ascoltato il Consigliere Marco Russo che chiedeva dopo l'intervento di Iannello di sospendere un quarto d'ora per vedere di arrivare ad una conclusione.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo la replica lo metteremo in votazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Io sono intervenuto per primo, ho esposto le mie ragioni di non partecipare ai lavori successivi perché ritengo che quella delibera è un ottimo lavoro che ha fatto questo Consiglio Comunale, e qualsiasi modifica si apportasse sono solo modifiche dettate da interessi a me sconosciuti. A me si deve andare alla ricerca della mancata applicazione. Lei prima mi ha ripetuto per due volte che l'esecutività immediata significata esecutività immediata, come mai dopo 8 mesi quella delibera si parla di sospenderla quando non è mai stata eseguita. Quindi, il mio lavoro di oggi finisce qua. Io attendo solo cosa decidete per poi decidere io successivamente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, non a caso, io non ho messo in votazione la proposta e ci facciamo dire dall'Assessore alcune risposte ai giusti quesiti che sono venuti dall'Aula, compresa quell'ultima in cui si dice la delibera non può essere sospesa, perché la delibera è stata presa, quindi, la situazione è applicata già alla delibera, il problema del perché non sia applicata, quindi, vediamo ora l'Assessore che ci dice. Ascoltiamo l'Assessore, Consigliere Fiola ascoltiamo l'Assessore. Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI: Devo dire che trovo inaccettabile tutte le volte che la discussione diventa personalizzazione su una persona o mette quella persona dentro ad una gogna mediatica. Qui tutte le donne, gli uomini che sono qui, rappresentano un unico interesse: l'interesse della città. Lo rappresentano nella loro autonomia, lo rappresentano nella loro intelligenza, lo rappresentano nel loro senso di responsabilità, ma guai a noi se sottovalutassimo il fatto che la personalizzazione produce l'indicazione dei buoni e dei cattivi e questi strumenti portano ad una degenerazione della discussione del dibattito politico. Per questa ragione, a nome personale, a nome della Giunta, del Sindaco ed immagino di di ogni persona che ci sta ascoltando, io esprimo la più vicina solidarietà al Consigliere **Ciro Fiola** responsabile di aver interpretato i diritti di questa città esattamente con la sua autonomia ed intelligenza che ho avuto l'onore di conoscere in tutti questi mesi. Io considero anche nella sua asprezza la discussione che ha fatto questo Consiglio Comunale una discussione importante. Senza alcun tono di carattere ecumenico che non mi appartiene per tante ragioni, non trovo un Consigliere o una Consigliera che sia contro ai mercatini a chilometro zero. Da questo punto di vista io non riprenderò l'importanza della delibera, del lavoro fatto nè le argomentazioni utilizzate, le condivido tutte, e non vedo su questi elementi di separatezza nella discussione. Semmai in termini prospettici ne aggiungo solo uno con il titolo: tra alcuni mesi questo paese, spero anche la città di Napoli, il mondo si interrogherà su un tema: come nutrire il paese Expo 2015, cioè come diamo da mangiare a 9 miliardi di persone sapendo che se ne aggiungeranno 2 nei prossimi 30 anni, con il rischio che le risorse alimentari, l'acqua, eccetera diventino il nuovo modo, la nuova origine del conflitto tra stati, tra popoli, tra nazioni, continenti. Anche in questo senso le radici, la vicinanza diventano un elemento politicamente ed economicamente culturalmente significativo.

Voglio riprendere, rapidamente, spero con il tono più piano possibile, le questioni in discussione. Cosa stiamo votando? Stiamo votando la richiesta al Consiglio Comunale di differire il funzionamento degli attuali mercati, intesi come spazi occupati e come luoghi occupati in presenza del fatto che non è stato bandito alcun bando per l'uso degli stalli. Non è passato per la testa a nessuno e se c'è un dubbio visto che rispetto i dubbi di tutti,

posso assicurare ad ogni componente il Consiglio Comunale, che non passa per la testa a nessuno di differire alcuna norma, che abbia riferimento alla igienicità dei prodotti e alla salute delle donne e degli uomini che li utilizzano. Non me la cavo con un riferimento a leggi di Stato o altro che pure ci sono e renderebbero per ciò pazzo chi pensasse di differire ciò che è indifferibile; mi riferisco proprio al senso di quella discussione fatta in Consiglio Comunale, al fatto che ognuno di noi ha a cuore il bene e la salute e il rispetto delle regole. Questo elemento su cui noi chiediamo al Consiglio Comunale di differire un termine che altrimenti vedrebbe, ad oggi, questa città priva della possibilità di utilizzare i mercatini a chilometro zero. Rispetto ai quali mi corre l'obbligo di aggiungere due elementi. Il primo: perché siamo a questo punto? Siamo a questo punto perché non sono stati fatti i bandi per l'assegnazione degli stalli. Il 9 luglio è stata fatta la riunione con le associazioni, il 1° di agosto è stato scritto a tutte le municipalità mandando il testo coordinato approvato dal Consiglio Comunale; il 27 agosto è stata risollecitata una risposta; le prime due settimane di settembre è stato telefonato a tutte le municipalità e scritto di nuovo a tutte le municipalità; è stato scritto il 10 ottobre, non sto dando i numeri al lotto, carta canta per ognuno di noi ed il villano sono io, evidentemente, nel mese di novembre abbiamo fornito una ipotesi di bando, pensando in uno spirito di collaborazione, se è una fatica aiutiamo la fatica: se volete usatelo altrimenti buttatelo via. Abbiamo offerto subito dopo una ipotesi di convenzione, sempre dentro ad uno spirito di leale collaborazione. Infatti, è vero che la Giunta ha poteri sostitutivi rispetto anche ad una municipalità inadempiente, ma non volevamo essere noi a definire il numero degli stalli o i metri quadri che si potevano utilizzare da una parte e dall'altra. Forse questa eccessiva cautela, mi scuso, con il Consiglio Comunale, ha fatto sì che si siano protratti i tempi unilateralmente, ma abbiamo inseguito non solo con le carte scritte perché non è voler tirar fuori le carte, anche, il problema è la convinzione ed abbiamo sollecitato questo. Probabilmente c'è stata sottovalutazione, forse, si è pensato che i termini comunque sarebbero andati avanti. In alcuni casi sicuramente dissento su una piazza o su un'altra, insomma un insieme di cose che oggi ci mette in questa direzione. Ma contemporaneamente abbiamo mandato il testo del regolamento alla Polizia Municipale per quanto riguarda i controlli, perché, ricordo bene, la discussione che c'è stata in Consiglio, allora ero Assessore fresco di questa delega, ricordo non solo il lavoro che ha fatto la commissione puntuale, di merito, un lavoro fatto all'unanimità, ricordo che anche la Giunta si è espressa sugli emendamenti sempre alla unanimità con il parere del sottoscritto ma, ricordo, come quel lavoro ed il lavoro fatto in Consiglio Comunale proprio su questo punto puntualizzasse, dopodiché ognuno di noi non è un partigiano di qualche cosa, ma rappresenta un interesse collettivo. Il tema dei controlli è un tema vero, è un tema vero che riguarda piu' aspetti. Allora varrebbe la pena su questa questione, insieme all'azione amministrativa che, comunque, deve esserci, deve proseguire eccetera, fare anche una puntualizzazione complessiva fra di noi, perché mitili, i mercati e questo e quest'altro, noi abbiamo questioni in questa città che devono essere riportati ad una ordinarietà. Su questo ci sono sicuramente manchevolezze, ci sono sicuramente ritardi, c'è la necessità di intervenire. Devo dire che su questo versante, noi abbiamo inteso, lo dico con modestia, l'esecutività immediata della delibera, essere immediata su tutti gli aspetti della delibera, ci siamo fermati su un punto, perché il testo stesso del regolamento approvato ci portava a questa determinazione, ovvero: posso chiudere un mercatino, chiudere a prescindere dalla piazza o non piazza, lasciamo stare, se c'è la piazza o no, può

non esserci nel momento in cui è stato espletato un bando di gara, nel momento in cui non determina un blocco in città, nel momento in cui è stato dato a tutti la possibilità di intervenire. Pertanto su quel punto ci siamo presi il tempo di consentire alle municipalità di poter fare i bandi. Per cui, credo, spero, di aver contribuito a rendere esplicito su cosa si chiede un voto del Consiglio Comunale.

Ultima questione. Anche questa in termini di chiarezza e di rispetto per ogni Consigliere e ogni Consigliera. I mercati del contadino pagano l'occupazione del suolo, pagano 6 euro al metro quadro, l'importo è all'interno del regolamento COSAP approvato e devo dire, lo dico non in termini polemici, vorrei essere chiaro, che ho fatto una verifica ed è uno di quei pagamenti che è sempre avvenuto con regolarità, quindi, noi non abbiamo da pretendere su questo tema o su questo terreno, lo dico non in polemica con un Consigliere o con l'altro, non mi passa neanche per la testa, ma per rendere edotto l'intero Consiglio Comunale di un dato di fatto. L'ultima questione e ho davvero concluso. Valuterà il Consiglio se andare ad una sospensione dei lavori o meno. Mi sento di dire, per quello che vale, ovviamente, suggerirei di non intraprendere questa strada. C'è una richiesta della Giunta che è quello di una proroga, se il 31 di marzo vede già un mese chiuso, diciamo i tre mesi, il tempo per le municipalità, sappiamo che le municipalità con questa discussione hanno chiaro che: o intervengono o comunque si applica il regolamento. Ho spiegato l'imbarazzo ma gli imbarazzi dopo una discussione come questa si superano, eventualmente si fissano dei posti e poi dopo si vede. Suggerirei, ascoltando cose che ho sentito e dai diversi Consiglieri, di prevedere, e qui mi sto allargando io, una possibilità: demandate alle municipalità di lavorare su una scansione mensile o settimanale. Perché voglio finire il concetto? Perché laddove il rischio di un conflitto fra mercato chilometro zero ed esercente, è ravvicinato ed è presente è giusto che la municipalità possa intervenire utilizzando il differimento maggiore, laddove, e questo accade già in diverse aree già deliberate, questo punto non c'è e quindi non ho un immediato impatto, perché il nostro unico interesse è salvaguardare l'una e l'altra attività, non abbiamo amici o nemici, abbiamo un interesse generale della città che verrà presentato a me pare che un no disgiuntivo possa consentire a quella municipalità di prevedere anche una condizione di vicinanza temporale maggiore. Dico ciò, perché essendo questo tema, un tema che ci è stato rappresentato dalle municipalità, è un tema presente, valuterà il Consiglio se metterlo in discussione oggi, se rimandarlo ad una commissione come, peraltro, avevamo affrontato. Però, mi pare, che su questi due punti anche, diciamo, per tenere la nostra discussione, il nostro lavoro il più ravvicinato possibile, a me parrebbe che si possa, poi, ovviamente, valuterà il Consiglio, valuteranno i Consiglieri anche procedere senza una ulteriore sospensione, atteso che riduciamo, diciamo così, gli elementi della nostra discussione ai punti essenziali, fermo restando che tutte le preoccupazioni in ordine a igiene, salute, sicurezza, eccetera sono vigenti dal giorno 26 giugno 2012, giorno della approvazione del regolamento da parte del Consiglio Comunale della città di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Intanto per la regolarità dei lavori dobbiamo dire che sono pervenuti nel tempo utile un ordine del giorno a firma di Attanasio, Caiazzo e poi uno dell'IDV non riesco a riconoscere la firma; poi ci sono due emendamenti, poi abbiamo un secondo emendamento che è firmato da una serie di Consiglieri e poi ne abbiamo un secondo emendamento firmato da Esposito Gennaro, Molisso, Iannello e Borriello. Questi sono gli atti sui quali ci dobbiamo pronunciare e che saranno distribuiti.

Prego Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: A questo punto, vista l'illustrazione dell'Assessore, ritiro la proposta di sospensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Poi Crocetta voleva intervenire?

CONSIGLIERE CROCETTA: Solo sul discorso, ovviamente anche su questo ragionamento della sospensione, senza alcuna sospensione di procedere con l'ordine dei lavori, dando, eventualmente, anche una assicurazione a tutti quanti che per gli altri argomenti che ha indicato anche prima l'Assessore, ovviamente, c'è il massimo impegno se nei tempi brevi dovesse ritornare in commissione, quello che può riguardare la calendarizzazione di quelli che sono gli stalli, quindi, anche dei mercati e tutto, e l'individuazione delle zone; è ovvio che in tempi realmente brevissimi si può visitare il tutto a questo punto, anche con una partecipazione allargata delle municipalità e degli altri soggetti interessati.

PRESIDENTE PASQUINO: Avendo ritirato la proposta di sospensione procediamo con l'ordine del giorno che così dice: "invita l'amministrazione a prevedere che nelle aree verdi, dove si svolgono i mercatini adibiti alla vendita diretta, le concessioni possano avvenire anche attraverso l'adozione della delibera n. 32 del 31 luglio 2012". Che dice l'amministrazione? Quale è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole dell'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno che avevamo prima letto. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara: Santoro e Pasquino ed anche Ianello e Molisso. Scusate, sono astenuti soltanto Santoro e Pasquino. E' approvato a maggioranza. Poi abbiamo l'emendamento, invece, a firma di tante firme. Proposta di emendamento sostitutivo al terzo capoverso della parte narrativa che segue il punto "ritenuto pertanto che" sostituiva la data del "31 marzo" con la data "30 giugno".

Proposta di emendamento integrativo in coda al quarto capoverso della parte narrativa che segue il punto "ritenuto pertanto che" aggiungere la seguente frase: "tenuto conto dell'opportunità di considerare settimanale la cadenza indicata all'articolo 10 del regolamento allegato a tale atto".

Proposta di emendamento sostitutivo al punto 1 della parte dispositiva, sostituire alla data "31 marzo" la data "30 giugno" l'abbiamo detto prima. Anche quello della parte dispositiva al punto 2 considerando settimanale la cadenza indicata dall'articolo 10 del regolamento allegato a tale atto. Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Su questo emendamento credo che abbia già risposto l'Assessore Panini nella replica, proprio per evitare di riaprire una lunga discussione noi manterremo la proposta dei tre mesi, tenuto conto che siamo al 23 di gennaio, quindi, mantenere tre mesi per dare il tempo vero per evitare di dover ridiscutere il termine delle proroghe, è un tempo congruo per le municipalità per poter adempiere a tutti gli atti che

deve predisporre. Sul tema della cadenza settimanale, qui credo che probabilmente non c'è la necessità di intervenire nel momento in cui noi sospendiamo l'applicazione per tre mesi sulla individuazione delle piazze. Quindi, sul punto specifico credo che probabilmente questa è materia da riportare in commissione, perché è nella commissione, perché qui è un problema interpretativo, perché, addirittura, per come è scritto non si comprende se la frequenza è mensile del mercato o è la frequenza con cui tornano le singole associazioni sulla stessa piazza. Per cui addirittura per come è scritto potrebbe sembrare trimestrale o quadrimestrale il ritorno sulla piazza. Per cui, io credo, siccome è un argomento che merita una riflessione e un approfondimento, lo accoglierei questo punto quasi come una raccomandazione, quasi come una esplicitazione del senso che vuole dare il regolamento comunale e quindi c'è il parere favorevole sui tre mesi e questo raccogliero come raccomandazione. Noi proponiamo il parere favorevole per i tre mesi, il parere dei tre mesi che vanno al 30 di aprile, perché sarà pubblicato, a tre mesi dalla pubblicazione, facciamo così, che è la cosa più chiara.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Se tutti siamo d'accordo a cogliere lo spirito costruttivo ha fatto bene l'Assessore Panini a sgomberare il campo, siamo tutti qui a fare gli interessi della città. Il primo emendamento con il secondo emendamento a mio avviso, vanno bene insieme, io eviterei... Ma, Pasquino, tu non devi parlare, devi solo dirigere, dobbiamo decidere noi non tu.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io non sto parlando, non faccio polemica quando non è il caso. Lei intanto ha preso la parola senza averne l'autorizzazione,...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Tu me l'hai data.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non ho dato a nessuno la parola, perché stavamo chiarendo cosa è scritto nell'emendamento.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non mi hai dato la parola? Se non mi hai dato la parola e la registrazione dice così ti chiedo scusa.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, la puoi chiedere perché nessuno ha sentito: ha la parola Borriello. L'avete sentito? Assolutamente no. Quindi, Borriello chiedi scusa. Adesso hai la disponibilità prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Però, Pasquino, tu non devi commentare, ti voglio bene,...

PRESIDENTE PASQUINO: Stavamo discutendo con il Vice Sindaco e con il Segretario l'interpretazione...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ho capito, stava il microfono acceso.

PRESIDENTE PASQUINO: Stava il microfono acceso disturbava perché la parola che non avevo dato al Consigliere Borriello era legata a cosa stiamo interpretando.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io ho chiesto al Consigliere Marco, perché questo emendamento l'abbiamo costruito insieme, e penso che noi possiamo raccogliere l'invito che viene da Panini, in qualche modo anche l'invito che viene da Sodano. Però uno sforzo che io vi chiedo, poi troviamo anche un punto di equilibrio tra di noi, ma se noi mettiamo il secondo punto che è quello che poi dà valenza all'atto deliberativo di proroga. Cosa diciamo con il secondo punto? Che se le municipalità trascorso un periodo - noi abbiamo messo un periodo - non intervengono - dobbiamo guardare allo sviluppo della città, abbiamo il dovere di farlo - interviene la Giunta. Allora se il 30 giugno è troppo in là, se siamo a fine di gennaio, diamo la possibilità di dare un ulteriore mese alle municipalità 40 giorni, in caso contrario sono convinto che, probabilmente, saremo costretti ad intervenire con una delibera di Giunta. Farei lo sforzo per raccogliere, in modo che non c'è l'emendamento di questi Consiglieri Comunali, che si sono visti, hanno discusso fino al 30 giugno, magari i tre mesi facciamoli diventare un quadrimestre, arriviamo al 31 maggio ed il 31 maggio è data perentoria per tutti quanti noi, per andare all'attuazione completa, attraverso anche il secondo emendamento, laddove le municipalità non intervengono interviene la Giunta. Cioè ci sono dei tempi. Allora io prenderei, tanto qui non cambia se 30 aprile o maggio, 31 maggio, ma ci consente di poter espletare al meglio questo nostro ragionamento. Così come sulla cadenza settimanale, programmare anche riunioni da parte delle commissioni. Io credo che questo sia un modo per venire anche incontro ai tanti che sono la stragrande maggioranza dei Consiglieri Comunali che hanno presentato un emendamento, per corrispondere al meglio, come Consiglio Comunale, e come Amministrazione Comunale, alla delibera di regolamento. Questo è il senso. Se viene da parte degli altri la ragionevolezza ad andare oltre il 30 aprile e non arrivare al 30 giugno, per poter espletarle, perché poi ci sono delle procedure, l'incontro con le municipalità, dargli il tempo, se ci prendiamo 15, 20 giorni in più è meglio, così evitiamo di avere un tempo insufficiente. Ritengo, Assessore, che può essere congruo il 31 maggio per fare tutto e fare in modo che il Consiglio Comunale si metta nelle condizioni insieme alla Giunta di corrispondere a quelli che sono gli indirizzi che vengono dal regolamento, non potremmo dire in questa municipalità non si fa, prendiamo un po' di tempo in più. Però, è veramente accorato l'invito che rivolgo agli altri a dire: ormai lo spirito l'abbiamo tutti compreso, le preoccupazioni sono state rappresentate da Fiola ed altri su alcune iniziative che vanno condannate e che l'Assessore ha fatto bene. Ma evitiamo di correre dietro e qualche giorno in più, può solo farci fare meglio e bene il nostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono, in ordine: Frezza, Crocetta e poi Attanasio. Prego Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Ho ascoltato l'intervento del Vice Sindaco, comunque, ribadisco sempre l'importanza dell'approvazione, perché, non dimentichiamolo, come diceva l'Assessore Panini che nel frattempo i mercatini non sono funzionati,... Presidente c'è una confusione incredibile in aula. Volevo rivolgermi agli Assessori, in particolare all'Assessore Panini ed al vice Sindaco, ma sono impegnati in altre discussioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore se vogliamo ascoltare gli interventi.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, io aspetto un attimo perché è fondamentale. Il vice Sindaco faceva riferimento alla seconda parte dell'emendamento di trasformarla in raccomandazione. Le faccio notare una cosa Vice Sindaco, che nel corpo della delibera...

ASSESSORE SODANO: Consigliere Frezza, la mia era una raccomandazione perché, a mio avviso, nel momento in cui si sospendono i termini resta settimanale.

CONSIGLIERE FREZZA: Io proprio questo volevo fare, quando nell'ordine della delibera si parla di differimento dell'entrata in vigore della delibera 27/2013, limitatamente all'individuazione delle aree,... Sono d'accordo che è un momento di elaborazione, sono d'accordo, ma pensavo che anche l'elaborazione di quello che stavo dicendo fosse utile. Allora quando si viene nel testo della delibera è scritto limitatamente al punto 3 del dispositivo, all'articolo 5 dell'allegato regolamento. Questo significa limitatamente che la proroga funziona solo per queste due cose che vengono escluse, tutto il resto viene applicato. Poiché nell'articolo 10 del regolamento è precisato che si parla di una cadenza mensile, a meno che non abbia una copia sbagliata, vuole dire che rimane mensile, se non facciamo la variazione, non sarà settimanale come dice lei, Vice Sindaco, ma sarà mensile, è questo che ci dobbiamo chiarire, cioè articolo 10: "calendario del mercato ed orari. Per ciascun mercato agricolo dovrà essere ravvisata una cadenza mensile", se è limitatamente agli altri due rimane 10. Chiedo la conferma del Segretario Generale e del Vice Segretario. Vuol dire che questo qua rimane in essere, prorogandoli riprendono fortunatamente ed è quello che vogliamo tutti, però con la cadenza che al punto 10 che è mensile. Per questo c'è la precisazione, nell'emendamento si parla di cadenza settimanale. Credo di essere stato chiaro. Su questo vorrei che si aprisse una discussione eventualmente o avere una risposta dal Vice Sindaco, perché così "limitatamente" per me questo significa. Se poi ho interpretato male la delibera me lo spieghi qualcuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta c'è il Consigliere Attanasio che fa l'ordine dei lavori. C'è un problema di ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sarebbe più un richiamo al regolamento, Presidente. Io vorrei che fosse anche il Segretario: noi stiamo parlando di un emendamento nei fatti? Noi stiamo parlando di tre emendamenti? Io ritengo che la discussione vada fatta su ogni singolo emendamento altrimenti confondiamo anche gli interventi. Quindi questo è un richiamo al regolamento. Cominciamo a parlare del primo emendamento che è quello sostitutivo e poi passiamo agli altri. E' stato riportato sullo stesso foglio, ma nei fatti sono tre pezzi separati...

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, li avremmo messi in discussione singolarmente...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sì, però discutiamoli uno per uno, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, infatti per parti separate.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per quanto riguarda il primo emendamento lo dirò

dopo, perché c'è prima il Consigliere Crocetta. Quindi parliamo del primo emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo chiarito. Abbiamo letto l'emendamento che è nello stesso foglio ma voteremo poi uno per uno. Prego Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Anzitutto riguardo al concetto che diceva Frezza, è perfettamente giusto. Noi stiamo intervenendo su una proposta che recita nel suo iscritto un concetto ben chiaro, quindi, di un differimento, un differimento di un atto nella completezza dei suoi contenuti che non sta entrando nel merito. Quindi, questo emendamento n. 2 - vi parlo di tutti e tre insieme, così evitiamo di fare altri interventi - che vuole entrare nel merito di come differire il tutto, penso che sia inconciliabile. Per quanto riguarda un discorso di tempi tecnici e tutto, ugualmente è stato chiesto un termine, da parte dell'amministrazione che, penso, lo abbia anche motivato. Quindi, ora parliamo del primo. Riguardo i tempi tecnici, se è stato chiesto un termine ben preciso penso che l'amministrazione abbia valutato tecnicamente che questi tempi occorrevano, appunto, per dare aggio e questo è specifico. L'intervento che ha fatto poc'anzi l'Assessore, l'Assessore alle municipalità, di svolgere correttamente e in autonomia quelli che sono i bandi, se non lo faranno ci sono degli accomodamenti. Nel momento in cui, perché qui dobbiamo essere anche chiari sulla ratio degli emendamenti, si chiede una proroga, alla proroga, attraverso un emendamento, si sta dicendo in parole povere che non è quella la ratio, ma si sta dando una boccata di ulteriore ossigeno, si sta parlando di un mero funzionamento laddove il differimento viene chiesto per un motivo di carattere tecnico che non trova alcun addentellato per una proroga, non ha senso altrimenti, non stiamo parlando di un differimento, per poter svolgere i bandi per quello che tecnicamente ha detto l'Assessore, stiamo parlando semplicemente di prendere tempo. Ma non è quello il senso. Noi stiamo qui per dire: è valido tutto il contenuto normativo, c'è bisogno, purtroppo, perché ci sono state delle inadempienze da parte delle municipalità, prendiamo un altro termine, ma il termine è più che sufficiente. Oltre tutto, come diceva anche il Vice Sindaco Sodano, per tornare in commissione, perché se ci sono non delle criticità, ma dei motivi di riflessione che, opportunamente, vanno fatti per quello che riguarda e la location e la calendarizzazione, saranno fatte. Penso, quindi, che senza nulla togliere di merito, ai sottoscrittori di questi tre emendamenti, ma sono perfettamente assorbibili in quello che è il contenuto della delibera, un mero differimento dell'entrata in vigore con i termini che sono stati detti, senza intervenire. Concludo anche con gli altri, dopo non prederò di nuovo la parola, con gli altri due punti n. 2 e 3 che entrano nel merito della delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Attanasio. Si prepari il Consigliere Russo e Lebro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io parlo nel merito del primo emendamento, perché, poi, il terzo diventerà un emendamento tecnico nel momento in cui abbiamo approvato il primo, perché è una modifica rispetto a quello che andremo ad approvare. Noi verdi siamo favorevoli alla proroga, come ha detto l'Assessore Sodano, al 30 aprile perché sono i tre mesi che avevamo richiesto. Siamo favorevoli al 30 aprile, la richiesta era 30 aprile, al fatto che la proroga sia al 30 aprile, come avevo detto. Poi interverrò sul secondo

emendamento. Sul terzo penso che sia inutile perché è un emendamento tecnico, perché diventa tecnico nel momento in cui viene approvato il primo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Russo. Consigliere Russo, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Mi sembra di stare un po' alla borsa non di New York. Noi nell'emendamento chiedevamo una proroga fino al 30 giugno. Abbiamo verificato che l'amministrazione, pur facendo uno sforzo, non può andare oltre il 31 maggio se ho capito bene. Giusto? Mi sembra che c'è una discussione per arrivare a maggio ma questo me lo dovete confermare voi, perché se noi diciamo non più 30 giugno ma 31 maggio, poi se il mio collega interviene e dice 30 aprile, non ci capiamo più. Su questo volevo capire la disponibilità dell'amministrazione, fermo restando che poi si riporta anche il lavoro in commissione.

Per quanto riguarda l'articolo 10 che veniva citato, per andare eventualmente ad apportare qualche modifica. Se può essere accolta la richiesta della proroga e l'altrettanto richiesta della cadenza settimanale, noi possiamo anche votare adesso. Differentemente se ci sono posizioni diverse nell'amministrazione che non ritengono, io voglio sentire l'amministrazione, sono il primo firmatario e vorrei ascoltare l'amministrazione su come si pronuncia su questi punti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Lebro prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Io condivido lo spirito dell'intervento dell'Assessore Panini, perché ha chiarito una serie di aspetti ed anche di nostre deficienze, perché faccio parte anch'io dell'amministrazione se ci sono stati dei problemi o nei controlli o nei bandi, sono deficienze...

PRESIDENTE PASQUINO: O nel concedere spazio alle municipalità,...

CONSIGLIERE LEBRO: Cosa?

PRESIDENTE PASQUINO: O nel concedere spazio...

CONSIGLIERE LEBRO: O nel concedere troppo tempo. Ma io condivido lo spirito. Mi è assolutamente soddisfacente quella che è stata la risposta inerente tutta la problematica. Il problema è un altro, chi ha scritto questa delibera è una persona saggia, nel senso che la delibera formalmente è perfetta, il differimento lo si fa solo sulle aree, perché se non lo si facesse sulle aree non si potrebbero concedere gli spazi, perché applicando il bando, come da regolamento, poi ci vorrebbero alcuni mesi e comunque il differimento non ci sarebbe poi. Il problema è un altro. Io non condivido, non per ragioni politiche, non vorrei che noi perdessimo quella unità di intenti che c'è stato in commissione, in Consiglio Comunale, per cui il regolamento è stato approvato alla unanimità. Se dobbiamo entrare nel merito di alcune parti del regolamento, compreso la cadenza che, magari, va anche rivisto, semmai in commissione, voglio dire, si arrivi a questa determinazione, ma farlo in questo momento, vuole dire che noi attraverso un

differimento facciamo un cambio dello spirito dell'intero regolamento. Allora, io sono d'accordo con la proposta dell'Assessore Panini, il differimento delle aree per dare la possibilità di non interrompere i mercati, ma prego i colleghi, li prego perché non è una questione politica, se entriamo nel merito di un articolo, potrebbe esserci un altro emendamento sugli aspetti sanitari o su altre problematiche. Allora non entriamo, nel corpo dello spirito dell'intero regolamento, parliamo solamente di differimento in riferimento alle aree e bandi, sono convinto che su questo si può trovare sicuramente una intesa di tutto il Consiglio, o comunque della grande parte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario, avviso l'Aula, mi informava che così deve essere. Il differimento della scadenza comporta l'assegnazione delle aree e i bandi, ma non va preso oggi in Aula l'emendamento a quello che è stato una delibera di Consiglio. Quindi, si invitano i Consiglieri a concordare, i Consiglieri che hanno presentato sulla scadenza della proroga se accettano, e mi pare che Marco Russo che è il primo firmatario lo diceva, il 30 aprile come congruo tempo per fare, il vice Sindaco ha detto 30 aprile, se la commissione lavora rapidamente, può fare eventualmente quelle modifiche all'interno delle quali si possa ritrovare.

ASSESSORE SODANO: Sul termine sinceramente, siccome è passato il principio, tutta l'Aula considera importante avere un termine per lavorare e quindi attivare la commissione., Io avevo detto 30 aprile, se l'Aula ritiene 30 maggio è evidente che non c'è contrarietà, non credo che ci sia contrarietà da parte nostra. Per noi il termine è congruo. Avevo detto prima, personalmente, insieme all'Assessore Panini, la nostra interpretazione è del differimento, il differimento tranne gli aspetti del controllo e delle norme igienico-sanitarie per noi è un differimento. Per cui c'è una continuità nell'attività dei mercatini così come si sono svolti fino a ieri. Quindi, questo è. La commissione poi il Presidente Crocetta è stato chiarissimo si convoca subito, se riusciamo a fare prima, torneremo prima in Consiglio per le modifiche necessarie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se si accetta l'ipotesi e si modifica l'emendamento mettendo 31 maggio invece di 30 giugno e poi per quanto riguarda la seconda proposta quella relativa in coda al punto 2, la proposta di emendamento integrativo vengono eliminate la parte del dispositivo dell'integrativo, si fa solo la proroga e l'emendamento sostitutivo. Metto in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione, così come è stato modificato, l'emendamento nella parte dell'emendamento sostitutivo e quindi chi è d'accordo ad accettare come proroga dal 31 marzo al 31 maggio, resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara, si astiene Santoro e Pasquino. Approvato a maggioranza. Per l'emendamento integrativo viene ritirato, Russo, lei che è il primo firmatario, ritira la parte relativa all'emendamento integrativo?

CONSIGLIERE RUSSO: Assolutamente sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora si ritira e non si mette in votazione. Prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, anche se io sono uno dei firmatari dell'emendamento però con grande umiltà, devo dire che rispetto a quello che veniva

comunicato all'Aula del parere del Segretario Generale, io penso che quando abbiamo approvato questa delibera, l'abbiamo approvato unitamente al regolamento, non è che noi abbiamo un atto che istituisce i mercatini a zero e poi un altro atto dove abbiamo approvato il regolamento. noi stiamo intervenendo dentro un atto deliberativo omnicomprensivo. Ora, io posso anche capire che il dibattito ha tentato da un lato di marcare sia la bontà dell'atto che l'Amministrazione ci poneva, sia diciamo la consapevolezza di questo Consiglio rispetto alla possibilità di dare voce a chi produce diciamo così, in agricoltura e nello stesso tempo la tutela dei cittadini. Tra di noi, però, noi dobbiamo essere chiari, i pareri vanno dati, secondo me, non per fare un elemento di coercizione nei confronti dell'Aula, i pareri vanno dati nella loro compostezza correttezza.

Dico questo con molta umiltà. Se il problema è che il Consiglio tutti i firmatari probabilmente lo stesso Presidente della commissione che giustamente declama il giusto ruolo della sua commissione, però su queste cose io penso che bisogna fare attenzione. Infatti, per molte volte per queste cose ci siamo anche trovati in grande difficoltà. Allora il richiamo va in questo senso. Io non voglio fare la parte di chi ancora una volta ritiene che il Consiglio Comunale ha una sua sovranità, però su questo io inviterei che questa sovranità deve essere sempre rispettata, perché non è possibile nel dibattito o anche nella giusta competizione che può nascere tra i Consiglieri, questo mortifica la democrazia e la legittimità del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Per chiarezza, visto che il Consigliere Attanasio me lo ha chiesto, quando noi abbiamo messo in votazione l'emendamento c'era nella parte narrativa e poi la parte invece dispositiva, abbiamo messo in votazione tutte e due le parti che spostano la data dal 31 marzo al 31 maggio. Va bene? Il Consigliere me l'ha chiesto come chiarimento, l'ho fatto, non ci sono problemi. Abbiamo poi l'emendamento a firma dei Consiglieri Esposito, Molisso, Iannello, Borriello questo dice: aggiungere un punto 3 al dispositivo, in attuazione dell'articolo 4 del regolamento della municipalità delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 21 settembre 2005 si assegna alla municipalità il termine perentorio del 20 marzo per l'attuazione dei necessari provvedimenti, trascorso inutilmente il quale la Giunta adotta gli atti consequenziali per rendere pienamente efficace l'intera regolamentazione di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 27/2013. Invece del 20 marzo il 1° marzo. Cosa dice l'Amministrazione, Vicesindaco? Assessore Panini, mi pare che lei avesse detto l'interpretazione di sollecitare le municipalità prescinde da qualsiasi è una raccomandazione? È raccomandazione. Vi sta bene? L'Amministrazione sta dicendo che questo che voi chiedete come emendamento diventi una raccomandazione...

ASSESSORE PANINI: Essendo norma regolamentare e in più una discussione fatta in Consiglio Comunale dice a più voci, applicate quel punto del regolamento sarei per assumerlo come raccomandazione nel senso che la facciamo.

Intervento fuori microfono

ASSESSORE PANINI: Ho capito ma c'è stata una discussione in questa direzione, quindi...

CONSIGLIERE IANELLO: Il problema è questo, Assessore,...

PRESIDENTE PASQUINO: Aspetti, Consigliere, faccia prima finire l'Assessore, poi mi chiede altrimenti poi ripetiamo Borriello. Allora, finito Assessore. Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Il problema è che proprio per evitare poiché l'Amministrazione in base alla ordinaria disciplina, ha già questo potere sostitutivo, volendo rispetto a questa situazione di difficoltà che si è creata, pur dai banchi dell'opposizione dare un contributo uno vuole almeno garantirsi che la limpidezza del processo da qui in poi. Allora se lo si assume come raccomandazione è una raccomandazione che già esisteva nella normativa attuale, se lo si mette come dispositivo, significa dire: guardate, c'è stata un'inefficienza della macchina amministrativa, questa inefficienza della macchina amministrativa ha prodotto delle conseguenze negative per la cittadinanza, queste conseguenze negative si salvano con una proroga, ma che sia solo questa, in maniera tale che avevamo una garanzia di limpidezza della procedura non più inefficienza della procedura,...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Siamo d'accordo credo anche l'Assessore...

CONSIGLIERE IANNELLO: Si mette il termine, cioè si dice lo fate entro questo giorno, così è chiaro a tutti, alla Giunta al Consigliere alle municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Questo serve proprio anche per fare un atto che impegni e obblighi la municipalità ad esercitare un potere che gli deriva dal regolamento. L'unica cosa, abbiamo messo il primo marzo, perché non conoscevamo la data finale della proroga. A questo punto io lo porterei, se siete d'accordo, al 10 di marzo, diamogli pure un mesetto alle municipalità, altrimenti sembra, 10 marzo il termine perentorio, 10 o 15, vediamo un po', 10 marzo, va bene, Assessore, siamo tutti con te, 10 marzo, propongo di correggerla a 10 marzo per dare oggettivamente un po' di tempo in più alle municipalità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie mi dà ufficialmente il parere l'Amministrazione su questo emendamento del 10 marzo? Va bene 10 marzo?

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Favorevole anche sul 10 marzo la data, scrivendo 10 marzo, per l'attuazione necessaria dei provvedimenti e con le motivazioni che sono state prima specificate, pongo in votazione l'emendamento che possiamo considerare emendamento n. 3 a firma di Esposito Gennaro, Molisso, Iannello e Borriello, Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano,...

Allora, il termine perentorio dice il vicesegretario lo togliamo il termine perentorio, diciamo il termine del 10 marzo. Non è che noi dobbiamo scrivere per...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, con questa correzione tecnica, sempre di suggerimento molto positivo. Col chiarimento fatto con la correzione apportata l'eliminazione di perentorio...

CONSIGLIERE IANNELLO: Il termine per la municipalità è perentorio. No, non al Sindaco, è alle municipalità che è perentorio si assegna alle municipalità il termine perentorio del primo marzo che è stato spostato al 10 marzo, per l'attuazione dei necessari provvedimenti, trascorso il quale, la Giunta adotta per rendere efficaci il termine che il Consiglio ha la facoltà poiché la municipalità è una articolazione dell'ente di fare un ordine perentorio alle municipalità? Perché è perentorio? Si giustifica anche, perché altrimenti sarebbero già inadempienti, quindi, noi siamo anche un po' dispiaciuti, arrabbiati con le municipalità adesso è perentorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, per rispondere a questo, potremmo usare il termine, vediamo se il segretario è d'accordo, non differibile perché perentorio di solito è il termine che assegna il Sindaco, non differibile...

CONSIGLIERE IANNELLO: In italiano o perentorio o indifferibile è la stessa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: È la stessa cosa, solo per questo, se è la stessa cosa, scriviamo non differibile e noi mettiamo in condizione la corretta interpretazione che non stiamo violando i poteri.

CONSIGLIERE IANNELLO: Capisco che viene dal segretario e dal Vicesegretario questa osservazione, quindi conoscendo la loro capacità giuridica non posso che accogliere questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora con la modifica di "perentorio indifferibile" metto in votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione, l'emendamento a firma dei Consiglieri Esposito, Molisso, Iannello e Borriello.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara: Santoro e Pasquino.

Non partecipano alla votazione PDL, Fratelli d'Italia, Forza Italia.

L'emendamento passa a maggioranza.

Votiamo adesso per la delibera numero 6.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, siamo rientrati, chiediamo per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, procediamo all'appello nominale.

Chi vota a favore dichiara *Sì*, chi vota contrario *No*, chi si astiene lo dichiara.

Si procede all'appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	SI
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	SI
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Con 29 voti favorevoli la delibera è approvata.

Procediamo con l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità sull'immediata esecuzione.

Volevo far presente all'Aula che abbiamo da programmare il Consiglio Comunale del 30, in cui l'Assessore al Patrimonio ci chiede di anticiparlo al 29 e c'è la riunione dei Capigruppo, per cui vorrei fissare un orario per la seduta di oggi, così a seguire facciamo i Capigruppo. Siete d'accordo di concludere i lavori per le sei? Va bene.

Punto 5: "Delibera di Giunta comunale numero 234 dell'11 aprile 2013: dichiarazione di inservibilità e autorizzazione alla retrocessione in favore della signora Rena Giuseppe, nato a Napoli il 6 novembre 1948, in qualità di proprietario del suolo sito in Napoli, seconda traversa Porchiano, foglio 116, particella ex 611 oggi 1545, di metri quadri 118, già oggetto di esproprio nell'ambito del (incomprensibile) di cui alla Legge 219 dell'81". Assessore Fucito l'aveva già illustrata, se ci dice brevemente qual è la condizione.

ASSESSORE FUCITO: Come ebbi modo di illustrare mesi fa si tratta di una mera rinuncia a procedere all'interessa dell'esproprio per la parte a suo tempo individuata, avendo rilevato che parte di questo suolo fosse inservibile e quindi bisognava procedere alla retrocessione.

I colleghi ritengono di svolgere un approfondimento, io stesso ritenni che questo approfondimento poteva essere proficuo di maggior chiarezza e ritengo che vi sia stata, tant'è che la Conferenza dei Capigruppo ha inteso ricalendarizzarla. Quindi con queste spiegazioni credo che l'Aula potrà licenziare il provvedimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Su questo argomento avevamo già discusso, con i chiarimenti dati dall'Assessore, non ci sono interventi, metto in votazione la delibera di Giunta comunale numero 234 dell'11 aprile 2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità. La delibera è approvata.

Delibera di Giunta comunale numero 350 del 10 maggio 2013: “Impianto sportivo ippodromo di Agnano. Presa d’atto della risoluzione del contratto tra il Comune di Napoli e la SIVCA (?) S.p.A. ed avvio di procedure per l’individuazione di un nuovo soggetto economico”.

L’Assessore Panini manifestata la volontà di chiedere il rinvio di questa delibera. Propongo all’Aula il rinvio di questa delibera.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità nel rinvio.

Abbiamo poi la numero 7, deliberazione di iniziativa consiliare, protocollo numero 464 del 14 maggio 2012: “Istituzione regolamento relativa alle nomine, designazione e revoche di rappresentanti presso enti”. I proponenti sono Esposito Gennaro e Iannello. Prego Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. È un tema che abbiamo già trattato, ogni volta che abbiamo avuto a che fare con una nomina oppure siamo venuti a conoscenza di una nomina in enti, società o istituzioni del Comune di Napoli ci siamo sempre chiesti qual è stato il procedimento logico per cui si è giunti alla scelta di un soggetto.

Questa proposta di regolamento nasce al fine di rendere trasparenti le nomine, in sostanza diciamo che chi dovrà essere scelto per guidare una società partecipata, un ente, un’istituzione del Comune di Napoli, deve fornire innanzitutto il curriculum, ci deve far capire se ha le capacità per svolgere il ruolo per il quale si candida. Questo meccanismo, che fu adottato nel novembre del 2011, lo abbiamo proposto sulla falsa riga di quello che è stato adottato a Cagliari, dopo pochi mesi dall’elezione del Sindaco Zedda, sostanzialmente rende trasparenti le nomine, dà la possibilità ai cittadini di capire in virtù di quale ragionamento il Sindaco o il Consiglio Comunale sceglie una persona per guidare una società o un ente.

Sostanzialmente noi chiediamo che tutti i dati relativi al candidato siano resi pubblici, non solo attraverso l’affissione all’albo pretorio, ma anche attraverso un’apposita sezione del sito web in modo che il cittadino può capire chi sono coloro che si candidano, quali caratteristiche e qualità possiedono. Fermo restando la libera facoltà del Sindaco o del Consiglio Comunale di scegliere, ma ovviamente nel momento in cui si rendono pubblici i curriculum dei candidati è chiaro che i cittadini si possono fare un’idea di come potrà essere scelto il candidato. In questo modo si darà trasparenza a un momento importante dell’azione amministrativa dell’ente perché questo attraverso le società realizza il suo programma elettorale sul territorio.

Voglio sapere in virtù di quale ragionamento è stato scelto il Presidente o il componente del Consiglio Comunale dell’ASIA, piuttosto che della Napoli Servizi, piuttosto che della Napoli Holding, questo perché era nel programma elettorale di quest’Amministrazione. Questa proposta nasce dopo poco tempo dall’assunzione del nostro incarico, era una proposta su cui i cittadini, leggendo il programma e seguendo la campagna elettorale di quest’Amministrazione, avevano fatto affidamento. Quindi diamo la possibilità di candidarsi a tutti i cittadini che hanno le competenze e le caratteristiche necessarie per

guidare un'azienda partecipata.

Questa delibera serve a dare speranza ai cittadini, a dare la possibilità a tutti di poter concorrere nella propria città, serve a dare la possibilità a quei tanti napoletani, di cui spesso ci lamentiamo che lasciano la città, di partecipare ad una selezione. Si parla di cervelli che scappano, di energie vive che lasciano la città di Napoli, credo che uno dei primi doveri che l'Amministrazione dovrebbe avere è quello di realizzare il programma politico e si mette a disposizione dei cittadini anche i posti di comando di quelle società che saranno chiamate a realizzare il programma politico. Innanzitutto non è un concorso, si lascia la libertà sia al Consiglio Comunale sia al Sindaco di poter scegliere, ma nel momento in cui si rendono pubblici i curriculum, i titoli, le caratteristiche del candidato è chiaro che io cittadino posso chiedermi perché mai in una partecipata viene scelta una persona che ha meno titoli di un'altra persona che pure si è candidata.

È un momento di trasparenza che in un'Amministrazione che si è fatta portatrice della partecipazione e della condivisione del potere, quei principi di cui spesso noi finiamo solamente per riempirci la bocca.

Nello stesso regolamento si propongono una serie di cause di incompatibilità che non fanno altro che ripercorrere innanzitutto la normativa di legge vigente, ma in ogni caso si dice a coloro che andranno a svolgere i ruoli chiave nelle società partecipate del Comune, negli enti, nelle istituzioni, quindi nelle fondazioni, si dice a coloro che devono relazionare alla Commissione consiliare, mentre invece dall'esperienza che ho fatto in questi ultimi due anni e mezzo, non solo nella Commissione che presiedo, ma anche in altre, il Presidente nonostante fosse stato invitato a presentare la documentazione di questa importante partecipata, non ha dato alcuna risposta.

Allora credo che questo regolamento sia un momento importante per quest'Amministrazione per realizzare quelli che erano i principi di democrazia per far comprendere ai cittadini effettivamente in virtù di quale ragionamento si indicano i vertici della NM, della Napoli Servizi, tutte società che hanno un rilievo nella città di Napoli, che svolgono un'azione importante in termini di servizi, ma vedo anche per l'assenza nei banchi di questo Consiglio, che di partecipazione in quest'Amministrazione ci si riempie solamente la bocca, spero che al momento della votazione ci sia una profonda riflessione sui concetti espressi in campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Spesso qualcuno dice che abbiamo la diretta televisiva, spero che questa diretta non abbia dato uno spaccato spiacevole a quei pochi che ci guardano perché non hanno inteso il senso di questa proposta di delibera che viene fatta dal gruppo Ricostruzione Democratica.

Ho voluto dare il mio contributo facendo un emendamento e l'unica cosa che avrei voluto, perché è importante, che fa trasparenza e richiama dei motivi ispiratori di tutta la campagna elettorale che è stata fatta. Diciamo che chi non ha peccato non ha difficoltà ad aderire a una proposta di questo tipo perché è una proposta di trasparenza; ovviamente chi ha problemi non la può votare una cosa del genere.

Dopo ritornerò sull'emendamento che ho voluto fare, prima non ho fatto in tempo, ma avrei chiesto un'inversione nell'ordine dei lavori in quanto c'è anche un'altra proposta, sempre a firma di Esposito – Iannello che riguardava un altro concetto, che è il ripristino

di condizioni di incompatibilità. Praticamente nell'emendamento che ho fatto ho richiamato anche quel troncone, paradossalmente se venisse votata questa delibera recependo le condizioni di incompatibilità potrebbe essere un tutt'uno praticamente.

Altro non aggiungerei, vedo i banchi vuoti purtroppo e spero che questo non dia una cattiva impressione, ma inviterei tutti quanti a valutare perché questo è uno dei motivi fondamentali, cioè quello della trasparenza all'interno della gestione. Noi parliamo sempre dei giovani, del lavoro, il 28 faremo un Consiglio Comunale sul lavoro, ma diverrebbe demagogico qualsiasi discorso di incoraggiamento ad un giovane se ogni giovane dovesse partire con un appesantimento, sapendo che nei momenti in cui sono addirittura le istituzioni a dare occasioni di lavoro, loro non partono con le stesse possibilità, quindi con una *par conditio* sulla potenzialità di un'eventuale nomina.

Questo è un modo corretto di coniugare la democrazia e le pari opportunità, altrimenti quando si parla di pari opportunità, di lavoro, di giovani e tutto, si sta solamente facendo una spiacevole e logorroica esercitazione di carattere verbale per chi la fa e verbosa per chi è costretto ad ascoltarla. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Crocetta. Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Penso che attraverso questa proposta si stia affrontando un problema molto serio e complesso. Ritengo che ci debba essere un approfondimento e in particolare vorrei che ci fosse anche la presenza del Presidente della Commissione del Regolamento, Troncone, che non vedo in Aula.

Non la sottovaluto questa proposta, nel senso che è un argomento sicuramente da discutere e con un'attenzione del Consiglio anche più forte. Vedo molte assenze, vedo il Presidente della Commissione, che ha trattato l'argomento, ha esaminato la delibera, che non è presente, assolutamente rispettandola come proposta, chiedo il rinvio avendo la presenza anche di più gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Vorrei portare l'attenzione su questo regolamento, l'attenzione del Consiglio Comunale, l'attenzione della città perché c'è un'aria dimessa in quest'Aula però penso che già il fatto che stiamo discutendo di quest'atto è di notevole importanza. Importante perché questa è una disciplina che procedimentalizza la nomina nelle società partecipate, che riveste carattere essenziale per ogni amministrazione pubblica.

Le categorie politiche della Destra e della Sinistra, come categorie politiche hanno un senso negli altri paesi, in Europa e negli altri Stati, è nel nostro paese che nella pratica sono scomparse, ma noi ci sentiamo partecipi della difesa del pubblico e quindi di quello che è stato il grande tema su cui è nata la Sinistra in Europa e nelle società occidentali. Chiaramente il tema della difesa del pubblico è un tema che è difficilissimo oggi da sostenere, è difficile perché c'è una classe politica che non sa che cos'è il pubblico, sa solo che cos'è il privato o meglio sa che cos'è una gestione privatistica del pubblico. A fronte di una gestione privatistica del pubblico, che significa utilizzare le aziende pubbliche per motivi diversi da quello di far funzionare efficientemente le aziende pubbliche, si leva nel paese un coro di sostenitori delle privatizzazioni perché si dice che

le aziende pubbliche non funzionano, sono il terreno di conquista della politica di professione, in concreto le aziende pubbliche vanno in perdita perché non rispettano i criteri di economicità, di buona gestione, di efficienza.

Questo è vero ed è sempre stato vero, perché nelle aziende pubbliche che noi abbiamo avuto abbiamo nominato dei politici o degli ex politici perché la Bagnoli Futura è stata presieduta dagli ex Vicesindaci di questo Comune, che sono dei galantuomini, ma non avevano l'idea di che cosa significasse gestire una società di quelle dimensioni, gestire una società che doveva avere rapporti con le banche, fare piani industriali perché per fare queste cose ci vuole una competenza manageriale.

Ho avuto un'esperienza che mi ha formato per quanto riguarda l'amministrazione pubblica ed è stato un breve periodo di circa un anno di consigliere di amministrazione della società che gestisce l'aeroporto di Napoli. Ebbene, quando il Comune vendette due terzi di quella società alla BAA, questa andò a cercare come Presidente del consiglio di amministrazione per fargli fare poi l'amministratore delegato un manager che si occupava di telefonia negli Stati Uniti d'America e che conosceva il territorio perché era un napoletano.

Questo manager è stato completamente sordo alle richieste della politica cittadina, che mi raccontava che arrivavano perché quando io sono entrato nel consiglio di amministrazione, il Presidente del consiglio dopo avermi conosciuto ha detto che ci dovevamo dare del tu perché era incredulo del fatto di trovarsi di fronte a un consigliere di amministrazione nominato dalla politica che non gli chiedeva nulla, che si occupa dell'efficienza e della buona gestione dell'amministrazione.

Questa società ha fatto diventare l'aeroporto di Napoli uno dei migliori aeroporti d'Italia, ma perché soltanto gli inglesi possono scegliere un manager per far diventare un aeroporto da terzo mondo uno dei migliori aeroporti d'Italia perché a Napoli le cose si possono fare!

(Intervento fuori microfono)

Ha licenziato quelli che erano stati assunti dalla politica e ha fatto bene! Ha licenziato quelli che stavano nell'aeroporto perché erano stati assunti dalla politica e queste cose me le ha dette!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere è silenziosa l'Aula.

CONSIGLIERE IANNELLO: No perché il Consigliere Sgambati diceva che ha licenziato 360...

CONSIGLIERE SGAMBATI: *(Intervento fuori microfono: No, ho detto che stanno licenziando oggi... (incomprensibile).*

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, continui.

CONSIGLIERE IANNELLO: Avevo male interpretato le parole del Consigliere Sgambati però ha licenziato perché c'erano delle persone che credevano di avere il diritto di avere una retribuzione soltanto perché erano stati indicate dalla politica. La GESAC ha

fatto un'azione meritoria di cui la città beneficia perché quando si prende l'aereo a Milano Malpensa e si arriva a Napoli si crede di essere andati da Napoli a Milano, Malpensa è un aeroporto com'era l'aeroporto di Capodichino tanti anni fa e Napoli è un aeroporto con efficienza europea.

Dico questo perché da difensore del pubblico e da antagonista delle privatizzazioni ho dovuto avere la frustrazione di amministrare una società che era stata privatizzata e che era stata tolta dagli appetiti della politica professionista. Non è un caso che la Destra adesso non ci sia in quest'Aula, non è un caso perché la Destra fa parte del professionismo politico di questa città, tranne per alcune persone, di questa città, di questo paese. La Destra è quella che ha nominato Franco Bassanini Presidente della Cassa Depositi e Prestiti, colui che era il più grande privatizzatore d'Italia. Bassanini definì Bersani il più grande privatizzatore d'Italia, perché lui crede di poter essere il professore emerito italiano sulle privatizzazioni.

Quindi la Destra non c'è nei banchi di questo Consiglio perché facendo parte del professionismo politico d'Italia e sperando di conquistare il Comune di Napoli alle prossime elezioni, vuole utilizzare e strumentalizzare le nomine delle partecipate, così come hanno fatto tutte le Amministrazioni che sono venute qua.

Concludo il mio intervento dicendo che questo è un atto per la città, è un atto che serve necessariamente a chi vuole continuare a difendere il pubblico perché senza una politica che inizi un estremo rigore nel pubblico, il pubblico non un avrà più futuro in questo paese. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello. La parola al Consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Ascoltando Iannello mi stava convincendo sull'iniziativa che stanno mettendo in campo, che poteva essere apprezzata, nobile, trasparente. Mi è dispiaciuto quando ha iniziato a fare riferimento a persone nominate dalla politica e quindi vuol dire che l'operazione è un po' diversa da quella che voleva essere presentata.

Questa è stata una caduta di stile, pertanto il mio suggerimento è quello invece di approfondire ulteriormente questa proposta di delibera consigliare, proprio per capire bene come possiamo trovare una quadra all'interno dell'Aula perché ad ora non penso che ci siano le condizioni per votare una proposta del genere, ma anche per sgombrare il campo da chi invece pensa che c'è qualcuno che faccia politica per interessi personali.

Siccome dobbiamo sempre ribadirlo, qui stiamo con grande senso di responsabilità affrontando un problema amministrativo e politico che investe non solo la città di Napoli, ma l'intero paese, poi ridurre con dei toni così accesi a una delibera la soluzione di tutti i problemi della politica in Italia mi sembra poco accoglibile come proposta.

Pertanto invito i colleghi a una discussione più ampia, che veda coinvolti tutti i Capigruppo della Maggioranza così come dell'Opposizione, per andare a integrare la proposta di delibera consiliare, così com'è presentata poteva anche essere affascinante, ma andare a sottolineare che la si fa per contrastare eventualmente azioni di scelte politiche, mi sembra contraddittorio per chi, come i miei colleghi che l'hanno presentata, hanno messo la faccia in un gruppo politico, si sono presentati in politica, fanno politica e stanno nelle istituzioni. Quindi l'invito è quello di rimandare la votazione ad altra data ed

approfondire questo tipo di tematica attraverso un confronto con una dialettica politica sana e costruttiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Russo. La parola al Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Devo confessare di non essere d'accordo con molti degli argomenti utilizzati dai colleghi Esposito e Iannello, ma invece sono pienamente d'accordo nel merito della proposta.

Ricordo a me stesso e all'Aula cosa stiamo mettendo in votazione; non c'è l'introduzione di un meccanismo che sottrae alla politica la scelta, che trovo legittima, rispetto a quelli che sono ambiti che dovranno eseguire un indirizzo politico che naturalmente le maggioranze che di volta in volta si insediano hanno legittimamente il diritto di nominare. Viene semplicemente introdotto un criterio attraverso il quale chi nomina può in qualche modo spiegare se vuole e se non vuole, comunque i cittadini possono comprendere le dinamiche che hanno portato a quella nomina.

Il resto lo trovo eccessivo e carica eccessivamente la portata dell'atto stesso, anche le cose che diceva adesso il Capogruppo Russo, non corrispondono al tenore letterale dell'atto che stiamo votando e tra l'altro l'atto è già passato nella Commissione competente, ha già i pareri favorevoli degli organi che devono in questi casi pronunciarsi, quindi non ci sono motivi di rinvio sostanziali alla Commissione competente, avendo questa già discusso.

Penso che se Marco insiste per mettere in votazione la sua proposta, cioè quella di rinvio...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è già la proposta di Lebro che chiede il rinvio.

CONSIGLIERE RINALDI: Gli argomenti per i quali questa proposta, a mio parere, non è condivisibile è che è una proposta che non tiene conto del fatto che l'atto che stiamo discutendo ha già compiuto l'iter istituzionale dovuto, quindi non ci dovrebbe essere motivo per ripeterlo, nel merito penso che la discussione ha caricato troppo il contenuto formale dell'atto, essendo un atto che lascia tranquillamente alla politica il diritto – dovere di compiere delle scelte, si chiede solo che queste possano in qualche modo più trasparenti rispetto ai cittadini che le vedranno eseguire.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi. La parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non ho avuto modo di ascoltare l'intervento di Iannello né l'introduzione del consigliere Esposito, condivido l'impostazione che ha dato alla discussione e al confronto il Consigliere Rinaldi. Non dobbiamo parlare prima o dopo, c'è l'esigenza di produrre alcune innovazioni nel campo della politica, tema al quale dobbiamo sapere dare qualche tema, al quale dobbiamo sapere dare qualche giusta risposta, a mio avviso, e questo affronta un tema per il quale la delibera va assunta; ormai nelle tante trasmissioni televisive, vengono proposti i tagli della politica, la trasparenza, le partecipate, l'eccessiva presenza della politica, le competenze, come si fa a fare

un'operazione di questo tipo se non decidiamo di disciplinarla anche attraverso un regolamento? Allo stato attuale, la legge consente al Sindaco di scegliere; noi vorremmo, poiché non abbiamo la possibilità di cambiare la legge, anche se a mio avviso andrebbe fatto, darci un regolamento, vogliamo produrre da Napoli un'innovazione; qualcuno potrebbe accusarci di essere un po' troppo grillini, però se dal Movimento Cinque Stelle arriva una proposta di innovazione e se molti Comuni, come quello di Cagliari, l'hanno già adottata, potremmo pensare di introdurla in una grande città come Napoli, nel Mezzogiorno d'Italia; questo non vuol dire delegittimare il Sindaco nelle sue funzioni o in quello che la legge conferisce in termini di potere al Sindaco, vorremmo dare la possibilità, e se fossi Sindaco di Napoli sarei ben lieto di far approvare questa delibera, al Sindaco di Napoli di pubblicare sul sito o sulla stampa, la scadenza dei Consigli di amministrazione e quindi informare la città sulle competenze necessarie allo svolgimento di queste mansioni. A mio parere, se parliamo di una partecipata nel settore dei servizi, forse sarebbe opportuno avere qualcuno con competenze nel campo dei servizi o nel campo delle politiche sociali, nel caso in cui volessimo parlare di Napoli sociale, oltre chiaramente al fatto che esiste la necessità di avere un profilo di carattere amministrativo per affrontare le procedure amministrative, i Consigli di amministrazione e via di questo passo. In questo modo, però, daremmo la possibilità a tante forze che ripudiamo la politica, in particolare i giovani, la possibilità di poter presentare un curriculum, di essere presenti per la propria città, e io penso che anche da parte nostra c'è l'esigenza di conoscere un po' l'anagrafe delle competenze presenti in questa città e soprattutto quale occasione migliore per dire ai nostri giovani, molti dei quali sono laureati, molti dei quali partecipano a tanti master e non hanno neanche la possibilità di fare esperienza, di dire "io ci sono", ho passione, ma anche competenza, voglio poter fare qualcosa per la mia città.

Il regolamento, allora, va anche in questa direzione: trasparenza, chi partecipa, quali sono i candidati selezionati, in modo che uno può sapere se il Presidente o il consigliere di amministrazione dell'una o dell'altra partecipata possieda le competenze giuste per il ruolo che ricopre oppure si tratta di un riciclato della politica.

Penso che questo sia un tema che non riguarda solo voi, ma tutti; i cittadini vogliono dei segnali forti in questa direzione. Poiché non va a ledere, poiché non potremmo noi approvare un atto di carattere legislativo, io credo che il Sindaco e la nostra città farebbero bene ad assumere quest'iniziativa; forse potrebbe essere rivista, ma gli aspetti essenziali, quelli attraverso i quali si caratterizza l'innovazione ci sono tutti. E cosa proponiamo? Di rinnovare profondamente il meccanismo delle nomine dei nostri Consigli di amministrazione, che costituirebbe una svolta epocale, in particolare per il Mezzogiorno d'Italia, e se non la fa una Giunta che vuole produrre un'innovazione nella direzione della trasparenza, della competenza e di promozione di forze giovani che sul territorio napoletano potremmo avere, ma di cui non siamo certi, non essendoci la possibilità, attraverso un'iniziativa di questa natura, di poterlo verificare, io penso che noi non dobbiamo viverla come una sfida a quest'amministrazione, ma personalmente credo che se avessimo deciso di proseguire in tale direzione prima, avremmo certamente fatto centomila volte meglio, ma dobbiamo viverla come una sfida a noi stessi, che ci consenta di produrre, anche attraverso piccole ma significative iniziative, alcune innovazioni.

In questo caso mi pare che si tratti di un'innovazione adottata dal Comune di Milano, di Cagliari e anche altri piccoli Comuni; se poi il problema, e lo dico in Consiglio

comunale, risiede nel fatto che l'iniziativa è presentata da Ricostruzione Democratica, non va bene, dobbiamo stare al merito e alla sostanza dell'iniziativa e tra le altre cose vorrei anche ricordare ai compagni e amici della maggioranza che in campagna elettorale vi siete fortemente caratterizzati per essere i fautori di tali innovazioni: finestre aperte, aria pulita, questo non è il massimo, ma è un'iniziativa che va in quella direzione. Così facendo, il Sindaco non risulta delegittimato, ma anzi acquista maggiore autorevolezza, con un primo cittadino che non si chiude nel recinto stretto della politica, ma che si apre alla città, alle sue competenze e alle sue esperienze. Per questo motivo, io consiglio di assumerlo come un atto importante, che deve vivere anche nella discussione nazionale, perché un conto è farlo dopo pochi mesi dall'elezione, altra cosa è invece che a metà consiliatura, quando prevale la logica della politica di consolidare posizioni anche di tipo elettorale, viene prodotta una tale innovazione, ha un carattere ancora più forte e io penso che iniziative come questa danno lustro al Consiglio e conferisce maggiore autorevolezza al Sindaco, se questo partecipa alla votazione con noi in aula per la sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola adesso al consigliere Varriale. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente.

Intervengo brevemente e nel parlare di regolamenti, mi piacerebbe proporre un regolamento che regoli la durata degli interventi in questo Consiglio comunale, in modo da produrre ancora di più e meglio sulle richieste dei cittadini.

In merito alla questione, apprezzo molto l'iniziativa proposta da Ricostruzione Democratica, stimo molto il collega Esposito e gli altri, ad ogni se è vero che in Commissione è stato seguito tutto l'iter della proposta, è anche vero che in questo Consiglio ci sono delle forze politiche, tra cui la mia, i cui rappresentanti, come il sottoscritto e il collega Pace, sono anche Presidenti di Commissione; dal momento che le Commissioni si riuniscono allo stesso orario, né io né il mio collega abbiamo potuto seguire l'iter di quest'iniziativa. pertanto, chiedo formalmente di ritirarla e portarla in Commissione, non perché non sia d'accordo, ma forse perché l'argomento va approfondito ed è giusto anche prestare la dovuta attenzione.

(voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, il consigliere sta parlando e si sta rivolgendo a voi, se chiacchierate e non ascoltate, ne prendiamo atto.

CONSIGLIERE VARRIALE: Ci piacerebbe inserire qualche apporto laddove lo ritenessimo necessario. Pertanto, chiedo in prima istanza a Ricostruzione Democratica e poi a tutto il Consiglio di votare per rinviarla in Commissione per poi andare a calendarizzarla da qui a breve.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso è finita la discussione generale, perché non ci sono altri interventi. C'è la proposta del consigliere Lebro, che vede favorevoli anche i consiglieri Russo e Varriale di rinviare in Commissione, non già per perdere tempo, ma

per dare un significato più completo, almeno questo io ho sentito.

(voci in aula)

Qui si parla uno a favore e uno contro, a favore hanno già parlato, quindi se è contro la proposta può intervenire.

CONSIGLIERE : Io capisco che può essere intesa come un'innovazione troppo forte, qualcosa da studiare, in realtà nell'intervento ho detto che a Cagliari è un'iniziativa che hanno adottato dopo pochi mesi dall'elezione del Sindaco.

In realtà, poi, questo regolamento, giusto per sgombrare il campo da ogni dubbio, va a colmare una lacuna, perché noi abbiamo un regolamento del 1992, che reca le firme di Florino e Schifone; ora, la maggioranza è di un colore assolutamente diverso, di un'impostazione ideologica assolutamente diversa da questi nomi che ho appena citato, quel regolamento che in realtà oggi è assolutamente vigente, ma disapplicato, perché fondato sulla legge 142 del 1990 ed è per questo motivo fonte di numerosi dubbi, perché raccordandosi a una legge non più vigente, perché adesso ci dobbiamo ispirare alla legge 267/2000, è chiaro che a questo punto se non approviamo questo regolamento a me andrebbe di chiedere se valgono tutte le nomine fino ad oggi e in che limite, considerato che c'è un regolamento che ha un addentellato in una legge che è stata ormai abrogata. Quindi, attenzione, la questione non è che arriviamo in ritardo, noi siamo arrivati assolutamente dopo ogni previsione, questa forse doveva essere una delle prime cose che dovevamo fare quando siamo stati eletti.

Come giustamente ha detto meglio di me il consigliere Rinaldi, questo regolamento non sottrae potere, ma lo rende trasparente; questo significa che i cittadini, vedendo chi sono i candidati, possono farsi un'idea, in virtù della quale il Sindaco o il Consiglio comunale ha fatto la scelta talvolta in società assolutamente importanti per la vita del Comune. Allora, ritardare questo momento di chiarezza, sinceramente non lo capisco e mi dispiace profondamente anche per quello che è accaduto in questo Consiglio comunale e per come noi, io personalmente mi sono impegnato in campagna elettorale su quei principi. Ricordo a tutti noi di "Napoli è tua" che abbiamo seguito il Sindaco, in prima istanza perché abbiamo creduto a quello che era la democrazia partecipata, in quello che era la condivisione del potere. Io ricordo un pomeriggio, e mi dispiace che il Sindaco non c'è, perché vorrei ricordare in particolare a lui, che una sera, poco dopo l'elezione, in una riunione che fece a Santa Maria La Nova con tutti i candidati, la prima cosa fu di chiedere una mano a noi, perché, diceva, di non avere carrozzoni da piazzare; io quelle parole me le ricordo bene, quindi adesso, addirittura venire meno su un momento di semplice trasparenza nell'esercizio del potere di nomina, non vuol dire assolutamente legare le mani al Sindaco, il quale ha facoltà di scegliere un candidato, ma significa dare la possibilità ai cittadini di capire se la nomina è stata esclusivamente fondata su ragioni politiche e non tecniche, ovvero, se il Sindaco, nell'ambito di un'importante società partecipata, nomina una persona che ha competenze esclusivamente politiche io lo devo capire, e ciò è possibile solo se il procedimento di nomina è trasparente e quindi se io vedo che alla guida di una società partecipata mi viene nominata una persona che non ha le caratteristiche rispetto a un altro candidato, che invece avrebbe tutte le caratteristiche per essere un manager di un'azienda pubblica, e diciamo pure che le aziende più

importanti ...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere ...

CONSIGLIERE _____: Presidente, questo è un atto per la vita.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io le ho lasciato la parola, ma se lei fa un altro intervento ...

CONSIGLIERE _____: Chiudo. Quindi, ritardare, a mio avviso, è un atto lesivo della credibilità che è ancora rimasta a quest'amministrazione nel condividere il potere pubblico.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere.
C'è il consigliere Borriello che aveva detto di voler intervenire. Prego, consigliere Borriello, deve essere veloce.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Io sono per votare la delibera, la leggo in modo diverso rispetto agli altri; io credo che si tratti di un atto che qualifica fortemente l'azione amministrativa del Consiglio comunale di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo stabilito uno a favore e uno contro.
Adesso mettiamo in votazione la richiesta di rinvio.

(voci in aula)

Per appello nominale. Appello nominale.

CONSIGLIERE _____: Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori. Siccome è intervenuto anche il consigliere Borriello.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, il consigliere Borriello aveva parlato contro il rinvio, adesso avevamo detto che avremmo messo in votazione e mi viene chiesto l'appello nominale.
Procediamo allora con l'appello nominale;

(voci in aula)

C'è una proposta di rinvio; sul rinvio chi è per il rinvio, non è per la proposta, si schiera solo a favore del rinvio in Commissione per l'approfondimento di alcuni aspetti, per rendere più consapevole l'assemblea di questa decisione.

Chi è d'accordo, dice sì.

Chi è contrario, dice no.

Chi si astiene, dichiara l'astensione.

Procediamo.

SEGRETARIO GENERALE: *Appello nominale.*

PRESIDENTE PASQUINO: Chiusa la votazione, diamo l'esito del voto. Diciannove sì, sette no e quattro astenuti.

(voci in aula)

Consiglieri, questa è una forma di non democrazia, perché non si tratta di essere contrari, ma è un rinvio per consentire un approfondimento.

(voci in aula)

Ordine dei lavori.

CONSIGLIERE CROCETTA: Visto che c'è stata questa decisione, ritengo che vada trattata in anticipo anche l'altra proposta che era stata fatta dallo stesso gruppo, che ugualmente avevo emendato, dal momento che il tenore è lo stesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ha il diritto di fare la richiesta, di chiedere di anticipare.

CONSIGLIERE CROCETTA: Chiedo a questo punto di anticiparla, così se il Consiglio decide di rinviarla in Commissione, mandiamo tutto insieme, perché è inutile procrastinare.

È l'ultimo punto all'ordine del giorno. Chiedo che venga anticipato per verificare se la dobbiamo trattare oppure se anche su questo punto numero 11 c'è un discorso di rinvio.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Crocetta chiede che la delibera numero 11, l'ultima, ex 10 che è diventata la numero 11: «Deliberazione di iniziativa consiliare protocollata al numero 15 del 17.11.2012» ...

CONSIGLIERE _____: Noi abbiamo già fatto un'inversione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, sulla proposta ci può anche essere una posizione del no, non è detto che non sia proponibile, è proponibile; io capisco che giunti a quest'ora, dopo tanto lavoro, si è stanchi, per non parlare delle intemperanze, che possono creare dei problemi, ma la richiesta del consigliere Crocetta è legittima; lo fa, e lo aveva anticipato nel suo intervento, perché dovrebbe andare con l'altra delibera che abbiamo rinviato e questa tratta di «Ripristino delle incompatibilità non più in vigore a seguito della sentenza della Corte Costituzionale»; secondo il consigliere Crocetta, questa dovrebbe marciare insieme all'altra.

C'è qualcuno che è favorevole alla richiesta del consigliere Crocetta? Chi è contrario, dichiara il motivo.

Consigliere Esposito, c'è la delibera numero 11 presentata dai consiglieri Esposito e Iannello, per la quale si richiede l'anticipo in modo da poter essere accorpata all'altra.

Metto in votazione l'anticipo di questa delibera del numero 11 al posto della delibera numero 8.

(voci in aula)

C'è l'inversione della proposta inserita nell'attuale ordine del giorno al numero 11 al punto numero 8.

(voci in aula)

Abbiamo già verificato il numero legale.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Presidente, si tratta di una cosa urgente. Mi preme comunicare all'aula che ho ricevuto un messaggio. Ieri abbiamo ricevuto i dipendenti dell'aeroporto, i quali avevano una problematica aeroportuale molto acceso, il messaggio che mi è appena arrivato parla di una situazione che sta precipitando e alcuni lavoratori che si sono cosparsi di benzina.

Chiedevo se un gruppo di consiglieri insieme a me poteva recarsi in aeroporto.

CONSIGLIERE _____: Presidente, mi scusi, dal momento che all'inizio dei lavori che ci sarebbe stata la Conferenza dei capigruppo anche per decidere su importanti questioni e atti da portare al Consiglio monotematico del 28 gennaio prossimo e sul Consiglio successivo che dal 30 dovrebbe essere spostato al 29 gennaio; anche quella è una cosa importante, perché lo abbiamo ampiamente detto ai cittadini che ci saremmo occupati di determinate cose, quindi chiedo che venga messa in votazione la fine di questo Consiglio e l'immediato avvio della Conferenza dei capigruppo; una delegazione dei gruppi politici, su richiesta del collega Sgambati può andare in aeroporto per comprendere la situazione.

Quindi, chiedo di mettere ai voti quanto ho riferito.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Varriale propone la sospensione del Consiglio. A chi lo aveva chiesto, faccio presente che il numero legale non si può chiedere non prima di mezzogiorno dall'ultimo appello.

Si propone, invece, alla luce di quanto dichiarato dal consigliere Sgambati, di chiudere il Consiglio comunale per atto di solidarietà verso i lavoratori che sono così drammaticamente presenti sul luogo di lavoro e cercano di evidenziare uno stato di grande disagio, con un estremo impegno sulla questione relativa alla persona, e quindi il Consiglio comunale decide di proseguire per la parte dei capigruppo, che erano programmati e che non possono essere rimandati, mentre invia una delegazione guidata dal consigliere Sgambati sul luogo dove sta avvenendo questo tentativo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La Presidenza deve seguire i lavori.

CONSIGLIERE _____: Di fronte alla drammatica notizia, secondo la quale ci sarebbero lavoratori che si sono cosparsi di benzina, bisogna sospendere il Consiglio e

mandare un'autorevole delegazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo detto che il consigliere Sgambati guiderà la delegazione, mentre i capigruppo sono invitati a venire presso il banco della Presidenza per decidere se anticipare al 29 gennaio e come programmare il patrimonio, che ricordiamoci, pur essendo un monotematico, potrebbe avere due delibere.

Oggi sono intervenuti 45 consiglieri, abbiamo avuto più di 35 interventi, abbiamo prodotto grandi risultati e questo va a merito del Consiglio.

Grazie.

La seduta è tolta.